

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 11 ANNO VII - 7/6-20/6/91 (Numero 118 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

MISS UNIVERSITÀ IL 12 GIUGNO AL PHOENIX

Una qualificata Giuria di docenti universitari eleggerà la più Bella e Sapiente degli Atenei Napoletani



Intervista al prof. Farzati

La frustrazione degli Associati

Una dura denuncia contro il sistema di potere accademico. « Non esistono più baroni, al massimo baronetti ». « Un caposcuola si vede da quanta scuola ha creato, non da quanta gente mette in cattedra ».

ARCHITETTURA
Siola rieletto con l'86%

ECONOMIA
Tensioni in Consiglio su Economia Aziendale

NAVALE
Il Consiglio decide sui semestrali

MEDICINA 1
Sulle afferenze vincono gli studenti

INGEGNERIA
Esame di laurea la relazione della Commissione

SOCIOLOGIA
Gli studenti favorevoli al passaggio a Facoltà

APRE PALAZZO CORIGLIANO

Una sede di rappresentanza per l'Orientale



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E QUALIFICATA NELLA SCELTA DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN LIBRERIA DEI TESTI E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni Opera Universitaria

Nell'Università va avanti chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

Opera

Case dello Studente il perché di appena 141 richieste

ULTIMISSIME

Medicina 1 - Il 4 giugno il decisivo incontro studenti-docenti in Consiglio di Facoltà

Sulle afferenze vincono gli studenti

Al Consiglio di Facoltà del 4 giugno, nell'aula di Clinica Chirurgica, sembra essersi definitivamente risolta la problematica afferenze. Qui gli studenti, come avevano promesso, sono entrati, si sono seduti ed hanno chiesto ai docenti di discutere come primo ordine del giorno, la vicenda delle afferenze.

Il Preside dal canto suo faceva notare che il tutto non era stato previsto. Gli studenti, dall'altra, leggevano la lettera spedita un mese fa al Rettore, al Preside e al Presidente del Corso di Laurea, e da noi pubblicata, nella quale si chiedeva, in ultimo, un Consiglio di Facoltà tra i docenti per affrontare e risolvere la questione. Così il Preside accetta e discute insieme agli altri professori la problematica.

Posizioni diverse tra chi chiedeva che le afferenze rimanessero così come gli stu-

denti le chiedevano. E tra chi invece patteggiava per lo Statone. Alla fine a muovere le acque è stato l'intervento del prof. **Sciaudone**, « *Io ho applicato l'articolo 41. Li conoscevo da mesi i nomi dei ragazzi che dovevano sostenere gli esami* », al quale ha replicato il Preside: « *Alcuni docenti hanno fatto cose contro le delibere della Facoltà. Quindi con immenso dispiacere devo dire che bisogna liberalizzare gli esami* ».

Vicino agli studenti c'è sembrato anche il prof. **Bonavita**, « *C'è un disservizio nella Facoltà. Lo Statone è arrivato solo agli inizi di Maggio, quando per evitare confusioni doveva essere spedito a settembre. Io chiederei che gli studenti seguano almeno per quest'anno, il professore che credono* ».

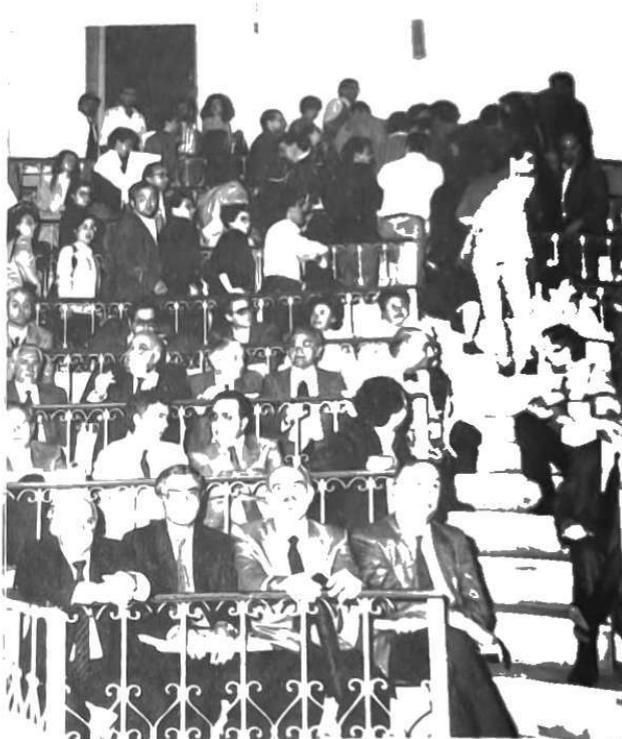
Quindi, in definitiva, ogni studente seguirà agli esami, il professore con cui ha se-

guito il corso inizialmente. Il tutto è stato notificato ma per le procedure tecniche bisognerà aspettare che la Facoltà si esprima. Statone per il momento accantonato? Sarà accompagnato da attestati? Gli enigmi da risolvere.

Un opuscolo sull'educazione sessuale

« *Come districarsi nel labirinto della sessualità... in mancanza di meglio* »: è il titolo di un opuscolo sull'educazione sessuale redatto dai giovani socialisti in collaborazione con l'A.I.E.D.

Il Movimento Giovanile Socialista, nell'ambito delle iniziative « *la nostra scuola* », distribuirà in città e provincia, un volumetto contenente una serie di proposte per il miglior funzionamento della scuola superiore ed il « *va-demecum sulla sessualità* ».



Seduta del Consiglio di Facoltà del 4 giugno

Curriculum Vitae



Un'idea luminosa per il tuo curriculum.

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica offre a 5 studenti della facoltà di Ingegneria, corso di laurea in Ingegneria Chimica, Elettrotecnica o Elettrica, Meccanica, la possibilità di partecipare a stage presso le proprie strutture. L'occasione potrà consentire agli interessati di conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL e di cogliere spunti e opportunità volti ad approfondire gli aspetti significativi dei loro studi.

Gli stage, della durata di due settimane ciascuno, si effettueranno nel periodo 26 agosto/14 settembre e si articoleranno in momenti d'aula e visite presso l'Ente ENEL di particolare interesse. Possono presentare domanda di partecipazione gli studenti iscritti almeno al 4° anno del corso di laurea. Tali domande saranno oggetto di preselezione sulla base del curriculum scolastico posseduto da ciascun candidato. L'individuazione degli assegnatari degli stage avverrà, quindi, tramite colloquio.

La domanda dovrà essere presentata entro il 15 giugno 1991 utilizzando un apposito modulo disponibile presso la Segreteria della Facoltà di Ingegneria o presso:

ENEL Compartimento di Napoli
Servizio Sviluppo Risorse
Via Vespucci n. 9, NAPOLI
Tel. 081-7824117

dove si potranno ottenere eventuali informazioni e/o chiarimenti sull'iniziativa.

Per gli studenti prescelti è previsto il seguente trattamento:

- sistemazione alberghiera (pernottamento e prima colazione) e pranzo,
- rimborso viaggi d'andata e ritorno dalla località di residenza,
- corresponsione di L. 1.000.000 per i rimanenti oneri e spese a carico di ciascuno studente.

STAGE FORMATIVI



ENEL
Professione Energia

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 21 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

ATENEAPOLI
numero 11 - anno VII
(N° 118 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654

fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il giorno 3 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

GRADUATORIE DEFINITIVE ASSEGNO DI STUDIO A.A. 1990/91

Si porta a conoscenza degli interessati che, a far data dal **20 maggio 1991**, saranno pubblicate, presso gli **UFFICI DISTACCATI DEL SETTORE ASSISTENZA**, le graduatorie definitive dell'esito del bando di concorso per il conferimento degli **ASSEGNI DI STUDIO A.A. 1990/91**

Si ricorda agli studenti che la quota in servizi dell'assegno di studio deve essere ritirata, a pena di decadenza, esclusivamente presso gli Uffici Distaccati competenti, entro il 31 ottobre 1991.

BORSE DI STUDIO PER CONTRIBUTI PER TESI DI LAUREA

È stato bandito il concorso per l'assegnazione di 500 (cinquecento) Borse di Studio per la corresponsione di rimborsi per le spese sostenute per la compilazione di tesi di laurea per l'anno accademico 1990/91, a favore di studenti italiani meritevoli e bisognosi, regolarmente iscritti per l'anno accademico 1990/91 ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli. Le suddette borse di studio sono 55 per ognuno dei nove mesi nei quali, a decorrere dall'1/4/91 e fino al 31/3/92, sarà possibile sostenere l'esame di laurea, agli studenti che lo sosterranno in ogni singolo mese.

Hanno titolo per partecipare al presente concorso per l'a.a. 1990/91, gli studenti che abbiano superato tutti gli esami di profitto con una votazione media pari o superiore ai 24/30 e siano, pertanto, in debito del solo esame di Laurea che sosterranno entro il mese cui è relativa la prenotazione, decorrente dall'1/4/91 e fino al 31/3/92.

La domanda dovrà essere presentata direttamente all'Opera Universitaria presso i punti di raccolta all'uopo predisposti, **entro il 15 del mese** in cui si sostiene l'esame di laurea.

Le domande prodotte oltre tale data e, comunque, non oltre il giorno 20 dello stesso mese di cui sopra, saranno esaminate solo nella ipotesi che, soddisfatte le richieste pervenute nei termini, risultino ancora Borse di Studio disponibili per la concessione del beneficio.

CONCORSO PER CONTRIBUTI PER ALLOGGIO GRADUATORIE PROVVISORIE

Si porta a conoscenza degli studenti interessati che dal **10 al 25 Giugno 1991** saranno pubblicate, presso gli **Uffici distaccati del Settore Assistenza**, le **Graduatorie Provvisorie relative al Concorso per Contributi per Alloggio bandito per l'a.a. 1990/91**. Le eventuali opposizioni dovranno essere prodotte direttamente presso gli stessi Uffici ed esclusivamente entro il citato periodo.

VISITE GUIDATE

Il **9.6.91** - « La Certosa ed il Museo di San Martino ».
Appuntamento alle ore 9.30 in piazzale San Martino.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adoterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuità degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero sortire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi cederà a carico degli studenti.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1990/91 a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

- Elaborazione di tesi
- Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito imponibile nell'anno solare 1989 sia stato non superiore a L. 30 milioni e 20.000 lire lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Per redditi superiori e fino a 60 milioni e 40.000 lire si può concorrere per un contributo fino alla metà delle spese sostenute.

Saranno esaminate tutte le domande pervenute. È possibile partecipare a questo concorso solo una volta in tutta la carriera universitaria se trattasi di argomento di tesi; una volta ogni anno per ordinari argomenti di studio non connessi con la tesi.

Il servizio non è cumulabile con altri benefici elargiti per via concorsuale.

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1991**.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia - Sociologia

Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzocannone 8 (Ex Biblioteca Stanford)

Ingegneria

Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa Ingegneria (orario 11.00-14.00)

Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria - Farmacia

Ufficio Assistenza - Via Pansini 5 (c/o Clinica Farmacia - Tecnica Oculistica II Policlinico)

Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I - Odontoiatria I, Belle Arti

Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle Croci 28 (c/o Casa Studente G. Miranda)

Scienze Agrarie

Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco Gussone - Portici (c/o Casa dello Studente G. Medici)

Economia e Commercio - Architettura - Scienze Politiche

Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Gasperi 45

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli **Uffici distaccati del Settore Assistenza** allocati in: Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 133 NAPOLI - Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.

Economia: attrazione fatale per gli studenti medi

Vogliono avere informazioni sul mercato del lavoro e su cosa e come si studia nelle facoltà (36,10%). Sono le esigenze espresse dai 277 studenti degli ultimi anni delle scuole superiori che hanno compilato i questionari distribuiti presso lo stand di Ateneapoli nell'ambito della manifestazione Europe '91. Ma ci sono anche gli irredenti (il 25%) che avrebbero bisogno di un aiuto per capire meglio le proprie attitudini.

Di età compresa tra i 17 e i 20 anni, in prevalenza donne (67,8%), indicano i seguaci (25%) amici (23%) e genitori (18,4%) come i maggiori canali di informazione sulle scelte scolastiche e professionali da compiere dopo la maturità.

Ad esercitare un forte richiamo sugli intervistati sono le facoltà del gruppo economico il 25,8% ha già deciso che intraprenderà questo tipo di studi il 19,2% si iscriverà alla facoltà di Economia dell'Ateneo federicino, il 6,6% invece opterà per l'Istituto Universitario Navale.

Il disperso SOS sulla penuria di laureati in Ingegneria, lanciato da più parti, sembra scivolare ai suoi effetti. Il 19,2% indica la facoltà di Piazzale Tecchio come prossima destinazione.

Seguono, a distanza Giurisprudenza (11,7%) e Scienze (7,7%).

Quasi unanime (il 97%) la convinzione dell'utilità di un giornale di informazione esclusivamente di informazione universitaria. Il 41,5% degli intervistati, conosce già il nostro giornale. Sono soprattutto amici e fratelli già iscritti all'Università ad avvicinarli alla lettura di Ateneapoli.

Ed ora veniamo ai nomi dei vincitori degli abbonamenti omaggio ad Ateneapoli.

Dieci studenti medi che riceveranno fino al maggio del '92, copie del nostro giornale sono:

Assunta De Nicola (Liceo Classico Garibaldi), **Stefania Pressano** (VI I.T.C.I. Pietravalle), **Liliana Iacovini** (Istituto Professionale Alberghiero), **Daniela Bernard** (Liceo Classico Panzani), **Imma de Valo** (VI I.T.C.I. Pietravalle), **Santa Angelino** (I.T.C. Gabiani), **Fabrizio Pica** (I.T.C.S. di S. Giorgio a Cremano), **Manuela Curti** (Liceo Classico Panzani), **Alessia Vacatello** (I.T.C. Pietravalle), **Pina Iorio** (Istituto Bellorice).

La Fondazione Corsicato premia con Borse di Studio quattro giovani laureati

Vincenzo Conte, Daniela Aurigemma, Maria Grazia Falciatore, Roberto Parisi sono i quattro giovani laureati vincitori delle borse di studio che la Fondazione Pasquale Corsicato ha indetto per il biennio 1991-93. L'assegnazione nel corso di una cerimonia che si è tenuta il 3 giugno scorso al Rettorato dell'Università degli studi di Napoli Federico II.

Chiuso il ciclo dei Premi di studio che ha impegnato la Fondazione per un triennio, privilegiando i giovani laureati delle Università meridionali, particolarmente distinti per la qualità delle tesi di laurea, quest'anno la Fondazione si è rivolta ai giovani che intendono avvicinarsi alla ricerca scientifica. Ancora una volta è Napoli, in questi ultimi tempi al centro di grandi mutamenti, ad offrire interessanti spunti di riflessione in diversi comparti disciplinari.

La Commissione Giudicatrice, presieduta dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Prof. **Carlo Ciliberto** e composta dai Professori **Giancarlo Allasio, Gennaro Blondi, Paolo Macry, Gilberto Antonio Marselli, Alberto Varvaro**, ha esaminato oltre cinquanta lavori presentati da giovani laureati delle Università Meridionali. Al termine delle selezioni, sono risultati vincitori:

— per il tema «Città - Istituzioni - élites» il dott. Vincenzo Conte, titolo della ricerca «Appalti e lavori pubblici a Napoli nel periodo 1800-1920 una classe imprenditoriale fra continuità e trasformazione industriale».

— per il tema «La città e la sua organizzazione economica» la dott.ssa Daniela Aurigemma, titolo della ricerca «Il sistema industriale napoletano negli anni '80. processi di ristrutturazione e di riassetto territoriale».

— per il tema «Città e cultura» la dott.ssa Maria Grazia Falciatore, titolo della ricerca «La città e la festa. analisi della cultura urbana a Secondigliano e alla Sanità».

— per il tema «La città e la sua area metropolitana» il dott. Roberto Parisi, titolo della ricerca «L'evoluzione del tessuto insediativo della città di Napoli e della sua area metropolitana attraverso gli interventi di recupero architettonico ed urbanistico compiuti dopo il sisma del 1980».

I premiati hanno ricevuto una borsa di studio biennale di quattordicimilioni, ciascuna. I lavori dei vincitori saranno, nel corso del biennio, costantemente seguiti dal Comitato Scientifico della Fondazione e formeranno oggetto di una ricerca dal titolo «Napoli Contemporanea», che sarà pubblicata e divulgata nel corso di un convegno che avrà luogo nel maggio del 1993.

Oltre un milione di universitari in Italia

57 università, 318 facoltà, 6.300 miliardi di spesa di cui 4.300 per retribuzioni.

Un milione e 222 mila studenti (846 mila in corso e 376 fuori corso); 52 mila docenti (11.800 ordinari, 16.500 associati, 13.700 ricercatori) e 10.000 dipendenti. 81 mila sono i laureati. Sono i dati sul sistema universitario italiano diffusi dal Ministero per l'Università e la ricerca scientifica.

E vediamo qual è il rapporto studenti universitari italiani, confrontato con altri paesi sviluppati, per ogni 10.000 abitanti: Italia 195, Germania Occidentale 254, Francia 232, Inghilterra 180, Giappone 194.

Agronomi e nuove figure professionali

Nel mondo delle imprese agricole c'è spazio per i laureati in Agraria. A patto che questi siano preparati su temi e problematiche attuali: nuove coltivazioni, realtà del mercato, organizzazione e gestione dei fattori produttivi, lotta biologica, problemi ambientali. Spesso la preparazione dei laureati è troppo teorica e poco proiettata su problemi concreti e vicini alla realtà produttiva.

Se ne è discusso nella prima tavola rotonda del ciclo sul tema «Nuove figure professionali per una nuova agricoltura» che si è svolta il 9 maggio scorso presso la Facoltà di Agraria di Portici. L'incontro, organizzato dalla Federazione Regionale dell'ANGA (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori), ha avuto come oggetto «La realtà dell'impresa agricola».

Gli intervenuti, dopo aver fornito all'uditore un breve identikit formativo e professionale di se stessi, hanno raccontato come sono giunti a condurre una azienda agricola.

È emerso che a fronte di una indifferenza generalizzata, da parte delle piccole aziende, all'offerta di consulenza, vi è una crescente domanda da parte delle medie e grandi aziende. Soprattutto per quanto riguarda professionalità economico-gestionali e tecniche molto specialistiche.

Nel secondo incontro, il 22 maggio, si è discusso su «Libera Professione e Pubblica Amministrazione».

Lettera

Ricercatori: travisata la legge

Una recente legge ha reso possibile assegnare anche ai ricercatori universitari incarichi di insegnamento. Ciò per consentire una migliore e maggiore utilizzazione di tutto il personale docente a beneficio del servizio didattico.

Questa ragionevole innovazione è stata però accompagnata da preoccupazioni corporative fin dal suo nascere.

Infatti già in Parlamento i professori universitari, in esso largamente presenti, hanno voluto che la legge stessa assicurasse la precedenza ai professori rispetto ai ricercatori, al di là delle capacità e delle competenze.

Dopo, il Consiglio Universitario Nazionale ha invitato i consigli di facoltà ad adottare per l'attribuzione degli incarichi criteri e meccanismi diversi per professori e ricercatori: una differenziazione non prevista dalla legge.

In qualche ateneo si è addirittura andato oltre nella difesa della gerarchia e dei privilegi accademici.

È il caso dell'università di Padova il cui Senato accademico ha invitato i consigli di facoltà, contro la legge e lo stesso parere del Cun, a impedire ai ricercatori di svolgere un incarico di insegnamento a titolo gratuito. Tenendo conto che un ricercatore che accettasse di svolgere l'incarico a titolo gratuito avrebbe la precedenza rispetto ad un professore disposto a farlo solo dietro retribuzione, si capisce che il congegno inventato dal senato accademico di Padova serve solo ad assicurare ai professori di essere retribuiti.

Un macroscopico travisamento della legge la cui unica motivazione culturale è... il soldo.

È questo un clamoroso esempio di arbitrio, prepotenza e arroganza accademici, che chiarisce bene cosa significa dare autonomia agli atenei quando quest'autonomia viene affidata ad organismi che, invece di essere costituiti, in pari misura, da tutte le categorie (ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti), sono prevalentemente ed esclusivamente composti da professori ordinari.

Di fronte a questi fatti, oltre che rivolgersi alla magistratura, non rimane che denunciare all'opinione pubblica.

Roma, 21 maggio 1991
Nunzio Miraglia
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

Lettera

Il dottor Stefanelli precisa...

L'articolo apparso su Ateneapoli, n. 7 anno VII del 12/4/1991 - 24/2/1991 dal titolo «Esami al vaglio della Magistratura», contiene distorsioni che vanno precisate altrimenti risulterebbero lesive della mia dignità in quanto descrivono fatti completamente destituiti di ogni fondamento.

Il dott. Stefanelli già Capufficio della Segreteria studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli, è stato il primo a denunciare all'Autorità di Pubblica Sicurezza il furto di verbali di esami dei quali già in via amministrativa, aveva avvertito e denunciato come suo dovere di pubblico funzionario, alle superiori Autorità Accademiche, la contraffazione.

Non risponde al vero che il dott. Stefanelli, a seguito dell'inchiesta amministrativa, sia stato trasferito ad altra Facoltà, quasi fosse stato destituito di un inesistente provvedimento disciplinare, ovvero per motivi di opportunità.

Il dott. Stefanelli, invece, pur essendo stato comandato dal superiore Ministero, già prima dell'inizio delle inchieste amministrativa e giudiziaria, a dirigere ed organizzare vari Uffici della contabile Università degli Studi di Udine, pur tuttavia, su diretta e pressante richiesta del Rettore p.t., ha continuato a svolgere le funzioni di Capo ufficio della Segreteria della facoltà di Ingegneria, sino alla formalizzazione dell'istruttoria penale, al fine di apporare il suo valido contributo al Magistrato penale per l'approrimento delle indagini in corso.

Ciò senza tacere che le irregolarità sugli esami, di cui si è cenno nel summenzionato articolo, sono state denunciate alla Magistratura sempre ed unicamente dalle competenti Autorità Accademiche dell'Università di Napoli a seguito dei profondi e seri controlli eseguiti dai propri funzionari preposti alle Segregie studente, e non, a seguito di lettere anonime.

Con osservanza
Dott. Giuseppe Stefanelli

Gli eletti F.U.R.G.

Segreteria regionale della Federazione - Segretario Generale Guglielmo Trupiano. Segretari Claudio Borrelli, Carlo Basile, Angelo Graniero, Luigi Nicolais, Angelo Chianese, Laura Campanella, Ennio Scafara, Luciano Amelino, Antonio Russo. Segreteria di Ateneo «Federico II» - Segretario Generale Claudio Borrelli, Segretari Luigi Di Maio, Alfonso Montesano, Giuseppe Stefanelli, Guglielmo Trupiano.

Miss Università il 12 giugno al Phoenix

Una qualificata Giuria di docenti universitari eleggerà la più Bella e Sapiente degli Atenei napoletani

Un modo diverso per essere insieme. Per conoscersi e rendere meno freddo il rapporto docente-studente, spesso spersonalizzante. L'Università può essere anche altro: il gusto di sorridere, un pizzico di gollardia e tanta voglia di giocare.

È questo lo spirito con il quale Ateneapoli ha aderito all'iniziativa ideata e realizzata da Marco Nardo, laureando in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma: «Miss Università: la più bella e sapiente degli atenei italiani».

Un'iniziativa che, nata nel 1987, ha visto l'anno scorso la partecipazione di circa 20 atenei, 300 ragazze selezionate, 23 alla finale che si è tenuta ad Anzio ad ottobre scorso. Per Napoli è la prima volta. Interessi e reazioni divertite di studenti e docenti al lancio pubblicitario dell'iniziativa. Anche le studentesse che si sono prenotate per partecipare l'hanno presa così «quasi per gioco», come pure i membri della Giuria, autorevoli docenti delle nostre facoltà.

Quindi veniamo alla festa. Appuntamento al Phoenix

La Giuria di Miss Università

Folta la giuria che «esaminerà» le candidate.

Ecco i nomi: il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale **Domenico Silvestri**, il Pro-Rettore dell'Università «Federico II», **Alberto Varvaro**, il Preside di Economia e Commercio, **Francesco Lucarelli** il Direttore dell'Opera Universitaria Federico II, **Franco Pasquino**; i professori: **Oreste Greco** (Ingegneria), **Luisanna Macchetta** (Ingegneria), **Giuseppe Palma** (Giurisprudenza), **Sergio Tartaro** (Medicina 1), **Michele Cennamo** (Architettura), **Franco Salvatore** (Medicina 2), **Gerardo Ragone** (Lettere), **Giancarlo Spezie** (Istituto Universitario Navale); il prof. Pick e Paik/**Salvatore Pica** (Accademico della Notte). In Giuria anche l'Assessore alla Regione alla Cultura e Pubblica Istruzione **Amelia Cortese Ardias** e il Capo dei Servizi Giornalistici della Rai Campania, dottor **Giuseppe Blasi**.

Qualche nome ancora da confermare. A viva voce (soprattutto femminile), si reclama la presenza del professor **Carlo Sbordone**, presidente del Corso di Laurea in Matematica.

Saranno inoltre presenti i rappresentanti degli sponsor Johnson's baby shampoo e Pepsi.

Club il 12 giugno alle 21,30. Puntuale. A ricevervi le hostess della Capri Congress, società che curerà le pubbliche relazioni della serata.

La manifestazione vera e propria si svolgerà ai bordi della piscina e in terrazza. Tempo permettendo! Li sfileranno le 20 (al momento di andare in stampa) studentesse candidate. Abito nero, un accurato make up (con tanto di mini corso di portamento) realizzato dalla Agenzia model management Meridiana: il look delle aspiranti Miss.

Ad «esaminare» le candidate una agguerritissima Giuria (vedere in pagina) di docenti e personalità del mondo accademico. Ogni membro della Giuria avrà a disposizione una paletta; i voti da assegnare: da 1 a 5. Ma non sarà solo la bellezza ad essere valutata. Ogni candidatura dovrà, infatti, rispondere a tre domande di cultura generale e/o di specifico universitario. E confidiamo nella clemenza degli esaminatori.

Tra tutte le concorrenti, le prime tre prescelte andranno a rappresentare gli atenei napoletani alla finale nazionale. Ancora qualche notizia sulla

festa. La serata, per quelli che non riusciranno ad intervenire, sarà interamente ripresa dall'emittente televisiva Canale 8. Prevista una numerosa affluenza di studenti e docenti. Porterà un saluto alle «reginette» il Sindaco di Napoli, professor Nello Polese, docente ad Ingegneria.

Ricchi omaggi sono previsti per concorrenti, vincitrici, giuria e pubblico offerti dagli sponsor locali e nazionali. Ma preferiamo mantenere un naturale riserbo su quest'aspetto. Giusto per non rovinare la sorpresa.

Altre novità nel corso della serata. Ma per adesso è tutto top secret! Il divertimento è assicurato. A mezzanotte in punto, come nelle favole, un giro di vite alla serata. Tutti in discoteca, piano-bar... fino all'alba.

La festa

Appuntamento al Phoenix Club (Parco Cuma - Uscita Tangenziale Monteruscello) mercoledì 12 giugno alle ore 21,30. L'ingresso sarà per coppia. È gradito l'abito classico. Costo del biglietto: L. 15.000 comprensivo di consumazione analcolica.

L'elezione delle Miss si svolgerà in terrazza, con inizio alle ore 21,30 (in punto). Funzioneranno in contemporanea pizzeria, piano-bar, discoteca, piscina, ristorante.

Per chi volesse prenotare, rivolgersi ai numeri 5245981-5247078 (Phoenix Club).

Il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé

Pablo Neruda



Prof. Domenico Silvestri (Rettore - Orientale)



Prof. Alberto Varvaro (Pro-Rettore - Lettere)



Prof. Giuseppe Palma (Giurisprudenza)



Prof. Luisanna Macchetta (Ingegneria)



Prof. Francesco Lucarelli (Presidente - Economia)



Prof. Oreste Greco (Ingegneria)



Dott. Franco Pasquino (Direttore Opera Universitaria)



Prof. Gerardo Ragone (Lettere)

MISS UNIVERSITA' 1991

Johnson's baby shampoo

PEPSI

Radio Dimensione Suono NETWORK

La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DI MARCO NARDO

SEI BELLA E SAPIENTE? VUOI GIOCARE CON NOI? PARTECIPA ALLA SELEZIONE NAPOLETANA DI

Miss Università Atenei Napoletani

PER INFORMAZIONI TEL. AL N. 448654 DALLE 14 ALLE 18 ORGANIZZAZIONE PER NAPOLI DI

ATENEAPOLI

• SI RINGRAZIANO: Opera Universitaria Federico II, Sinter Viaggi, Libreria Scientifica Editrice Pisanti, Caniglia Calzature, Profumeria Michele Durante, Calze Omsa, Palestra «New Athletic Club», Lo Scigno Biglietteria.

Un particolare ringraziamento per la collaborazione alla realizzazione della serata alla Capri Congress e a Meridiana Model Management.

Prosegue il dibattito aperto sullo scorso numero dal prof. Sergio Tartaro

Farzati, la frustrazione degli Associati

Il trasferimento di Medicina 1 a Nola, il futuro della facoltà, il ruolo dei capiscuola, i problemi degli studenti. Una dura denuncia del sistema di potere accademico: « non ci sono più baroni, al massimo baronetti » di Paolo Iannotti

Bartolomeo Farzati, 51 anni, professore associato di Immunoematologia, direttore del Servizio di Immunoematologia della Prima Facoltà di Medicina dal 1981, al primo policlinico dal 1961, per 4 anni Consigliere d'Amministrazione dell'Ateneo « Federico II », leader dei professori associati a Medicina 1 e fra i coordinatori della categoria nell'ateneo (« i magnifici 12 »), responsabile Università della Dc provinciale. Nella sua stanza, dietro la scrivania sommersa dalle carte una vignetta di Altan « ci sono dei momenti storici che a uno gli piacerebbe di poter dire non c'ero ». A 50 anni è ancora professore associato e non sembrano esserci al momento spiragli per arrivare all'ordinario, alla titolarità della cattedra. La domanda allora è d'obbligo: professore che ne pensa della frustrazione dei professori associati? « La frustrazione è un fatto individuale; dipende dal ruolo che uno si dà. Io vivo nell'Università da 30 anni a tempo pieno, faccio le mie battaglie di principio sulla questione delle due fasce docenti, sono da 10 anni direttore del Servizio di Immunoematologia dell'Istituto di Clinica Medica della Prima Facoltà » e in questo incarico, precisa « non si è direttore perché uno ha fatto il concorso a professore ordinario, ma perché da associati e da docenti della facoltà svolgiamo anche un servizio assistenziale ». Poi, pungolato precisa: « quello che ho fatto nessuno me lo ha regalato, non debbo ringraziare nessuno, ho imparato da una scuola (quella di Magrassi, n.d.r.), ho imparato un metodo da una scuola che era di medicina e di vita. Ho sempre vissuto in modo non inerte e poi credo di svolgere un ruolo, di vivere una presenza anche in quanto docente dell'Università e non in quanto professore ordinario o associato », insomma « cerco di svolgere un'attività con una certa partecipazione ». Ma come è possibile, si chiedono tanti docenti, Farzati, così titolato, così apparentemente inserito nei meccanismi politici ed accademici, eppure non riesce ad andare in cattedra?

E già! Forse il lettore attento la risposta già ce l'ha: più volte abbiamo scritto che le visioni classiche della politica non sono adatte per chi vuole leggere i fatti dell'Università; qui i poteri e i potentati sono altri. Bartolomeo



Il prof. Bartolomeo Farzati

Le richieste del Coordinamento degli Associati

È preoccupante e pericoloso che sullo stato giuridico del personale docente e ricercatore si continui a legiferare in modo frammentario e disorganico.

La opinione del CIPUR è che non si debba frapporre ulteriori indugi alla emanazione di un provvedimento legislativo unitario di riordino della docenza fondato sui seguenti principi:

a) unicità del ruolo docente, fondata sulla pari responsabilità nell'esercizio delle funzioni didattiche e scientifiche;

b) definizione di un organico unico globale;

c) ingresso nel ruolo per concorso, nel ruolo iniziale. Progressione di carriera a seguito di superamento di verifiche serie della maturità didattico-scientifica;

d) individuazione di norme transitorie funzionali al passaggio dalla attuale alla nuova situazione.

Su questi punti il CIPUR, attraverso un questionario, ha aperto un ampio sondaggio fra i professori associati napoletani.

Farzati a Medicina 1, **Mario Raffa** ad Ingegneria, **Pica Ciarrarra** ad Architettura, **Gerardo Ragone** a Lettere, **Bruno Rotoli** a Medicina 2, etc., solo per fare qualche esempio, sembrano i simboli di una classe docente di alto livello, anche molto innovativa e laboriosa, con incarichi di

prestigio e buona o ottima affermazione professionale nelle proprie discipline che però forse non li vedranno mai in cattedra: debbono aver calpestato i piedi a qualcuno o sono diventati 'antipatici' e/o 'pericolosi', o danno fastidio scientificamente al punto che qualcuno (piccoli o grandi potentati accademici, eventualmente anche collegati con l'esterno) ha deciso per loro che non dovranno mai andare in cattedra. Oppure che debbono sperare che dai meccanismi concorsuali escano, per qualche accadimento divino, quegli 'ostacoli', coloro che, appunto, ostacolano la loro crescita e definitiva affermazione. E Farzati lo lascia capire molto chiaramente: « Abbiamo sognato e lavorato per una Università diversa da quella che abbiamo. Dove non ci fossero giochi. C'è un cinismo ingiustificato e poco meditato col quale si decide la carriera di una persona. E così anche gli incentivi: ci sono professori associati che non hanno neppure una sedia. Così si fa un cattivo servizio alla facoltà ed alla società ».

Baroni e baronetti

« Sto rivalutando la figura dei baroni. Oggi alcuni non sono dei baroni ma dei baronetti. I baroni ci sono stati e hanno lasciato dei segni, nel bene e nel male. Adesso non so se ci sono. Qualcuno c'è ancora e si può essere d'accordo o meno, e di loro si può avere rispetto ». Sulla questione dei capiscuola che non

fanno scuola, che non portano i loro collaboratori in cattedra, che non danno opportunità agli associati, questioni poste sullo scorso numero dal professor **Sergio Tartaro**, Farzati sposta un po' il tiro. Ed in pratica lancia un allarme, o comunque evidenzia le difficoltà del momento. « Alcuni valutano un docente, un caposcuola, da quante persone ha messo in cattedra e non da quanta scuola ha creato. Quando in Clinica Medica c'era solo un professore c'erano ampi spazi di crescita, ora ce ne sono tanti di docenti e gli spazi sono enormemente ristretti. Ma fare scuola significa dedizione, ricerca, motivare soprattutto culturalmente studenti e allievi attorno a delle idee guida, non solo essere presenti a dare una sistemazione ai propri collaboratori ».

« Il potere accademico non è direttamente proporzionale alle capacità didattiche o scientifiche del docente. Si assiste spesso a situazioni sovrapolitiche, di gruppi di potere interni all'accademia » afferma sfiduciato. « Regole non più garantite per nessuno, forse solo per gruppi aggregati, non per scuole ». E dunque: « le regole del gioco debbono essere cambiate. Non sempre vince la cattedra la persona migliore, la più qualificata. Le regole vanno riconsiderate. Se la cooptazione, l'autonomia, deve essere totale deve essere reale, e non parziale. Allora le Facoltà dovrebbero potersi scegliere i professori che vogliono, e allora no alle idoneità nazionali, perché i professori vengono chiamati

per fare didattica e ricerca. Se le facoltà indicano comor si vuol dire che hanno bisogno di uno sviluppo di un'Area e non un candidato al quale affidare un posto ».

Nel riquadro in pagina pubblichiamo i punti centrali che il Coordinamento dei Professori Associati pone nella piattaforma nazionale. Quindi, per il futuro « idoneità nazionale per i prossimi ruoli universitari, accedere ad una lista di idonei dando però autonomia alle facoltà. La facoltà non deve solo dire se vuole o non vuole una disciplina, ma anche se vuole quel docente, non deve capitare come invece capita che l'assegnazione può essere imposta dal Ministero ». « Nei paesi anglosassoni si fanno contratti, si scelgono le persone non la disciplina, che invece è già prevista nell'ordinamento didattico. Lì il sistema non è unilaterale, è bilaterale, c'è merito e c'è grazia ».

Addio « ruolo piccolo »

Cosa ne pensa del fatto che si bandiscono cattedre inutili per non mandare in cattedra in quelle importanti? « L'escamotage del ruolo piccolo, materie minori, senza posti letto, mettere a concorso materie non importanti, è finito. Ora, con la Tabella XVIII, tutte le materie hanno pari dignità. Il problema dunque non c'è più ». Qualche caso specifico, un esempio? « Niente particolarismi » afferma Farzati « i problemi dei professori associati sono problemi nazionali, non sono neppure istanze di facoltà; noi spingiamo le forze politiche al riordino della docenza, chiediamo un processo ordinato di riordino — sembra un gioco di parole —. In Italia qualsiasi legge fanno ci ficcano lo stato giuridico della docenza ». Nel ringraziare Tartaro per le attestazioni di stima (Ateneapoli numero scorso) aggiunge « gli associati: un problema nazionale, urge un processo che qualifichi la carriera universitaria: un concorso per l'accesso e poi meccanismi concorsuali chiari per il prosieguo della carriera ».

Prima la carriera era semplificata: « c'era un primo gradino, l'assistente ordinario, ed un secondo gradino: la titolarità della cattedra. Con la 382 si è creato il valore intermedio, il professore associato, che attualmente si cer-

ca di snaturare facendolo diventare il vecchio assistente. I meccanismi si sono fatti più serrati. Quando sono entrato all'Università nel 1961, come interno a Parologia Medica, c'erano 30 docenti: oggi siamo 300».

A scuola da Magrassi

«Io sono stato allievo del prof. Magrassi. Credo, e lo dico con molta convinzione, che da quella scuola sono venute fuori molte persone capaci e con grosse innovazioni culturali. Magrassi era un uomo moderno e molti suoi allievi hanno avuto la cattedra, in un periodo che era certamente migliore — Farzati allora era troppo giovane, finito poi Magrassi... — **Mario Mancini** a Medicina 2, **Coltoriti**, **Carmelo Giordano**, **Altucci** a Medicina 1, **Rotoli** fra gli associati a Medicina 2, etc». Un confronto con altre «scuole?». «Quello che fanno gli altri non lo so neppure». Quanto è difficile fare l'associato in questa università italiana!

Intanto si litiga anche sulle assegnazioni di posti per i ricercatori per le varie aree: c'è stata una lettera di Tartaro al Preside Mancino, si ipotizza un ricorso al Tar. «I posti di ricercatore sono esigui. La crescita della Facoltà si misura sulle possibilità che ci sono, si blocca quando non

c'è ricambio, allora c'è sclerosi. Quando si danno 2-3 posti di ricercatore chiunque si sente in diritto di chiedere, perché siamo su numeri esigui rispetto al fabbisogno. Risentiamo molto il costo dei Miuca. Gli attuali ricercatori sono vicini ai 40 anni ed anche per loro i meccanismi di carriera sono molto sclerotici». E allora?

Il problema della sede

«Bisogna trovare delle soluzioni e qui non basta solo un Preside. Chiunque dirige la facoltà può fallire, rischia di non riuscire. Dobbiamo pensare a dinamismi, a più atenei, sia per le nuove specialità, sia per i passati corsi. Speriamo molto nel Piano Triennale: indirizzi diversificati, nuovi indirizzi e formali meglio perché comunque andiamo ad un confronto europeo» e chi non è al passo è fuori gioco. «Fra quelli che frequentano la facoltà ci sono diversi giovani di prim'ordine, di notevole valore e potenzialità: ma che futuro possiamo dargli? La Facoltà deve creare giovani di grandi capacità e capacità anche con attribuzioni pratiche: al posto letto, nel rapporto col paziente. Qui si rischia di non dare a queste intelligenze delle capacità utili nel ruolo della facoltà e nel settore in cui andranno ad intervenire nella società».

Farzati è d'accordo con le «provocazioni» lanciate su queste colonne da Tartaro. «Ne convengo. Il problema della Prima Facoltà di Medicina non è solo un problema di sede. La crisi generale di questa facoltà nasce molto da lontano: varie vicissitudini, difficoltà a gestire una facoltà così numerosa e dispersa sul territorio. Si sono perdute delle occasioni. Per molti anni c'è stata una conflittualità (inutile con la seconda facoltà medica. Pur avendo molte osservazioni da addurre si è perso troppo tempo in questa polemica più che nel superamento delle difficoltà. Negli ultimi 15 anni la gestione dell'ateneo non è stata mai favorevole alla soluzione dei problemi della facoltà: solo interventi tampone e non una strategia di più ampio respiro». Colpa della Facoltà o dell'Ateneo? «Per me dell'ateneo», e se lo dice una persona che è stata membro del consiglio di amministrazione per 4 anni... E per il futuro? «Sono fortemente dubbioso circa il fatto che la facoltà possa risolvere il problema della riunificazione, così come è in 5-6 poli; i punti culturali, scientifici, etc. Il II ateneo non credo possa risolvere il problema della riunificazione. Sono molto incerto, anche per le dichiarazioni pubbliche che vengono da Ministri ed esponenti degli enti preposti (Regione, etc. n.d.r.): incertezza sulla sede, finanziamenti, posti letto e riunificazione complessiva della facoltà». «Personalmente non ho votato questa decisione perché non ero presente in quella data». «La sede è un problema importante, però se oggi avessimo più informazioni e un colloquio più attento con le istituzioni, avremo un rapporto meno problematico sulla sede». Ma i problemi sono anche altri. «Questa è una facoltà con un entroterra culturale, e tradizioni, troppo grandi, e gente che lavora ad alto livello, per essere trasferita tout court».

Ruolo della Facoltà. «Vanno fatti sforzi enormi, non è solo un problema di sedi: d'interno c'è poco, è tutto esterno, 300 docenti sono difficili da gestire, anche perché frazionati nella città. Il primo triennio va bene è tutto nel centro storico. I problemi iniziano con il II triennio: tutto spezzettato in vari posti». «La Facoltà ha un ruolo interno da compiere, la localizzazione, etc. richiamano a responsabilità di altri». E Farzati risponde anche a Pomicino sull'ipotesi di Nola. «L'insediamento della Facoltà a Napoli va visto sotto diversi angoli visuali». Appunto, perché i docenti non ci vogliono andare? Pomicino, nello scorso numero ci chiedeva di fare una foto dei docenti che non ci vogliono andare e di scri-

verci sotto: wanted (ricercati)».

I deportati

«Per alcuni docenti si tratta di una deportazione. Alcuni di loro dicono: ho fatto un concorso a cattedra per un incarico nell'ateneo di Napoli e non di Caserta, Nola, o altro. E questa è una posizione sufficientemente motivata». Ma non è solo questo. «La preoccupazione grande, di molti professori della facoltà sta nel fatto che è molto, o sufficientemente lontana la nuova localizzazione dalla sede attuale, che non è invidiabile rispetto a problemi di traffico. Aspetto che creerebbe grosse difficoltà». E qui cita ad esempio Monte S. Angelo.

«Monte S. Angelo è pronta da anni, ma non si riesce a risolvere il problema di una fogna». Altri aspetti? «Siamo molto preoccupati per l'intervallo di tempo che passerà per l'attivazione del trasferimento. Noi ora andremo in un rapporto di convenzione sugli spazi con l'attuale ateneo — come recita il decreto Ruberti, n.d.r. —, un rapporto sbilanciato, perché è fra uno (l'ateneo federiciano) che ha tutto e l'altro (Medicina 1) che non ha nulla». E allora? Farzati, e come lui in tanti in Prima Medicina si chiedono: «che fine faremo nei prossimi 10 anni? Ci avviamo in un nuovo decennio di peregrinazioni? Sa come ci chiama qualcuno: i Palestinesi». «Il problema è che sono stati sempre in tanti a volere che la facoltà andasse via dal Centro Storico».

La politica del non intervento

In facoltà si afferma che dal 1972 ad oggi si è speso solo per la realizzazione della seconda facoltà di medicina, la domanda è allora: avremo un altro decennio di incertezze? La risposta, il giudizio, parte delle risorse che sono state destinate a Medicina 2. Mentre per la Prima Facoltà, afferma Farzati «c'è stata la politica del non intervento. Adesso che si stava pensando ad avviarsi finalmente a risolvere i problemi...», arriva il II ateneo, l'ipotesi di Nola, etc. «In questi 10 anni — secondo qualcuno è ottimistico, potrebbero essere anche molti di più, anche venti anni — saremo considerati l'inquilino ad equo canone, e dunque sgradito. A chi andremo a rivolgerci?».

Un giudizio sulla Presidenza Mancino, un Preside eletto con un solo voto oltre il quorum richiesto, con una spaccatura della facoltà a metà, eletto con l'opposizione di quasi tutti i nomi che contano in facoltà, che espressero la loro posizione anche in una famosa lettera. «Mancino attualmente ha una guida

più unitaria, non ci sono più fazioni, c'è maggiore unità. Le lacerazioni non giovano alla facoltà, già è così spezzettata. Del resto non sempre le lacerazioni hanno motivazioni serie, scientifiche, culturali. La Facoltà è attesa ora ad una serie di appuntamenti importanti — sede, convenzione con l'ateneo federiciano sugli spazi, il ateneo, etc. — ed una facoltà che si presenta con un punto di vista solido è più credibile, più affidabile. E credo che Mancino stia lavorando in questa direzione. E se è così è ben fatto». Quando Mancino fu eletto affermò che per lui tutti i docenti sono uguali, non ci sono docenti di serie A e docenti di serie B, sembrò anche la dimostrazione di una maggiore attenzione ai problemi dei professori associati. «Questo è presto per dirlo. Nel periodo delle elezioni sottoponemmo il nostro documento a Mancino ed a tutti gli altri candidati. Chiedemmo maggiore partecipazione degli associati alla vita della facoltà, far partire nuovi corsi di laurea, etc.». Ed ora a che punto siamo? «Quando un Preside vuole dimostrare che gli associati contano qualcosa ha le occasioni per dimostrarlo».

Una sconfitta

Una sconfitta. La battaglia per potenziare l'attività assistenziale della facoltà. «Questa è una questione centrale. I professori della facoltà non possono divulgare la medicina senza il supporto dell'attività assistenziale, il rapporto con il malato o con l'utente. Io ho perduto una battaglia e l'ho persa in Consiglio di Amministrazione: ripristinare

un'attività assistenziale nel centro storico, un modo per rivitalizzare anche il centro della città». Ma l'ateneo rispose di no.

«Una decisione delittuosa del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Avrebbe potenziato aspetti di didattica, di assistenza, anche di indipendenza economica la Facoltà avrebbe avuto propri mezzi e pesato meno alle casse dell'ateneo — In Clinica Oculistica, in Dermatologia, la mattina iniziavano alle 5 le file di gente che voleva farsi visitare. Era un enorme valore di esperienze, di insegnamento, che poteva portare anche un rilancio economico della facoltà. Ma fu boicottato».

E con quest'ultimo punto, una sconfitta che poteva essere l'inizio di una vittoria, si chiude la lunga intervista-colloquio con il prof. Bartolomeo Farzati. Bisogna dire che su quest'ultimo punto ebbe la vista lunga; proprio in questi giorni, infatti, il vulcanico Preside della seconda facoltà di medicina, Gaetano Salvatore, ha proposto in una conferenza stampa qualcosa di simile, supportato dal Ministro della Sanità, nonché docente nella stessa Facoltà, Franco De Lorenzo: mettere a disposizione della città le strutture del secondo policlinico per l'attività assistenziale, addirittura destinando parte della Facoltà ad attività di tipo privato, anche in quanto a ricoveri.

Farzati, maledetto di un Associato: parli proprio come un ordinario. Non andrai mai in cattedra!

Paolo Iannotti



Il Preside di Medicina 1, prof. Domenico Mancino

Si discute in Facoltà dell'ubicazione della nuova Facoltà. I pareri di docenti e studenti

Il Ateneo: Nola più NO che SI

La Facoltà risponde all'intervista pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli al Ministro del Bilancio Pomicino

Il Ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, intervistato nel numero scorso da Ateneapoli si chiedeva del perché i docenti di Medicina, pur lamentandosi da anni delle strutture fatiscenti del I Policlinico, sembrano adesso rifiutare una nuova localizzazione per il secondo Ateneo, che il ministro individua nell'area nolana.

Sul secondo Ateneo e di questa incongruenza lanciata da Pomicino rispondono studenti e docenti.

« Si dovrebbe spostare tutto il Policlinico. Ci vorranno molti anni perché si concretizzi, bisogna ancora acquistare i terreni. Forse i miei pronipoti vedranno le nuove strutture ». È il monito che lancia il Direttore dell'Istituto di Chirurgia Generale e Senologia, il prof. **Claudio Alfano**.

Chi invece è più ottimista è il direttore dell'Istituto di Farmacologia, il prof. **Francesco Rossi**. « Se c'è volontà in Italia le cose si possono anche fare in tempo breve. Non penso che un posto faccia la Facoltà. La Facoltà esiste quando c'è compattezza tra i docenti, questa è venuta a mancare negli ultimi anni creando delle disgregazioni. Certo è giusto che si crei una nuova Facoltà, ma con le premesse che ci siano anche i servizi intorno. L'importanza non risiede nella ubicazione, Nola, o un'altra sede fa lo stesso, quel che conta è che questa sia supportata da efficienza e funzionalità. Dovremmo avere delle garanzie per lavorare bene. Penso in ultima istanza, che gli organi competenti prima di ogni decisione debbano ascoltare le considerazioni e il volere della facoltà ».

La nuova Facoltà tra 20-30 anni

Di parere diverso, il prof. **Guglielmo Brizzi**, che desidera il II Ateneo in un contesto non troppo lontano dalla sede attuale. « Non è una cosa facile, Pomicino fa presto a dire. Bisogna vedere i tempi di realizzazione, ci vorranno 20-30 anni. La sede deve essere scelta dalla Regione. Nola, Pomigliano le vedo come sedi troppo lontane, non penso sia positivo allontanarsi dal centro an-

che per tradizioni culturali. Nessuna città italiana possiede due Facoltà mediche. Forse vuole essere un tentativo di porre rimedio a questo. Giusto sentire il parere della Facoltà, nella decisione ultima della sede. Un altro problema è il personale che potrebbe rifiutare il trasferimento, quindi sorgerebbe anche un problema sindacale. Troppi gli interessi e gli attriti che potrebbero bloccare il trasferimento a Nola ».

Un problema anche sindacale per il personale, perché questo si dovrebbe trasferire in blocco nella nuova sede: così recita il decreto Ruberti.

« Una nota di biasimo al Preside della Facoltà in quanto, non si è mostrato sensibile agli enormi problemi del funzionale tecnico, amministrativo e sanitario della I Facoltà. Nelle numerose riunioni con i docenti sull'ubicazione del II Ateneo, non ha mai convocato le maestranze sindacali ». E la polemica di **Carlo Basile** della segreteria regionale del F.U.R.G. UIL.

Gli specializzandi, i dot-

tori **Serafino Nicoletta Budetta** e **Francesco Schiariti**, non vorrebbero che la storia si ripetesse, anzi che questa piuttosto insegnasse.

« Bisognerebbe conoscere bene le strutture. Che ben venga cioè la nuova struttura ma vicino a questa occorrono le infrastrutture. Non vorremmo che si verificasse una nuova Fisciano ». Ci sono poi anche problemi logistici di carattere medico e scientifico, li evidenzia il prof. **Lombardi**.

« C'è una grossa tradizione di confronto con la Facoltà di Scienze che verrebbe a cadere nello spostamento fuori Napoli della Facoltà. Un altro problema è quello dei mezzi di comunicazione. Perché il secondo policlinico, nonostante la struttura, è meno frequentato? ». Cioè il professore fa notare come Napoli, nonostante il congestionamento, sia più facilmente raggiungibile di una possibile sede extraurbana.

Il prof. **Roberto Del Gado**, docente di Pediatria Sociale e Puericoltura, è, viceversa, per il deconge-

stionamento.

« La localizzazione extracittadina è tutto sommato una localizzazione utile soprattutto per il decongestionamento del centro storico la cui utilizzazione deve essere totalmente diversa da quella attuale. Un Policlinico universitario ha dei compiti istituzionali che lo sganciano nei fatti da realtà locali. La scelta della nuova sede sarebbe auspicabile venisse fatta di concerto con le autorità accademiche ed il corpo docente della I Facoltà. Sarebbe anche importante che la facoltà avesse un ruolo predominante circa la distribuzione e l'assetto definitivo del nuovo policlinico che, dovunque collocato, dovrebbe prevedere una serie di infrastrutture che è inutile elencare. Uno dei problemi fondamentali comunque è rappresentato dai tempi di realizzazione di questa

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

Chiuderà esofagologia chirurgica?

Rivelatasi infruttuosa e meramente dilatoria anche l'ultima richiesta di intervento sostenuta unitariamente dalle O.O.S.S. sul destino dell'Esofagologia Chirurgica.

Prendendo spunto da questa prestigiosa perla in seno al I Policlinico, venuta alla luce tra molteplici difficoltà e contraddizioni, poteva in mezzi e strumentazione, a tutt'oggi unico faro nel campo della specialistica d'organo in tutto il Centro Sud, abbiamo riproposto in termini di urgenza la risoluzione dell'annoso problema dell'insufficienza e precarietà degli spazi riservati alle Cliniche di Diagnosi e cura.

Negli angusti locali riservati all'Esofagologia Chirurgica qui, come altrove, operatori e degenti sono ammassati e soffocati da condizioni igieniche ambientali inidonee, farmaci e materiali di consumo ordinario, spesso lesinati, sono depositati per necessità sui ballatoi e lungo le scale dell'edificio, incustoditi ed accessibili a tutti.

È ovvio che laddove situazioni analoghe si instaurano senza rimedio, notevoli sono le ripercussioni negative sul

piano organizzativo e produttivo e tali da imporre un'oculata e sostanziale revisione per la localizzazione di tutti gli spazi esistenti, per la riattazione di aree storicamente dissestate, per il recupero da insediamento di cantieri perenni, per l'assegnazione attraverso una più equa e razionale distribuzione degli spazi disponibili.

Nel corso della vicenda dell'Esofagologia Chirurgica è emerso l'altro problema ben più drammatico: la carenza di personale infermieristico e socio-sanitario, fenomeno anche questo dilagante nel I Policlinico: turni di lavoro inadeguati al numero di posti letto assegnati e ai diversi gradi di bisogno e di assistenza del malato, all'occasione, si assottigliano ulteriormente per mancanza di sostituzioni che impongono l'adozione del meccanismo del raddoppio in strutture ad elevata assistenza in cui l'attività è frenetica, l'impegno al degente totale, in cui è difficile sostenere ritmi di lavoro gravosi e di lunga durata, in cui il rendimento scarseggia al di là dei turni ordinari, il disagio ambientale e la

provvisorietà spesso legata all'arte di arrangiarsi, riducono le resistenze individuali e le capacità produttive.

Su questa consapevolezza si basa, infatti, la volontà di alcuni operatori dell'Esofagologia Chirurgica di rifiutare prestazioni straordinarie di fronte a carenze di unità in servizio, la Direzione Sanitaria, all'uopo, più volte interpellata si dichiara incapace di reperire unità di sostegno e nella ricerca di soluzioni possibili si insinua per questa, come per altre realtà affette dagli stessi mali, la convinzione di proporre le più spicciole, le più accomodanti, le più indolori sul piano politico, le più deplorabili e perdenti sul piano etico sociale.

Pertanto, se il seme della ragione e della coscienza non produrrà copiosi frutti, sono già da paventare la riduzione delle attività assistenziali attraverso il taglio dei posti letto, e laddove lo si richiede, la chiusura a tempo indeterminato, delle Sezioni, Divisioni e dei Reparti più tormentati.

nuova struttura ».

Gli studenti

Se i docenti si preoccupano che le decisioni possano passare sulla loro testa, il timore degli studenti è di natura diversa. Perché bisogna spendere miliardi di lire se poi si potrebbe rimanere nel Policlinico ristrutturandolo con una spesa minore? Sembra essere la domanda degli studenti.

« Siamo fortemente contrari. In primo luogo perché riteniamo che qui al primo policlinico ci siano tutte le premesse e quindi la possibilità di rendere adeguate e funzionali le strutture. Considerando anche il bene artistico e culturale che andrebbe perduto. In secondo luogo perché si incontrerebbero notevoli difficoltà nel raggiungere il nuovo Ateneo, per la mancanza di strutture pubbliche funzionanti. Pensiamo più a restaurare che a demolire ». Decisi nelle loro idee **Antonio Maione** e **Cristiana Parmegiani**, 1 anno. Dello stesso avviso **Alessandra Uberti** che afferma: « Dovrebbero ristrutturare, rendere più efficiente il I Policlinico, sia come struttura che come amministrazione. Senza la necessità di costruirne altri. Gli edifici ci sono ma niente è stato fatto dopo il terremoto ».

Sfiduciata **Luigia Mazziello** fuori corso. « Contraria perché bisognerebbe cambiare abitudini di vita. Come si fa a raggiungere Nola? Si parla da anni di questa proposta penso non verrà mai realizzata ».

Sulla stessa linea d'onda **Francesca**. « Decisamente contraria. Considerando come vanno le cose in Italia e nel meridione, si dovrà parlare di questo progetto tra minimo vent'anni ». **Luigi Del Sorbo** 3° anno invece. « Ci sarà uno squilibrio tra gli studenti residenti a Napoli e quelli invece della provincia. Svantaggiati i primi, favoriti i secondi. Prima che il II Ateneo andrebbero costruite le linee di accesso ». Gli studenti hanno una sola preoccupazione: che i mezzi di trasporto non siano sufficienti per raggiungere una località quale Nola. Altri, invece, sono stupefatti di sentire sempre le solite promesse.

Lello Nunziata

CGIL-CISL-UIL

Continua la protesta degli studenti sulle afferenze

« Il giorno 29/5/91 alle ore 9.00 presso la presidenza si terrà un incontro con il Presidente ed il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea per la risoluzione del problema dello Statone e delle Afferenze ».

Così si legge sui cartelloni affissi nei vari istituti. Ed è proprio nell'aula della presidenza che il braccio di ferro tra studenti e afferenze statone continua.

Ore 9.45: si prende posto nell'aula, 150 gli studenti presenti. Alle ore 10, entrano insieme il Preside, prof. **Domenico Mancino** e il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Ciro Balestrieri**. Il primo a pronunciarsi è il preside il quale con l'aria di chi non sa niente, chiede « qual è la problematica? ».

La questione è sempre la stessa, si risponderà. Così ci si divide i compiti: statone al preside.

« Da solo come preside non posso fare molto, dovrò riferire al Senato Accademico, ma prima voglio capire la problematica ». Si fa avanti uno studente il quale, attraverso la sua ministoria, fa notare come dopo aver « studiato da ottobre scorso il programma di esame con un professore » ora dovrà sostenere l'esame con un altro.

Si fa della confusione, si

fanno confronti con altre facoltà, si tergiversa. Ma poi, si ritorna sull'argomento: statone sì, statone no. Il prof. Mancino, attraverso Balestrieri, chiede una motivazione precisa del perché non si vuole questa normativa. La risposta sembra scontata: è arrivata troppo tardi, quando cioè gli studenti già avevano iniziato da tempo a studiare con professori diversi da quelli elencati sullo statone.

Quindi, il risultato è che una normativa troppo rigida porta ulteriore confusione in una Facoltà già di per sé caotica. E c'è il rischio di bloccarla.

Si parla, si fa chiasso, si parla e ancora si fa chiasso ma niente di definitivo emerge. Una ragazza si arrabbia, e minaccia di portare la questione sulla Procura della Repubblica.

Si cerca poi di fare il punto della situazione. A parlare è **Gelsomina Clone**, che ricorda la disomogeneità nelle decisioni per le afferenze. « Le delibere hanno creato confusione e così gli studenti hanno deciso di seguire i professori secondo le proprie esigenze, non può una delibera all'ultimo momento cambiare e sconvolgere tutti i programmi di studi di ogni singolo studente — Mancino fuma, Balestrieri rosicchia le un-

ghie — Quindi io proporrei che, almeno per quest'anno, lo statone venga messo da parte ».

Le autorità però sono contrarie. La scelta di sostenere l'esame con il professore con cui si è seguito il corso, creerebbe delle discrepanze tra i professori. Un docente potrebbe trovarsi con un carico esagerato di studenti e un altro, viceversa, non avrebbe studenti da seguire o ne avrebbe pochi. « E non è solo un caso ipotetico » sottolinea.

Notizie flash Trasferimenti in Segreteria

• Con il patrocinio della Regione Campania e della Università degli Studi di Napoli è stato organizzato il **I Congresso Nazionale sulla Chirurgia nel paziente uremico**. L'appuntamento è per l'otto giugno nell'aula magna del secondo Policlinico, via Pansini 5. La partecipazione è gratuita. Il Presidente il prof. Enrico Salvo, quello onorario il prof. Giuseppe Zannini.

• Sono già iniziati i lavori di **trasloco** per l'Istituto di **Chirurgia Generale e Senologia Chirurgica** diretto dal prof. **Claudio Alfano**, ubicato nel comprensorio di via L.

il Preside.

Ma, se per tutto questo tempo c'è stata una certa « arbitrarietà » nella scelta del docente, oggi perché c'è stato un repentino cambiamento di rotta? — si chiedono gli studenti.

Si vuole moralizzare la prima Facoltà? Si vogliono fare rivoluzioni? La presidenza Mancino non transige?

Benissimo, ma non bisogna dimenticare che le cose andavano così fino a due mesi fa.

Armanni. Da tempo il professore cerca di scappare, insieme all'istituto che dirige da una sede poco confortante. Già, perché l'Istituto ha un vicino non proprio desiderabile: l'obitorio comunale.

« I morti portano bene », dicono i pazienti folcloricamente, ma non è dello stesso avviso il prof. Alfano che così prende le sue attrezzature e se ne va alla Chirurgia d'Urgenza. Il trasferimento definitivo dell'Istituto nella Chirurgia d'Urgenza, che a sua volta si trasferisce al II Policlinico, tra meno di due mesi.

• Trasferimento anche per il vice capo-ufficio della segreteria, dottor **Antonio La Vezza** il quale, dopo tale incarico, svolge adesso funzioni amministrative all'Istituto di Matematica della Facoltà di Architettura. Sempre tra il

Ore 11.00: il faccia a faccia tra istituzioni e studenti termina. Il finale, che ripete un copione già nota, è di Balestrieri: « se c'è qualche diritto dello studente sarà rispettato ».

Intanto maggio è trascorso. Per il Consiglio di Facoltà del 4 giugno, tutti nell'aula di Pediatria, « o si risolve il problema o non si terranno più riunioni », la minaccia definitiva degli studenti.

personale della segreteria segnaliamo il passaggio del dott. **Salvatore Laudando** all'ufficio Affari Generali.

• **Fondazione Carlo Erba premi « Cecilia Cioffrese »**, nel settore della Cura della Salute. La fondazione intende premiare le migliori ricerche e gli studi più approfonditi svolti da giovani laureati italiani nei settori delle 'Ricerche sul Cancro' e su 'Malattie da Virus'. A tal fine bandisce per l'anno 1991 un concorso a 2 premi di lire 20 milioni lordi ciascuno. I premi sono riservati ai laureati in Medicina e Chirurgia, Scienze Biologiche e in altre discipline Biomediche. Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate alla segreteria della Fondazione Carlo Erba, via G. Puccini 3, 20121 Milano entro il 15 luglio.

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

«Chirurgia: la cenerentola dell'insegnamento»

Non c'è stata, nell'applicazione della tabella 18, un'equa distribuzione delle ore didattiche, afferma il professor Giovanni Persico. La mentalità chirurgica è indispensabile nella formazione del medico di base. Realizzare due semestri di Chirurgia generale al V e VI anno senza ulteriori esami la proposta dei chirurghi



Segreteria di Medicina 2.

Sperimentata per la prima volta nella 3ª facoltà di Medicina di Napoli, il nuovo ordinamento didattico è entrato ormai gradualmente a fare parte di tutte le facoltà mediche, e alla nostra spalle abbiamo già l'esperienza di molti anni d'applicazione», afferma il prof. Giovanni Persico, titolare d'una delle Cattedre di Chirurgia generale e primario della settima divisione di Chirurgia.

Nonostante i giudizi sulla Tabella 18: «non siamo sempre favorevoli», bisogna riconoscere, a suo parere, i dati positivi. Prima fra tutti essa garantisce la verifica nel corso dell'apprendimento; naturalmente ciò presenta ai per lo studente alcuni vantaggi ma forse è anche difficile da realizzare in pieno, perché è sufficiente non essere perfettamente al passo con gli esami per rendere la carriera dello studente veramente difficile. Lo studente deve sapere sin dall'inizio che non è semplice recuperare gli esami non sostenuti.

Sull'insegnamento della Chirurgia in una facoltà medica moderna, «Forse è più facile dire cosa non dev'essere. Non deve sicuramente essere un insegnamento d'orientamento: lo studente non dev'essere orientato a fare il chirurgo e non dev'essere un insegnamento specialistico e dunque sostituirsi all'insegnamento post-laurea».

Ed è sempre Persico a precisare i fini di questo insegnamento: dare allo studente, e dunque al medico di base, informazioni su alcune malattie chirurgiche con peculiarità sia diagnostiche che terapeutiche, anche se la terapia verrà, poi, affidata allo specialista, «la diagnosi dev'essere per forza facoltà del medico di base. Bisognerà dargli una 'mentalità' chirurgica, cioè una rapidità decisionale tipica del chirurgo; in molte affezioni non c'è tempo per l'esame di laboratorio o per le indagini sofisticate, ci vuole una rapidità diagnostica, una mentalità peculiare con sintesi rapida, ma anche alcune nozioni di pronto soccorso chirurgico indispensabili per una moderna medicina di base. E tutto questo è compito della facoltà medica che dev'essere sempre attenta a questi obiettivi didattici per la formazione di un buon medico di base».

Ma — per Persico — molto spesso a delle buone intenzioni non corrispondono però dei buoni dati di fatto: «nella applicazione della Tabella 18

non c'è stata molte volte un'equa distribuzione delle ore didattiche. I biologi ed i medici interni hanno ritenuto che la chirurgia fosse la sorella povera, la cenerentola dell'insegnamento. Ma tutto ciò — continua — non dipende dalla Tabella 18, ma dalla sua applicazione. Molte volte i biologi, ma soprattutto i medici, cercano di prenderne una fetta sottraendola all'insegnamento della chirurgia, affermando che «se si vuole fare il chirurgo l'insegnamento sarà post-laurea». Io però ho già espresso quali sono gli obiettivi che devono essere assolutamente pre-laurea».

Attualmente c'è ancora una

grossa fetta di lezione cosiddetta cattedratica, cioè la lezione tradizionale, «a mio avviso essa non va sostituita del tutto — afferma Persico — ma va affiancata con seminari e con insegnamenti a piccoli gruppi; questo non è stato realizzato in pieno. I seminari ci sono, la lezione cattedratica c'è, ma l'insegnamento a piccoli gruppi, indispensabile nell'insegnamento della chirurgia, non è stato ancora realizzato».

Le esercitazioni sono un ricordo della sua generazione d'insegnamento. Per formare la 'mentalità' chirurgica del medico di base è indispensabile — a suo parere — che il

giovane viva per un po' di tempo vicino e nell'ambito di un Istituto chirurgico. «Naturalmente ciò è complesso con la Tabella 18 perché lo studente non può abbandonare il prologo degli altri studi, altrimenti è per lui impossibile recuperare gli esami. Noi chirurghi di Medicina 2 ci stiamo impegnando a realizzare un'iniziativa di questo genere. Ad un chirurgo dovrebbe essere affidato un piccolo gruppo, non più di cinque o sei persone, che verranno portate progressivamente e con frequenze abbastanza sostenute fino agli esami finali di Chirurgia generale. Ed è compito del docente, cosiddetto tutore di fare crescere questa 'mentalità' chirurgica per il medico di base».

Il prof. Persico ritiene però che ciò non è realizzabile insegnando la chirurgia soltanto all'ultimo anno o negli ultimi due semestri. «In due semestri non si riesce a fare quest'opera. Ecco perché vanno cercati nel quarto e nel terzo anno degli spazi per la didattica chirurgica cosicché questa formazione avvenga lentamente e per lo meno in tre anni; senza, però, per questo caricare lo studente con nuovi esami chirurgici. Anzi dovremmo cercare d'ottenere a differenza dell'attuale legislazione vige che, ad

esempio, l'esame di Chirurgia generale anche se suddiviso in due semestri abbia nel primo semestre una prova in itinere e solamente nel secondo (semestre) un esame. Altrimenti effettivamente succede che questa facoltà medica diventa impossibile a vivere per lo studente che deve superare 3540 esami».

Il professore proporziona un accorpamento intelligente degli esami e soprattutto una smitizzazione dell'esame stesso, per cui, con le prove in itinere, s'arriva alla prova finale solo con una verifica formale e non sostanziale.

Attualmente le prove in itinere. Per la Chirurgia generale non rientrano nella routine dell'iter d'apprendimento. Verifica dell'apprendimento resta l'esame tradizionale anche se variamente accorpato. «Noi abbiamo proposto in sede di Consiglio di corso di laurea di realizzare due semestri di Chirurgia generale, al 5 ed al 6 anno, che però non comportino due ulteriori esami». C'è stato, sempre risposto che ad ogni semestre, così come nello spirito della tabella 18, deve corrispondere un esame. Stiamo cercando d'ottenere che, almeno per il primo semestre, si tratti d'una prova in itinere. Ma ciò che a noi sembra importante è che nell'organizzazione didattica, sia per la prova in itinere o, se non è possibile per l'esame, sia sempre lo stesso docente a portare avanti questa piccola 'classe' di studenti fino alla verifica finale, conclude il prof. Persico.

Anche il prof. Umberto Avallone, Ricercatore confermato ed Aiuto della cattedra di Chirurgia Generale diretta dal prof. Giuseppe Negro, esprime le sue considerazioni sul nuovo ordinamento didattico.

«Positivo è il mio giudizio sulla riforma degli studi medici. Ne critico, tuttavia, lo schematismo che però, a mio parere, verrà a cadere con la nuova figura di tutore che condurrà avanti il piccolo gruppo guardando alle materie e non solo alla sua».

Professore Avallone cosa risponde agli studenti che lamentano la mancanza di spazi-studio ed altre strutture? «Nella pianificazione del prossimo semestre di studio, noi tutti docenti di Medicina 2, ci impegneremo così da superare le difficoltà, spesso volte anche logistiche, che gli studenti incontrano nelle ore di vita universitaria».

Olga Esposito

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Fittasi** appartamento completamente ristrutturato a 20 metri da Geologia a 4 studenti. Telefonare al 5467071.

• **Testi di Laurea** in materie giuridiche offresi qualificata collaborazione. Tel. 7374878.

• **Fittasi** impianti voce per feste e concerti potenza da 200 a 1200 watt. Telefonare ore pasti. Massimo. Tel. 203307.

• **Laureato** effettua accurate lezioni e traduzioni di inglese e Tedesco. Tel. 8718925.

• Se stai cercando un posto dove fornirti di prodotti (da disegno, da cancelleria e da regalo) in carta riciclata e

vuoi quindi aiutare la natura; telefonami di sera e ti indicherò dove lo potrai trovare. Tel. 5490545.

• **Vendesi** moto Gilera 125 buone condizioni lire 900 mila. Tel. 5783134.

• **Fittasi** Mercedes vecchio tipo con autista per cerimonia o altro a L. 350 mila al giorno. Tel. 5783134.

• **Vendesi** frigoriferi a 2 porte, più uno a 1 porta a L. 300 mila. Tel. 5783134.

• **Collaboro** volentieri e con esperienza con persone aventi problemi inerenti al perfezionamento o completamento di lavori scientifici: testi ma anche preparazione a prove scritte ed orali di es-

mi e concorsi, pubblicazioni, aggiornate bibliografie. Telefonare dalle 9-11 al 5583402.

• **Musica**. Spartiti italiani e stranieri vendo e cambio. Cerco trascrizioni di autori italiani, Luca. Tel. 615958.

• **Cerco collega** per ripetere Economia Politica Il cattedra Giurisprudenza. Telefonare dalle 19-21 al 7416265.

• **Adiacenze** Il Policlinico fitto appartamento ammobiliato a studentesse non residenti. Telefonare al 7416265 dalle 19-21.

• **Assistente** universitario (avvocato) effettua corsi anche intensivi di Diritto Romano con partecipazione a numero chiuso. Tel. 5787892.

LIBRI... LIBRI... LIBRI...

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

Carputi: troppi laureati con 110 e lode mentre la preparazione è scarsa

«Quasi tutti i laureati raggiungono il 110 e lode e questo non corrisponde alla loro reale preparazione». Questo è quanto afferma con decisione il Prof. Ugo Carputi, docente di Tecnica delle Costruzioni e decano della Facoltà.

«Soprattutto sul piano dell'elaborazione progettuale — continua il professore — risulta importante e necessario far convergere tutta una serie di preparazioni che non attengono solo alla progettazione architettonica». Le tesi di progettazione architettonica prevedono anche un approfondimento dello studio strutturale degli impianti. Le lauree, infatti, in passato, presupponevano un'adeguata e più graduale conoscenza di tutte le discipline affrontate durante i cinque anni di corso che garantivano un migliore approccio all'esame di laurea. Adesso, invece, la maggior parte degli studenti

«presenta molte lacune soprattutto nell'ambito strutturale». In molti casi i laureandi propongono delle grandissime opere che risultano distanti dalla realtà progettuale nella quale si accingono ad entrare. Perché, «detto chiaramente queste tesi danno l'impressione di curare molto il generale e poco il particolare»; il dettaglio; la cura del quale denoterebbe una preparazione più vicina alle tematiche e alle esigenze attuali». Molto disorganizzati sono anche gli esami di Stato: «agli studenti viene richiesta una prova da svolgere in otto ore e naturalmente essi non sono regolarmente abituati a progettare a tempo determinato». La Facoltà, oltretutto, non fornisce adeguate strutture e spazi sufficienti affinché essi possano allenarsi a sostenere una tale prova. «I lavori che gli studenti producono, sono svolti prevalentemente a casa, e, ovviamente, noi professori ci rendiamo conto che non è tutta opera loro». Considerate queste difficoltà, gli esaminatori si vedono «costretti» ad assegnare, agli esami di Stato, tracce «abbordabili» che in realtà non consentono allo studente di esprimere tutto il suo reale spessore di conoscenza.

Eppure, ad ogni seduta, circa il 70% dei candidati non passa.

Purtroppo questa è la realtà oggettiva.

Ed è risaputo che un qualsiasi progetto per essere completo necessita di uno studio e una preparazione anche di tempi molto lunghi. Un altro problema sottolineato da molti docenti è che questa Facoltà è accessibile a studenti provenienti da tutti gli istituti superiori, il che



Il professor Ugo Carputi

comporta gravi problemi di impatto a coloro che hanno conseguito diplomi completamente inadeguati per affrontare studi architettonici. E queste lacune non riescono ad essere colmate nel corso degli anni — sostiene il docente — a causa della «perversa» usanza di avallare esami di gruppo in cui di solito solo uno dei componenti compie la maggior parte del lavoro e funge da traino per gli altri che, trovandosi nella sua «scia», superano esami ma non arricchiscono la loro conoscenza.

Un'aspra critica è stata rivolta anche agli esami compositivi in cui «si fanno progettini producendo solo un'operazione grafica non curando e progettando con la dovuta attenzione anche la parte strutturale, il che, per il futuro architetto, è molto grave se si considera che viviamo in una zona sismica. Infatti per contenere tali eventi è necessario attenersi a delle regole ben precise che devono essere assolutamente rispettate anche a scapito della fantasia. Ci vorrebbe un blocco propeudeutico al biennio, come avveniva una volta, che in fondo servirebbe allo studente per capire le sue reali possibilità senza rischiare di abbandonare successivamente gli studi».

Il problema centrale, conclude il prof. Ugo Carputi, è credere in questa laurea e crederci fino in fondo; preparandosi adeguatamente in modo tale da essere pronti per ogni settore per la quale essa può essere impiegata: tutela dei beni artistici, soprintendenza, insegnamento, oppure per esercitare la libera professione.

Fulvio Barca

Arriva il trasferimento per cinque impiegati della Segreteria Studenti

«Chi ha ricevuto lo statuto sbagliato, ce lo porta. Noi su un foglietto scriviamo quali sono le difformità del suo piano di studi e cerchiamo in tempi brevi di aggiornarlo. Agli studenti che non hanno ancora avuto lo statuto, non so proprio cosa dirgli, poiché stiamo ancora aspettando noi nuove disposizioni degli organi superiori dal 2 maggio. Abbiamo cercato di sensibilizzare i docenti ma non tutti si sono dimostrati disposti a sorvolare ed hanno «minacciato» di non fare sostenere gli esami a quegli studenti «fuorilegge». Mi rendo conto che gli studenti sono i più danneggiati da questa ennesima antipatica faccenda, ma non voglio essere ipocrita e prego loro di pazientare ancora un po'. Questo è quanto spiega con un pizzico di mortificazione la signora Silvana Lama, capo-ufficio amministrativo della segreteria della Facoltà di Architettura. Oltretutto da lunedì 27 maggio sono stati trasferiti cinque elementi del personale addetto agli sportelli. In sostituzione ne sono arrivati tre ma solo 2 hanno finora preso servizio, di cui uno sordomuto! «Andiamo di male in peggio e pare che nessuno sia interessato a migliorare coi fatti e non con le parole, la funzionalità di quest'ufficio. Cercherò di spiegare al Preside che adesso si è aggiunto un problema in più rispetto a un recente passato, e cioè che dobbiamo far fronte ad una reale insufficienza di personale». Signora Lama, pensa che questi trasferimenti hanno qualcosa in relazione con il famoso scandalo che è scoppiato?

«Credo proprio di sì, anche se ci hanno fatto attendere 4 mesi, almeno, qualcosa si sta muovendo verso il senso giusto».

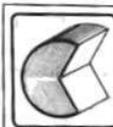


Festival dei film di Architettura

Si è concluso da qualche giorno il Primo Festival Internazionale dei film d'architettura, l'edizione napoletana del Festival International des Films d'Architecture (FIFARC) di Bordeaux rassegna organizzata ogni due anni nella città francese in collaborazione con la locale Facoltà di Architettura.

Spinti dal successo della manifestazione francese, la Facoltà di Architettura di Napoli e l'Istituto Francese Grenoble, con il patrocinio del Ministère des Affaires Étrangères e del FIFARC, hanno organizzato una edizione napoletana del festival per la quale sono stati selezionati i film più interessanti degli ultimi due appuntamenti di Bordeaux.

Il Festival, che si è svolto nella sala Dumas dell'Istituto Francese, è stato inaugurato con una conferenza del professor Gianni Canova. Questi i temi delle proiezioni dei film, nella tre giorni: «5 ritratti di architetti», «Riflessioni sull'architettura di oggi», «Urbanistica, Innovazione, Riabilitazione». I film, in lingua originale, sono stati anche tradotti in simultanea.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via S. Lioy 19 (p.zza Monticeliveto), Napoli ☎ 552419

redazione casa editrice.

Via S. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369

Esami, mostre e concorsi

• **Calendari d'esame** *Tecnologia della Progettazione Architettonica 2B*, prof. M. Cennamo: la seduta d'esame fissata per il 7 giugno, è stata spostata al 13 giugno (ogni venerdì dal 7/6 al 26/7).

Tecnologia della progettazione Architettonica IF, Prof. M. Cennamo: gli esami si terranno ogni mercoledì a partire dal 5 giugno fino al 24 luglio incluso alle 9.30. *Scenografia, Allestimento e Museografia*, Prof. De Angelis l'esame si terrà il 15 giugno ore 9.

• Le prossime sedute di laurea, si terranno il 12 giugno e il 27 giugno.

• Oggi, 7 giugno, alle ore 19 presso lo Studio Elettra (Via Mariano D'Avaya 6), il Corso superiore di grafica pubblicitaria dell'Istituto Superiore di Design presenta «Il mio compagno di banco», mostra fotografica a cura degli studenti del primo anno: Renata Cagno, Domenico Catapano, Alessandro Cocchia, Sonia De Franco, Mario De Rosa, Vittorio Di Giuseppe, Marialuisa Firpo, Stefania Mellillo, Carmine Miele, Sonja Pacifico, Gabriele Passarelli, Stefania Primavera, Rosario Rescigno, Giuliana Rocco. Coordinatore il docente di fotografia Fabrizio Lombardi.

• Bandito dalla CLEAN, il Premio nazionale di Architettura «Luigi Cosenza» 1992. Ha l'obiettivo di selezionare e far conoscere quei progetti e quelle opere della nuova generazione che si distinguono per rigore di idee e tecniche applicate ad una ricerca nel moderno dei fondamenti dell'architettura. Riservato ad architetti ed ingegneri di età non superiore ai 40 anni, il premio si divide in due sezioni: la prima per «il miglior progetto realizzato», la seconda «per il miglior progetto non realizzato» redatto in occasione di concorsi con esito concluso alla data del 20 dicembre 91 (scadenza per la presentazione delle domande). Ai vincitori della prima sezione sarà assegnato un premio di 10 milioni, ai secondi un premio di 3 milioni.

La giuria, composta da Gianni Cosenza, Francesco Dal Co, Nicola Di Battista, Alberto Ferlenga, Benedetto Gravagnuolo, Vittorio Magnago Lampugnani, Francesco Venezia, designerà i vincitori entro il 29 febbraio del '92. Per informazioni rivolgersi alla CLEAN, Via Diodato Lloy, 19 - 80134 Napoli.

• **Mostre.** Sempre alla libreria CLEAN fino al 16 giugno «Fotografare l'architettura». Le architetture di Alvaro Siza fotografate da Mimmo Jodice. Dal 18 al 25 giugno Davide Vargas «Arredo urbano» Piano di arredo urbano integrato a Santa Maria Capua Vetere.

Siola rieletto con l'85% dei voti

Ancora un triennio per Siola. Risultato plebiscitario come nelle previsioni. Ha votato il 91%. Solo 13 le schede bianche per le opposizioni. Le future scadenze. Una minoranza etnica

« Picà Clamarra, Belli, Loria Rossi, De Rosa, Andriello », gli oppositori riconosciuti, « più qualche altro solidale e così si arriva ai 13 voti contrari. E questa è tutta l'opposizione: ben poca cosa ».

Qualche minuto dopo il risultato elettorale che ha visto **Uberto Siola** rieletto plebiscitariamente per il quinto mandato, al vertice di Palazzo Gravina, questi sono i commenti in presidenza.

Se fossimo in Bulgaria, come qualcuno ha affermato nei giorni precedenti l'elezione, la facoltà avrebbe risolto il 28 maggio 2 problemi: eletto il suo preside per il prossimo triennio e deciso i docenti che andranno nella facoltà di architettura del secondo ateneo; i peccati naturalmente. « La Facoltà deve contare di meno, se è forte ognuno di noi conterà poco », era la posizione degli oppositori, affermano gli uomini vicini al riconfermato preside. Ora siamo tornati ai valori dell'84/85: 85% di preferenze, un plebiscito. Ma come giudica il Preside rieletto il risultato? « Un risultato che rafforza la facoltà nel momento della realizzazione della seconda facoltà ». « Il risultato elettorale ha dato un segnale inequivocabile: una maggioranza forte e una gestione certa. C'erano delle incertezze sulla possibilità di gestire il passaggio alla seconda facoltà, con questa maggioranza il raddoppio è cosa fatta ». Una maggioranza solo sulla persona? « Una confluenza su un programma ».

« Minoranza etnica »

Sferzate agli oppositori. « 10-12 persone: è una minoranza etnica ». « Ltr, Pomicino, etc, queste sono le operazioni che interessano quella parte. Interessi politici e professionali ». I prossimi appuntamenti. « L'applicazione puntuale del programma elettorale. Da domattina (29 maggio, ndr) alle 9,30 c'è la commissione didattica per il nuovo manifesto degli studi ». Un messaggio agli studenti, che in campagna elettorale gli hanno attribuito riconoscimenti e stima, anche attraverso i giornali. « Gratitudine ed impegno nella soluzione dei loro problemi ». E ora si dovrà trattare su didattica e altri punti, tipo la seconda facoltà, come realizzarla. « Una seconda facoltà identica, altrimenti non decongestiona e non si mettono le premesse per il decongestionamento ».



Si brinda dopo l'elezione. Da sinistra il prof. Capobianco, Siola, la Scavolini

afferma deciso e decisionista: Siola. Ma il pensiero è ancora, per un attimo, agli oppositori, agli irriducibili, ai 'giapponesi' che credono che la guerra non sia mai finita e si preparano a nuove battaglie. « Non è vero che c'era una parte politica dietro di loro ». L'altra volta, tre anni fa, ci fu una riunione della segreteria Psi che invitò i docenti tesserati a votare Angrisani. « No. Oggi questa lettura non è passata; non ho avuto tutto il Pds con me, né loro tutto il Psi ». Del resto, se i docenti del partito del garofano votassero compatti, avrebbero la maggioranza della facoltà. Ma chi allora ha interessi politici contro colui che ha portato la facoltà al raddoppio? E qui il Preside risponde ponendo un interrogativo: « il Preside è forte perché è Preside della Facoltà di Architettura, oppure perché è un manager ed un politico? ». Probabilmente sono valide tutte e due le argomentazioni. Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto al primo piano della facoltà continuerà a sventolare la bandiera della Quercia con in basso la falce e martello.

Le prospettive di lavoro. « Come al solito quelli che hanno montato tutto questo chiasso ora non si vedranno, le commissioni si riuniscono e loro brilleranno per l'assenza ».

Preside, un 'mestiere' che si è professionalizzato. « Oggi il Preside fa solo questo, perché questa è un'attività assorbente. Altri colleghi non hanno le motivazioni per farlo ».

Questo è un concetto sottolineato da diversi Presidi e rappresentanti delle istituzioni accademiche. A confermare l'affermazione di Siola, la frequenza nel vedere Presidi del calibro di Siola, Lucarelli, Tessitore, Mangoni, al lavoro spesso anche di pomeriggio,

Il risultato elettorale

107 votanti su 118 aventi diritto. 91 voti Siola, 3 nulle, 13 bianche, 2 assenti giustificati, 9 assenti.

3 anni fa: 115 aventi diritto

1 assente
1 giustificato
72 Siola
36 Angrisani

talvolta anche senza alcun collaboratore di presidenza, perché l'amministrazione dell'ateneo non passa personale, oltre un certo numero di ore. Eppure per fare tutte le cose che ci sono da fare occorrerebbe « uno staff da padreterno, 30 persone ». « Oggi non hai né docenti, né personale che ti dia una mano. Questo ti porta a fare un lavoro da pazzi. Ma questa è una condizione generale, vale per tutti. Presidi, Rettori e chi ha incarichi istituzionali nell'ateneo ». Ancora una volta ci si lamenta della carenza di personale: « la facoltà è molto cresciuta, per studenti, attività, rilevanza, ma non abbiamo una equivalente crescita numerica di personale. Ed allora devi fare tutto da solo ». Anche per le numerose iniziative « culturali promosse dalla facoltà: cercare i fondi, gli alberghi che ospitano i convegni ». Ma le soddisfazioni almeno non mancano: « questa facoltà è diventata un punto di riferimento ». Ed infatti, non sono molte le facoltà che possono mostrare una così intensa mole di iniziative. Il programma delle attività di questo periodo parla da solo:

30-31/5-1/6 Festival del Cinema di Architettura, al Grenoble; 12/6 Mostra; « Mosca, Capitale d'Europa », Mostra d'Oltremare; 13/6 Incontri di Architettura Ennio Concina « Venezia » al Grenoble; 21/6

Laurea Honoris Causa a Richard Meyer (uno dei maggiori architetti viventi); 21/6 Inaugurazione Mostra Richard Meyer — Palazzo Reale; 30/6 SARTORIS; 9/28 Settembre: 3° Seminario Internazionale di Progettazione « Napoli architettura e città » — al Castel Sant'Elmo. Iscrizioni al 28/5: 5 tedeschi; 1 USA; 2 Svizzeri; 3 URSS; 1 Argentina; 29 napoletani; 41 italiani (varie città).

Una Presidenza e 8 « evangelisti »

Ma tutto questo, a quale ufficio dell'ateneo lo appoggio. Questo te lo devi fare tutto da te. Sulla pelle della Presidenza di quelle 3 persone che ti danno una mano », le signore Pina, Amelia e Elisabetta, una struttura di segreteria di Presidenza super efficiente, che fa da filtro per tutto quanto avviene in facoltà, una task force pronta ad ogni evenienza e dai ritmi serrati, più tipici di una struttura privata che pubblica. Nell'ateneo, a vari livelli, il successo di efficienti rettorati e presidenze si basa anche su questi collaboratori. Riuscireste mai ad immaginare, ad esempio, il rettore Ciliberto senza la signorina Sepe (soprattutto), la Sarno, etc?

Ma la struttura di Presidenza di Architettura, di Siola, è più articolata, qualcuno li ha definiti « gli 8 evangelisti più un paio di professori », ovvero: l'accoppiata Siola-Cesarano, 5 persone della presidenza e qualche altro. « È la solitudine tipica dei posti decisionali » afferma Siola. « Non perché gli altri non siano capaci, ma perché non sono interessati. Ed a volte è più difficile chiedere che fare ». « Del resto, tutte le strutture che funzionano hanno 2-3 persone ed alcuni collaboratori », aggiunge Cesara-

no, ovvero « l'ombra di Siola », come qualcuno in facoltà lo definisce. Come afferma il Preside: « il coordinamento richiede una persona in maniera totalizzante », cioè lui. Un Siola onnipotente. « Io debbo fare il Preside, il Direttore di Dipartimento, il direttore di una scuola di specializzazione e di un collegio ». E perché? Perché ad Architettura, come in altre facoltà professionalizzanti « i docenti a tempo pieno sono una merce rara ». Forse qui però potrebbe venire in aiuto una legge più 'liberalista'. Ma l'attività di un Preside non si ferma ai carichi interni alla facoltà « se non ti segui almeno 3-4 convegni alla settimana esci fuori gioco. E tutto questo configura che fare il Preside diventa un mestiere e ti porta di conseguenza, che sei confermato in quanto tale, per quello che fai ».

Della serie: nessuno ti dà nulla per nulla. E Siola non rinuncia a tenere il corso, fare didattica, il contatto con gli studenti. « Oggi ti danno una carica e — in pratica — ti consegnano un problema in mano: una facoltà con 11.000 studenti. E tu devi risolvergli il problema ». Per questo la sua rabbia verso gli oppositori interni. « Oggi non puoi essere giudicato solo per i rapporti esterni alla facoltà, dopo che tu sei presente con gli studenti, nella ricerca, la didattica, le iniziative culturali, etc ».

Un Siola frenetico conclude questa intervista post voto, una riflessione a caldo, appena pochi minuti dopo l'elezione, tra un brindisi ed una bottiglia di champagne, docenti e collaboratori che vengono a congratularsi, passando da un telefono all'altro (gli manca ancora il cellulare, ma forse è questione di giorni), gente che chiede informazioni sull'incontro al Grenoble del pomeriggio, passando da una stanza all'altra, salutano docenti, archiviando carte, due telefoni che squillano in contemporanea, e lui che risponde ad entrambi il block notes per gli appuntamenti scorso continuamente, un brindisi con Capobianco, una foto. Tutto in pochi rapidissimi minuti. È chiaro: i docenti hanno eletto il manager, oltre che il docente. Hanno eletto l'attivismo, l'esecuzione rapida e senza batter ciglio. Stando in quella stanza sembra di assistere alla pubblicità della RAI: Siola « di tutto di più ». Buon triennio Siola, i problemi non mancano.

Paolo Iannotti

Il parere sul voto della professoressa Virginia Gangemi

Occorrono 3 Facoltà

Tre anche le priorità: spazi, ricerca, esercitatori

«Siola riletto, cosa ne pensa colei che era considerata come l'ipotesica opposizione, la professoressa Virginia Gangemi?»

«Era un risultato programmato e scontato», «è stata una scelta di collaborazione», «La situazione politica della facoltà ha richiesto un impegno anche proiettato verso i nuovi obiettivi, di più largo respiro: Il ateneo, nuove esigenze professionali che porteranno anche alla nascita del diploma intermedio (o laurea breve)», «Di una facoltà che cresce e non può dilaniarsi all'interno, perché questo creerebbe un danno di immagine e di operatività all'esterno. E noi non possiamo permettercelo», «Le facoltà di architettura sono in una fase nuova: nuovi abbinamenti, 2 livelli di istruzione (diploma e laurea)», «per questo impegno va ritrovata una unanimità. Obiettivi che vanno al di là delle diversità di posizione, che pure restano», l'importante è «tutelare le differenze, e noi abbiamo tutte le garanzie che queste siano salvaguardate». Quali i prossimi appuntamenti? Il ateneo, nuovo Consiglio di Facoltà, trasformazione della facoltà dei nuovi obiettivi didattici e professionali». I punti di differenza con Siola? «Identità culturali, opzioni, interessi». Cosa ne pensa dell'accusa di «unanimità bulgario» che è stata lanciata dal prof. Rossi durante la campagna elettorale? «Questo risultato non rappresenta un appiattimento, non c'è questo unanimità bulgario. Ci sono differenze sostanziali che l'attività dei dipartimenti portano avanti con grande autonomia. I Dipartimenti garantiscono libertà di ricerca, di didattica». E il problema dei contenuti minimi segnalati dalla professoressa Mazzoleni? «Noi li stiamo preparando a livello nazionale, nelle discipline. Ma a me piacerebbe molto rilanciare il dibattito sulla ricerca. L'attuale Presidenza ha aperto un dibattito abbastanza vivace, con gli incontri al Grenoble ed altre iniziative, però dovrebbe essere

maggiore produzione, non solo rappresentazione: una produzione originale che si possa anche esportare fuori». E questo lo pone come obiettivi: «non bisogna solo chiamare altri a portare la loro produzione a Napoli».

Secondo Belli ed altri, il voto plebiscitario a Siola rischia di rappresentare l'immagine di una facoltà monolitica nel rapporto con l'esterno. «Unanimità rispetto all'ateneo non significa unanimità». Si era parlato di lei come possibile candidato alternativo a Siola, perché non si è candidata? «Io sono stata molto dibattuta, ma più 3 anni fa che oggi sono stata sollecitata dai colleghi. Però il Preside e la maggioranza attuale che lo sosteneva, anche sulla base dei risultati raggiunti volevano la riconferma. Andare ad uno scontro era inutile, si rischiava di bloccare, di indebolire la facoltà. Non che i candidati non ci fossero, ma del resto il partito dei contrari era molto esiguo, ed il risultato delle elezioni lo ha dimostrato». Rossi ha parlato di «facoltà guscio vuoto». «No, questo non è vero. Alcuni hanno una visione un po' distorta perché fuori dalla presenza in Dipartimenti o nei Consigli di Indirizzo. Sono proiettati verso l'esterno e in facoltà vengono solo a lamentarsi».

«Una visione nichilista»

E poi «i dipartimenti hanno succhiato una fetta di spazio molto consistente. Si lamenta chi non è all'interno di struttu-

re di riferimento e la sua proiezione è solo esterna». «La cultura dello sfascio non esiste, è una visione nichilista».

I futuri obiettivi? «Fare di più nella ricerca e nella didattica. Però trovo rischioso che la facoltà debba identificarsi solo nella didattica. Una Università sana si vede solo se ha una ricerca di base di qualità, altrimenti diventiamo un buon liceo, ma nulla di più. La ricerca di base si fa solo nell'Università ed è il suo volano».

Gli studenti. Si sentono poco considerati. «In Giunta di Presidenza sono tanti. La crisi dello studente è nella crisi dell'Università di massa. I problemi sono rappresentati molto dal sovrappioppamento. Avendo due facoltà e i diplomi intermedi che drenano, si dovrebbe però riprendere i contatti di comunicazione. La dimensione ottimale secondo me è 3.000 studenti, non di più». Quindi 3 facoltà, non più due: una bella mazzata per chi lamenta l'imperialismo di Architettura. «Ma perché è una facoltà che deve fare ricerca operativa. Avremo bisogno di figure di esercitatori abilitati, non ruoli subalterni ma figure che dovrebbero creare modelli, plastici, attività di laboratorio, e gli audiovisivi come supporto. E peculiare per l'architettura una figura di assistenza allo studente nella parte applicativa, un supporto essenziale».

Dunque 3 le priorità, secondo la Gangemi: «spazi, ricerca, esercitatori».



La professoressa Donatella Mazzoleni che ha animato il dibattito elettorale delle scorse settimane

Belli soddisfatto

Messaggi a: consiglio di Facoltà e studenti

Belli, il parere di chi ha perso. «Sono soddisfatto del risultato, data la situazione nella quale è venuto», lascia intendere un linciaggio morale subito dalle opposizioni ma Belli, non nasconde una certa amarezza «sarebbero stati validi candidati a Preside: Scavini, Gangemi, Cesarano, Bisogni, De Seta». Cioè, tutti, tranne Siola. Ma «Il fatto che ci siano 13 più 3 (schede bianche e nulle di docenti, ndr) che in qualche modo esprimono un parere diverso, lo ritengo un ottimo risultato. Nella seconda riunione pre elettorale ho subito un incredibile ed ingiustificato assalto, perché colpevole di porre delle osservazioni diverse dalla maggioranza». Co-

sa accadrà adesso? Belli lancia messaggi, «un doppio invito, al Consiglio di Facoltà e agli studenti, ad affrontare in maniera esplicita e unitaria un progetto culturale per la seconda facoltà di architettura e per la partecipazione alla facoltà di Scienze Ambientali».

Secondo Belli, per Siola questa è una situazione ottimale, visto il risultato elettorale, per una ampia riflessione in un certo numero di consigli di facoltà su questi due argomenti. Ancora un invito agli studenti: «ad assumere in proprio delle iniziative a mobilitarsi» evidenzia inoltre «l'importanza di uno sforzo comune».



Il prof. Alfonso Gambardella

DATI STATISTICI SULL'ELEZIONI DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Anno A.	Aventi	Volanti (%)	Siola (%)	Alisio (%)	Angrisanl (%)	Carputi (%)	De Seta (%)	Gangemi (%)	Venditti (%)	Bianche (%)	Nulle (%)				
diritto															
78-79	82	75	91	38	51	19	25	3	4	2	2,7	12	16	1	1,3
81-82	87	85	98	59	69	1	1,2			1	1,2	20	24	3	3,5
84-85	96	83	86	71	86	1	1,2			2	2,4	9	11		
87-88	115	113	98	72	64			35	31			5	4,4	1	0,9
90-91	118	107	92	91	85%							13		3	

Esame di laurea: la relazione della Commissione

Tre aliquote per il voto di laurea, un sommario in undici copie e, soprattutto, una normativa unica: le innovazioni

« La Commissione per il regolamento dell'esame di laurea ha completato l'opera affidata dal Preside Volpicelli. Il lavoro più rilevante è stato fatto intorno a tre punti: gli elaborati di laurea, l'assegnazione della tesi, l'assegnazione e lo svolgimento dell'esame di laurea. Tutte le altre problematiche da affrontare per giungere al regolamento unitario tra i diversi Corsi di Laurea sono state discusse. Ora che il nostro lavoro è terminato, vedremo se il Consiglio di Facoltà vorrà o meno far passare la nostra proposta ».

A parlare è il prof. Sergio della Valle, docente di meccanica delle vibrazioni e coordinatore della Commissione Istruttoria per il regolamento dell'esame di laurea. La Commissione, costituita dai professori **Adriani, Ambrosino, Bisceglia, Caprio, Isastia Cimino e Murino**, ha assolto il suo compito in anticipo rispetto al previsto termine di fine giugno e, dopo l'ultima riunione del 9 maggio, ha elaborato una relazione definitiva.

« La relazione prevede innovazioni significative — afferma il professore della Valle — e soprattutto pone le basi per una normativa omogenea dell'esame di laurea. Premetto

che siamo partiti da un attento esame della situazione attuale in facoltà, relativamente ai vari Corsi di Laurea. Abbiamo acquisito una serie di dati, tra cui quelli sui laureati di ciascun Corso di Laurea relativi agli ultimi due anni, e li abbiamo elaborati con riferimento al voto base, all'incremento di esso all'atto dell'esame di laurea e alla tesi di laurea. Ne sono venuti fuori elementi significativi. Innanzitutto abbiamo constatato che l'assegnazione effettuata direttamente dal docente, e che esiste una accentuata diversità di comportamento delle commissioni di laurea dei diversi settori nella assegnazione del voto. Per quanto riguarda gli elaborati di laurea si rileva ugualmente una forte diversità nei settori. Essi sono già da tempo aboliti in alcuni Corsi di Laurea, in corso di eliminazione in altri ma ancora frequentemente utilizzati in luogo della tesi nei Corsi di Laurea più affollati ».

Dunque emergono ancora una volta le differenze, le disparità tra i vari settori. Gli studenti da tempo chiedono una normativa unica per gli

esami di laurea e in questo senso sembra orientato anche il preside **Volpicelli**. La Commissione doveva appunto dare l'avvio a questo progetto. Ma a che punto siamo, si potrà arrivare in breve tempo ad un unico regolamento e che innovazioni sono già state avanzate alla vecchia normativa? Il professor della Valle cerca di rispondere.

« Siamo ormai tutti d'accordo che si debba arrivare ad una, almeno parziale, omogeneità normativa relativamente all'esame di laurea. Questa necessità è ancora più evidente per i Corsi di Laurea appartenenti allo stesso settore (Civile, Industriale, Informazioni).

Abbiamo perciò previsto un regolamento, indicativo per le commissioni di laurea, che dovrebbe prevedere i seguenti punti: voto di laurea composto da tre aliquote (una tenente conto del curriculum dello studente, una della qualità della tesi, una della esposizione in sede di laurea); incremento non superiore a 8/9 punti; istituzione del deposito della tesi presso il dipartimento di appartenenza del Relatore; istituzione dell'obbligo di presentare alla segreteria studenti un sommario di 24 cartelle in 11 copie sul quale evidenziare i risultati

più significativi della tesi svolta. In merito allo svolgimento dell'esame di laurea e della proclamazione la Commissione ritiene che la Facoltà dovrebbe impegnarsi ad un netto miglioramento della dignità dell'esame. Perciò sarebbe auspicabile evitare lo svolgimento degli esami in locali non idonei, nonché la suddivisione della commissione di laurea in sottocommissioni. Sarebbe inoltre necessario istituire la proclamazione alla fine di ogni giorno nel quale si svolgono esami di laurea o, se possibile, farla effettuare, su delega del Preside, da ciascun presidente di commissione alla fine della seduta. Dei tempi di attuazione di questo programma francamente non sono competenti a rispondere ».

Atro problema importante è quello degli elaborati di laurea.

Su questo punto una proposta interessante proviene dal presidente di Civile, **Luigi Adriani**. « Sono contrarissimo agli elaborati ma guarderei con favore — afferma Adriani — una tesi progettuale, magari anche interdisciplinare ».

Nella relazione definitiva della Commissione si legge: « gli elaborati di laurea, intesi come due esercizi svolti duran-

te le esercitazioni relative a due corsi appartenenti al curriculum dello studente, dovrebbero essere eliminati. Ciascun allievo dovrebbe preparare un elaborato ad hoc per la laurea, eventualmente di tipologia diversificata già all'atto della assegnazione ».

Nonostante la normativa unitaria, regolamenti eterogenei si imporrebbero in alcuni casi.

« Per le modalità di assegnazione della tesi di laurea — dice il professore della Valle — ciascun Corso di Laurea dovrebbe provvedere autonomamente ma anche in questo caso resterebbero fermi alcuni criteri generali, quali ad esempio il tenere conto delle preferenze dello studente, equiquartiere tra i docenti di ciascun settore il carico didattico rilevante dalle relazioni di tesi e così via. È infatti evidente che, al di là del fatto che tale materia, squisitamente didattica, è formalmente di competenza dei singoli Consigli di Corso di Laurea, le note disparità di numero di allievi tra i vari settori rendono difficile e, a parere della Commissione, poco opportuna una uniformazione delle modalità di assegnazione delle tesi ».

La Biblioteca dell'Istituto di Scienza intitolata a Franciosi

Una cerimonia austera, com'era nel suo stile

Dedicare al Maestro anche l'aula B, è la proposta del professore Luigi Adriani

« Per molti mesi dopo la sua scomparsa, lo studio del professor **Franciosi** era rimasto così come lui l'aveva lasciato, era divenuto per noi quasi un sacrario, al punto che non osavamo neppure aprirne la porta.

« Era evidente che qualsiasi destinazione dell'ambiente, che non fosse indissolubilmente legata al ricordo di **Vincenzo Franciosi**, poteva apparire come una profanazione. Venne fuori, così l'idea di trasferire qui la biblioteca dell'Istituto, intitolandola a lui. Ci è sembrato un doveroso atto di omaggio nei confronti di un uomo che della cura della biblioteca aveva fatto una delle principali ragioni della sua vita di studioso ».

Queste le parole del presidente di Civile, **Luigi Adriani**, durante la cerimonia di intitolazione della biblioteca dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni al professor **Vincenzo Franciosi**, avvenuta giovedì 23 maggio.

« Una cerimonia organizzata nel segno della più grande semplicità — continua **Adriani** — direi anzi austerità, così come era nello stile dell'uomo ».

Una cerimonia che, seppur breve, ha colpito per la parte-

cipazione, il trasporto degli intervenuti, tutti presenti per rendere sinceramente omaggio al Maestro. Una folta schiera di professori, da **Luigi Tocchetti**, Preside per 12 anni della Facoltà, a **Giovanni Romano**, direttore dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni, al preside **Gennaro Volpicelli**, al presidente del Consiglio dell'ordine degli ingegneri **Armando Albimarin**. E ancora il professor **Aldo Raitchel**, **Benito De Sivo**, **Guido Iannelli**, **Luigi Napolitano**, **Guido Guerra**, **Luigi Pascale**, **Arturo Pellegrino**, **Aldo Evan-**

gellista, **Lillana Iannelli**. « Tutti uniti nel ricordo e nella stima che ci legava al Professore — ha detto il preside **Volpicelli** — e pronti a ricordare alle generazioni future la sua opera scientifica, tra le più significative e complete che si ricordino ».

Ma nella neo biblioteca « Vincenzo Franciosi » vi è effettivamente uno spazio particolare, tutto del Maestro?

« Uno spazio tutto suo non poteva, ovviamente, mancare — risponde il professor **Luigi Adriani** — Abbiamo

destinato allo scopo un piccolo armadio nel quale sono stati raccolti e catalogati i suoi libri e le sue memorie scientifiche, insieme a quella parte degli atti dell'Istituto contenenti lavori dei suoi allievi, da lui più o meno direttamente ispirati ».

Allievi del professor **Franciosi** sono stati molti degli attuali docenti, gli studenti più giovani, alcuni dei quali presenti alla cerimonia, invece non lo hanno potuto conoscere ed apprezzare.

Ecco come lo ricordano i suoi ultimi allievi, attuali assistenti di Scienza delle Costruzioni.

« La sua cultura scientifica era vastissima e profonda — dice **Antonio Ercolano** — Colpiva perché non era ristretta, limitata al suo campo ma eclettica. Qualunque argomento si affrontasse il professore mostrava una competenza, una conoscenza assolutamente straordinaria e lo faceva con umiltà, con semplicità. Nelle lezioni poi il professor **Franciosi** mostrava tutto il suo valore, era più che perfetto. Riusciva ad unire la matematica pura, attraverso la scienza, al senso fisico, giungendo a discorsi completi, organici, di rara chiarezza ».

Per **Nicola Auciello** « un

qualunque discorso del professore era dimostrazione di logica, di acume. Bastava entrare nel suo studio e parlare di una qualsiasi cosa, ci si rendeva conto immediatamente dello spessore dell'uomo e inevitabilmente si riceveva una lezione scientifica ».

Ecco come **Claudio Franciosi**, figlio del professore, spiega la eccezionale capacità didattica del padre. « Era scrupoloso sino all'inverosimile — ricorda — ancora negli ultimi tempi, dopo anni ed anni di esperienza, usava scrivere i testi delle lezioni. Passava la maggior parte del suo tempo a studiare e cercava di mantenersi costantemente aggiornato ».

Durante la inaugurazione della biblioteca, il professor **Adriani** ha lanciato al preside **Volpicelli** una interessante proposta; quella di intitolare a **Vincenzo Franciosi** un'aula importante della facoltà.

« Sarebbe molto bello — ha detto **Adriani** — potergli dedicare l'aula B, gemella di quella A, già dedicata al suo indimenticabile maestro **Adriano Galli** ».

Il preside ha assicurato, da parte sua « la massima considerazione della iniziativa ». Vedremo se la cosa si concretizzerà.



La cerimonia di commemorazione per il prof. Franciosi. Si riconoscono il prof. Tocchetti, il Preside Volpicelli, il Presidente del Corso di Laurea di Civile, prof. Adriani

Di Ingegneria 14 dei 32 studenti premiati. A giugno la consegna dei premi

Napoli Ricerche premia gli studenti

Il Consorzio Napoli Ricerche, con il contributo dell'IRI premia a giugno i vincitori di un concorso per l'assegnazione di n. 28 premi di 2,5 milioni l'ordine di ciascuno, per tesi di laurea di interesse comune tra Università ed Industrie su temi attinenti ai settori:

- Aerospaziale - Farmacologico - farmaceutico
- Amministrativo gestionale - Gestione dell'innovazione
- Biomedico - Informatica

Un'Associazione per i giovani professionisti

«È sempre a costo di altissimi sacrifici personali che il giovane professionista tenta di avvicinarsi all'esercizio della libera professione, sia durante il periodo di praticantato o di specializzazione, che all'inizio dello svolgimento dell'attività professionale vera e propria». È questo uno dei motivi per i quali si è costituita l'Associazione Giovani Professionisti (Assogip). Nata a febbraio scorso, si è presentata ufficialmente all'esterno venerdì 17 maggio nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino.

Organizzare iniziative finalizzate all'inserimento dei giovani professionisti nei rispettivi ambiti è l'obiettivo principale. A tale scopo sono previsti dibattiti, conferenze, incontri con rappresentanti ed esponenti degli ordini professionali, del mondo imprenditoriale e del settore pubblico.

La natura dell'Associazione è interprofessionale; si propone cioè di trattare unitariamente le problematiche comuni ai giovani professionisti di ogni specie.

«Il giovane professionista deve acquisire una nuova cultura di mercato che implica un ripensamento del modello dello studio gestito dal singolo professionista, per far posto alla struttura interprofessionale», afferma Domenico Posca, Presidente dell'ASSOGIP.

Atteso con ansia il progetto di legge sulla «Riforma delle libere professioni» allo studio presso il Ministero di Grazia e Giustizia che dovrà aprire la strada alle società di professionisti, ossia agli studi professionali aventi la forma giuridica delle società commerciali. Una legge che dovrebbe garantire una migliore tutela dei giovani professionisti anche con forme di contratti formazione-lavoro.

Per chi vuole saperne di più rivolgersi in Via dei Fiorentini, 4 - 80133 NA (Tel. 5514172-5525933-5524341) oppure al dott. Domenico Posca tel 405954-405388.

- Biotecnologie - Nuovi materiali
- Cooperazione Europea - Robotica
- Ecologia e ambiente - Sviluppo economico dei paesi mediterranei
- Economia aziendale - Tecnologie non convenzionali
- Economia delle comunità - Telecomunicazioni
- Energetica - Teoria dei campi

14 su 32 i premiati di Ingegneria. Il Presidente del Comitato Scientifico di Napoli Ricerche è il prof. Luigi Nicolais.

L'elenco dei vincitori in ordine alfabetico, è diviso per candidato, facoltà, docente relatore.

- 1 Adinolfi Bianca Stella - SC MM FF NN (NA) - prof. BARTOLUCCI;
- 2 Andreotti Giuseppina (c) - SC MM FF NN (NA) - prof. MARINO;
- 3 Baraccata Piera (d) - SC MM FF NN (NA) - prof. CAPOCELLI;
- 4 Borriello Carmela - SC MM FF NN (NA) - prof. CARRADA;

- 5 Cappuccello Angelo - AGRARIA (NA) - prof. MATASSINO;
- 6 Cinquegrani Marco - ING. CHIMICA (NA) - prof. NICOLAIS;

- 7 Cresti Antonella - SC MM FF NN (RM) - prof. CAPOCELLI;

- 8 D'Amore Assunta - IST UN ORIENT (NA) (Scienze Politiche) - prof. COPPOLA;

- 9 Dattilo Rosaria - ING. CHIMICA (NA) - prof. CAPRIO;
- 10 De Fallo Massimo - ING. AERON. (NA) - prof. ERTO;

- 11 Di Leva Francesco (b) - ING. AERON. (NA) - prof. G.P. RUSSO e RUSSO;
- 12 Erra Maria Rosaria - IST UN NAV. (NA) (Sc. Econ. e Marittime) - prof. FERRARA;

- 13 Gentile Paolo - ING. ELETTRON. (NA) - prof. DE IORIO;
- 14 Giamberini Marta (a) - SC MM FF NN (NA) - prof. MARINO;

- 15 Giordano Michele - ING. CHIMICA (NA) - prof. NICOLAIS;
- 16 Giorgetti Giuliana - SC MM FF NN (RM) - prof. CAPOCELLI;

- 17 Maisano Vincenzo (a) - ING. MECCAN. (NA) - prof. LANDO;

- 18 Manacorda Stefano - GIURISPRUDENZA (NA) - prof. STILE;
- 19 Masi Ettore - ING. CHIMICA (NA) - prof. NICOLAIS;

- 20 Miranda Lea - FARMACIA (NA) - prof. SORRENTINO;
- 21 Musmarra Paolo - SC MM FF NN (SA) - prof. DE SANTIS;

- 22 Nicchiniello Claudia - ECON. E COMM. (NA) - prof. DE DOMINICIS;
- 23 Pace Luigi (b) - ING. AERON. (NA) - prof. G.P. RUSSO e RUSSO;

- 24 Palumbo Massimo - ING. ELETTRON. (NA) - prof. ESPOSITO;
- 25 Paolino Patrizia - ING. ELETTRON. (NA) - prof. MAC CHIAROLI;

- 26 Perroni Tiziana - IST UN ORIENT (NA) (Scienze Politiche) - prof. CAGGIANO;
- 27 Piemonte Marco - ECON. E COMM. (SA) - prof. MAGGIONI;

- 28 Polese Arturo - INGL. CIV. (NA) - prof. MENDIA;
- 29 Ruju Gustavo Antonio (a) - ING. MECCANICA (NA) - prof. LANDO;

- 30 Salvatore Domenico - MED. E CHIR. (NA) - prof. FORMISANO;

31 Tamburino Umberto - ING. AERON. (NA) - prof. PA SCALE

32 Terracciano Maria - ECON. E COMM. (NA) - prof. MAGGIONI

a) - Stesso progetto di tesi, si propone di dividere il premio tra i due candidati
b - c - d - Progetti di tesi complementari, si propone di dividere il premio tra le coppie di candidati

Premio di Laurea

Organizzata dalla Società Chimica Italiana Sezione Campania, Presidente il prof. Luigi Nicolais la Cerimonia di assegnazione del Premio di Laurea «Guillemo Laongro» la cerimonia avrà luogo il giorno 25 giugno 1991 alle ore 17.00 presso l'Aula CO₂ del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica dell'Università di Napoli Via Mezzocannone

Novità CUEN

«Gramsci e la modernità. Letteratura e politica tra Ottocento e Novecento»: è il volume fresco di stampa, edito dalla CUEN e curato da Valerio Calzolaio. In centosessanta pagine una raccolta di saggi originali di Pino Fasano, Carlo Muscetta, Arcangelo Leone de Castris, Umberto Carpi, Guido Guglielmi, Stefano Gensini, Romano Lupezzini, Valerio Calzolaio, Filippo Bettini, Tullio De Mauro, Giancarlo Ferretti, Giuseppe Chiarante.

Gli autori concentrano l'attenzione su «Gramsci studioso degli autori e dei fatti letterari nella cultura moderna, analista del linguaggio delle opere artistiche, ricercatore di una letteratura organica e funzionale, politico tutta la vita nell'esplorazione teorica e pratica delle condizioni per suscitare e organizzare volontà collettive». Prezzo di copertina L. 14.000.

Sempre per i tipi della CUEN, è uscito il nuovo numero della Rivista Quadrimestrale «Giano, ricerche per la pace». Dal sommario segnaliamo «Università per la pace: la dichiarazione e il progetto di Talloires».

II Ateneo: «No alla frammentazione»

Perplexità per l'assenza di un progetto complessivo sul nuovo ateneo

Mozione approvata all'unanimità

dal Consiglio della Facoltà di Ingegneria nella seduta del 14/5/91

La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli, nel confermare lo spirito ed il contenuto della mozione relativa alla localizzazione del II Ateneo napoletano approvata il 6/3/1991, ritiene necessario ribadire e precisare ulteriormente la sua posizione.

La rilevanza cruciale delle scelte di localizzazione richiede infatti che gli Enti preposti all'applicazione del D.M. 25/3/1991 considerino che ogni motivazione di carattere socio-economico in ordine a tali scelte non deve prescindere da quella alla base della costituzione del II Ateneo e dalle esigenze di natura scientifico-didattica e funzionale proprie di una istituzione universitaria.

La Facoltà ricorda innanzi tutto che alla base dell'esigenza di ristrutturazione del sistema universitario napoletano è la necessità del decongestionamento del megaateneo Federico II. La forma prevista per conseguire tale obiettivo è la costituzione di un «secondo polo universitario metropolitano a Napoli» (D.P.C.M. 12/5/1989), tramite la «istituzione della II Università di Napoli nell'area metropolitana di Napoli» (legge 245 del 7/8/1990), avente il carattere di Universitas Studiorum.

L'analisi dei bacini di utenza e delle provenienze studentesche, alla luce del sistema di trasporti provinciale e regionale, non lascia alcun dubbio sul fatto che in un'ottica di tempi ragionevoli, il grado di decongestionamento dell'Ateneo Federico II, e della Facoltà di Ingegneria in particolare, sarà tanto minore quanto più verrà delocalizzata la sede del nuovo Ateneo rispetto alla città di Napoli.

Peraltro, in una realtà di disponibilità limitate, un modesto decongestionamento rischierebbe di produrre un complessivo peggioramento del sistema universitario napoletano, in quanto la concentrazione delle risorse sul II Ateneo finirebbe col rendere ancora più critica la situazione dell'Ateneo Federico II.

Per quanto riguarda l'articolazione del costituendo Ateneo, la Facoltà sottolinea con forza che il ventilato suo sparpagliamento sul territorio, quali che siano le motivazioni addotte, non sempre del tutto credibili, è certamente negativo. Esso infatti, oltre ad essere contraddittorio con il concetto stesso di Universitas Studiorum, appesantirebbe ulteriormente gli effetti della localizzazione e sarebbe di sicuro pregiudizio per lo sviluppo culturale e funzionale del nuovo Ateneo.

Addirittura deleterie sarebbero poi scelte di localizzazione effettuate in assenza di un progetto complessivo e globale di sviluppo dell'Ateneo stesso.

Il Consiglio dà mandato al Preside di diffondere il più ampiamente possibile la posizione della Facoltà ed invita le altre Facoltà e l'Ateneo Federico II ad esprimersi con chiarezza ed in tempi brevi su tali questioni, affinché la voce della istituzione universitaria sia presente in modo significativo e credibile nell'ambito del dibattito su scelte che ne condizioneranno il futuro per i prossimi decenni.

La Facoltà infine chiede con forza di essere ascoltata in tempi brevi su tali temi dalle competenti Commissioni del Consiglio Regionale.

ATENEAPOLI
l'Informazione
Universitaria

Apri Palazzo Corigliano a piazza S. Domenico Maggiore. Sarà sede di rappresentanza, convegni, dipartimenti

L'Orientale al centro del sistema universitario

Corigliano un monumento di stucchi, affreschi e tradizioni storico-culturali. Per il Rettore Silvestri l'edificio esprime « il senso dell'assoluta modernità con la percezione costante della dimensione storica »

Lo spettacolo è dei più suggestivi, con i suoi stucchi ed affreschi. Non è azzardato affermare che a conclusione dei lavori sarà una delle sedi Universitarie più belle d'Italia.

Vederlo così, oggi, a oltre dieci anni di lavori di ristrutturazione e di restauro, lascia senza fiato. Il saper che a Napoli esistono opere artistiche come Palazzo Corigliano, a piazza S. Domenico Maggiore, e che in un futuro oramai prossimo siano patrimonio di tutta la città, è sicuramente motivo di orgoglio. « Con la nuova sede, l'Orientale si inserisce al centro del sistema universitario » afferma il Rettore Silvestri.

Palazzo Corigliano, infatti, esprime « il senso dell'assoluta modernità con la percezione costante della dimensione storica ». Ricondotto dopo un lungo periodo di incuria ed oblio al suo antico splendore, è la futura sede di alcuni dei sette dipartimenti in cui si articola l'Istituto Universitario Orientale, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo settembre.

« Il recupero è stato molto intenso, perché il palazzo era in una condizione di estremo degrado — afferma il Rettore dell'I.U.O., il prof. Domenico Silvestri, per l'occasione calato nelle vesti di Cicerone — dopo che era stato abbandonato dalla Previdenza sociale, ed è durato più di dieci anni. Lo stesso si è articolato in due fasi: recupero delle persistenze greco-romane sotto il cortile (siamo nella zona della città greco-antica) e recupero delle zone interne al palazzo e in particolare il consolidamento statico, in considerazione dell'elevato carico di peso causato dall'ingente numero di libri, e, superiore di ben cinque volte a quello stimato per uso abitativo ».

Forse il primo caso (e si spera neanche l'ultimo, n.d.r.) di restauro totale di un edificio napoletano di simile portata, quello di Palazzo Corigliano, ben può ascrivarsi nella storia come giusta espressione del compromesso antico-moderno, indirizzato tuttavia ad una funzionalità comunque da evidenziare. La struttura si articola su sei piani, più due, quello interrato e piano terra, totalmente ripristinati e restaurati, nel rispetto di una tradizione e di una storia dalla chiara e visibile presenza.

Il tutto all'insegna della razionalizzazione degli spazi a disposizione. Al piano interrato sono state ricavate due aule, di cui una, quella « greco-romana », di rara bel-



Il cortile interno di Palazzo Corigliano

lezza artistica; 122 posti in uno scenario, come visibile in foto, da ricordare come una delle massime espressioni dell'opera di restaurazione napoletana.

Al piano terra si disloceranno i locali tecnici, il laboratorio archeologico, la biblioteca e la sala di lettura del dipartimento Africa e paesi arabi, al quale si potrà accedere anche dall'altra entrata di piazzetta Nilo.

Primo piano: Dipartimento Africa e paesi arabi, con locali per studio e consultazione, ma soprattutto con ampie possibilità per gli studenti, ma non solo per loro, di rivivere una atmosfera sicuramente inusuale.

Secondo piano: Dipartimento Mondo classico.

Terzo, quarto, quinto e sesto piano destinati ad ospitare il Dipartimento di Studi asiatici, articolato in aule dipartimentali, biblioteche, che dovranno contenere oltre 160 mila volumi, con una capacità superiore ai 300 mila testi, nonché aule per docenti.

« Abbiamo restituito alla città, nel centro antico, un palazzo bellissimo con una spesa abbastanza contenuta, con una durata dei lavori caratterizzata da tempi non brevi, giustificati però dalla complessità degli interventi. Ma — continua il prof. Silvestri — siamo soddisfatti, soprat-

tra facoltà. Ci apprestiamo al recupero di altri due palazzi del centro antico, di estrema importanza: uno è il palazzo in via Marchese Campodisola, che dovrebbe costituire la sede del Rettorato e degli uffici amministrativi, legato, storicamente ad una confraternita spagnola, del Monferrato, con chiesa annessa e che noi possiamo restituire ad una forma decorosa e funzionale; e l'altro è quello in via Duomo 219, a cui pensiamo da sempre, un antico convento chiamato Santa Maria di Porta Coeli ».

Imprese

Un'opera così complessa ha significato una organizzazione tra i vari addetti ai lavori ed un loro coordinamento, tutto altro che facile.

« In un palazzo dove convivono armoniosamente dimensioni storiche e dimensioni tecnologiche, i vincoli ai quali si è dovuto sottostare erano rappresentati dalla funzionalità e dalla conservazione del bene artistico. Si è perciò rispettato soprattutto la dignità artistica dell'opera, mediante un restauro capillare, preservando il più possibile quanto esisteva. Ed il tutto si arricchisce con l'introduzione di alcune soluzioni tecniche d'avanguardia, come i compacti per la biblioteca o dell'acciaio e del vetro utilizzati per i piani superiori. Senza dimenticare che abbiamo eliminato tutte le barriere architettoniche preesistenti, con l'appontamento di ascensori utilizzabili anche per i portatori di handicap ».

Relativamente alla direzione dei lavori, la stessa si è ar-

ticolata su tre livelli differenti: lavori edili (sovrinteso dall'ing. Ugo Carputi; impianti e arredi (ing. Maurizio Solombrino; restauro (architetto Ezio De Felice).

Le imprese: per i lavori edili la Sacis; per gli impianti la Costruttori S.p.a., la General Tecno e la Del Bo Ascensori; per gli arredi e i lavori propedeutici la Medil e la Velca-Knoll, unica azienda non napoletana.

Il paziente lavoro di ripristino e di restauro è, da ultimo, opera di Monica Martelli Castaldi e soci.

Proprio da questi ultimi si è levata, anche se con toni molto contenuti, qualche critica alla conduzione dei lavori.

« Il lavoro era migliorabile. E questo anche se il risultato è più che soddisfacente. Le difficoltà maggiori — dichiara la dottoressa Martelli Castaldi — sono state quelle del coordinamento. Un lavoro di restauro in contemporanea con quello di ristrutturazione dell'edificio, non è cosa facile. Le condizioni iniziali in cui versava il Palazzo erano pessime; era un involucro fatiscente, con decorazioni sovrapposte nel tempo che dovevano essere conservate. E poi i piccioni. Ma il lavoro è stato sicuramente affascinante ».

Il progetto — alla base di tutto il lavoro — è un'opera a tre mani, che ha visto la partecipazione del prof. Ugo Carputi, del prof. Massimo Pica Ciarrara e dell'architetto Ezio De Felice.

I numeri

Ma quanto è costato tutto questo? Il sospetto che dieci



L'ex stalla dell'edificio. Molto ben conservata è diventata un'aula per le lezioni

anni di lavori e di un loro costo eccessivamente elevato è subito fuggato. A pubblicizzare le cifre, relative all'acquisizione e alla ristrutturazione di Palazzo Corigliano è l'ing. Maurizio Solombrino, capo della ripartizione tecnica ed informatica dell'Istituto Universitario Orientale, che, con orgoglio, ribadisce l'ottima gestione — anche economica — dei lavori.

« Le cifre, analizzate con criterio, sono veramente contenute. Sono stati, infatti, necessari ottocento milioni per acquistare il Palazzo in via S. Domenico Maggiore, e dodici miliardi per ristrutturarlo. E non è stata cosa da poco: dieci anni per riportare in vita un edificio fatiscente, in totale stato di abbandono, e che oggi è valutato oltre cinquanta miliardi parlano da soli ».

E che formula si è privilegiata per il pagamento?

« Circa la metà — continua l'ing. Solombrino che ci ha accompagnato nella visita dell'edificio — è di provenienza comunitaria, rientrando, il finanziamento, nel piano di sviluppo dell'occupazione, da noi favorita con l'assunzione, per dieci anni, di più di cento persone ».

E gli spazi a disposizione?

« Sono più o meno 4500 mq; mille sono quelli di circolazione; 790 a disposizione del Dipartimento Africa e paesi arabi, 640 per quello di Mondo classico, e infine 2130 per il Dipartimento di Studi asiatici. Se si vanno a rapportare gli spazi con il loro costo di ristrutturazione, si può notare come questo si aggiri nell'ordine dei due milioni e mezzo al metro quadro, che, per dei lavori pubblici, rappresenta una cifra molto esigua ».

E con questi risultati...

« Il discorso, ora che i lavori sono quasi terminati, è un altro. La manutenzione. Edifici del genere necessitano attenzioni continue e costose, ma comunque necessarie. Mi auguro che lo stato attuale si mantenga nel tempo, ma già da ora è opportuno pensare al futuro. Abbiamo cercato di agire sulla migliore razionalizzazione degli spazi, non lasciando inutilizzato praticamente neanche un metro quadro. A regime prevedo una affluenza giornaliera di circa 500 studenti e di ulteriori centocinquanta unità fra docenti e personale tecnico. E non è poco ».

Una presenza nel centro storico

Era ora che qualcuno si preoccupasse di Napoli e della sua storia, così ricca affascinante, eppure così sconosciuta e penalizzata. Sfidando allora una tendenza ormai realtà, quella di privilegiare il polo Caserta-Capua-Nola



Uno scavo storico, con mura di epoca greco-romana, trasformata in aula da 120 posti e spazio per convegni

per l'insediamento del secondo ateneo napoletano, l'Istituto Universitario Orientale ha scelto la strada « cittadina », non avanzando, caso più unico che raro, alcuna richiesta per il secondo ateneo, in virtù di una autonomia affermata nel tempo.

« Come detto la nostra vocazione di una presenza viva e propositiva nella realtà del centro, antico napoletano è

una costante che ci ha sempre contraddistinto. Le Università napoletane — continua il prof. Silvestri — non debbono allontanarsi dal centro antico di una città, come Napoli, estremamente bisognosa di una presenza logistica culturale ».

Il che è l'esatto contrario delle direttive seguite per il secondo Ateneo.

« Non voglio far polemica,

anche perché il secondo ateneo non mi riguarda. Anzi, dico solo che l'esigenza di una azione coordinata fra Orientale, Navale e Federico II è impellente e improcastinabile. Per questo ho intenzione di promuovere convegni ed incontri a livello internazionale, anche di concerto con gli altri esponenti della cultura universitaria napoletana. Gli incontri come quello tenutosi

con il Ministro Ruberti o come quello con il Comitato OS del C.N.R., nella figura del suo Presidente, il prof. Lazaroni, non servono solo a rassicurarci della qualità dei lavori svolti al Palazzo Corigliano, ma anche a coinvolgere le forse accademiche, per il raggiungimento di uno scopo di cui tutti, indistintamente, potranno giovarsi ».

La storia di Palazzo Corigliano

Il Palazzo, la cui costruzione risale al XVI secolo — apparteneva alla famiglia dei Sangro duchi di Vietri che nel 1506 avevano preso a censo il suolo su cui sorge.

Controverse le origini: la tradizione ne attribuisce il progetto a Giovanni Donadio detto il Mormando. Altri, pensano, invece, che l'idea risalga ad un altro architetto anonimo attivo verso la metà del secolo XVI.

Il prospetto originario era articolato su un basamento di piperno da cui si levava un ordine dorico aperto da due file di finestre quadrate ed archivolte. Le lesene ed il fregio recavano scolpiti panoplie ed altri elementi decorativi. Seguiva il piano nobile con lesene corinzie, finestre dai timpani triangolari e curvi alternativamente, chiuse da plutei marmorei ornati da rilievi. Chiudeva la fabbrica in alto un « famoso cornicione di piperno ».

Nel 1688 un terribile terremoto ne buttò giù una parte, ed i proprietari che storicamente si succedettero apportarono varie modifiche ed ampliamenti.

Agli inizi del secolo XVIII, il Palazzo fu acquistato da Agostino Saluzzo, duca di Corigliano ad opera del quale iniziarono restauri sostanziali della facciata e degli interni. Tra il 1734 ed il 1741 fu costruito il secondo piano, fu decorato il cortile; furono approntati i saloni ornati di stucco ed il ricco gabinetto — tuttora esistenti — considerati, giustamente, fra le più precoci espressioni dell'arredo interno rococò.

E poi i giorni nostri.

L'8 luglio 1977, l'Istituto Universitario Orientale, nel quadro di un generale piano di riorganizzazione delle attività universitarie nel centro storico della città e con l'intento di assicurare alle sue strutture dipartimentali una dislocazione ed uno spazio più razionale, acquista il Palazzo, iniziando la laboriosa opera di ristrutturazione e di adattamento ad usi universitari. Le fasi di restauro del Palazzo — che è compreso nell'estremo lembo sud-occidentale della Neapolis greca — hanno portato alla luce emergenze archeologiche (cui l'I.U.O. ha contribuito con mirate prospezioni archeologiche) di notevole interesse storico-scientifico.

L'Orientale è a cura di Alessandro Ascione

Foto di Antonio Coppola



La sala degli specchi

Via Marittima: un edificio da sogno

Una struttura futuristica: ascensori trasparenti, scale mobili, spazi per gli studenti, biblioteche, sale lettura. In più è anche panoramica. Non risolverà i problemi della Facoltà ma contribuirà a dare respiro alle attuali asfittiche strutture. Ne parliamo con il professor Michele Cennamo, autore del progetto

I professori di Giurisprudenza, «... si impegnano a sostenere in facoltà la proposta di sospendere ogni attività didattica, se non si arriverà al più presto alla assegnazione dell'edificio di via Marina». Queste dichiarazioni risalgono alla seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo '91. Oggi l'assegnazione del 'mitico' edificio alla facoltà di giurisprudenza, sembra decisa, ma non ancora ufficiale. Nell'attesa di una decisione ufficiale, si è accesa la nostra curiosità sul 'pomo della discordia', che si è rivelato «un edificio intelligente di assoluta avanguardia architettonica e funzionale» come lo definisce il suo stesso ideatore, l'architetto Michele Cennamo (docente di Architettura). Il progetto, ci spiega il professore, è stato creato tre anni fa, per un edificio da adibere ad uffici. Successivamente è poi intervenuta una richiesta dell'Università ad intavolare una trattativa di acquisizione, per l'utilizzazione dell'edificio ad aule per la didattica di Giurisprudenza, e per l'alloggiamento di alcuni suoi dipartimenti. Naturalmente si è dovuto riprogettare l'edificio, almeno nella ripartizione interna, a cominciare dalla parte sottostante al livello stradale, adibita a garage. «Abbiamo dovuto portare a due piani il garage, per consentire, non l'ottimizzazione ma almeno il rientro nella legge Tognoli», spiega il prof. Cennamo. I due livelli di parcheggi, possono ospitare 100 macchine (50 per ciascun livello). «Chiaramente con ciò non viene risolto il fabbisogno-parcheggio per una struttura del genere» aggiunge, «l'Università si dovrà attrezzare adeguatamente».

Portare a due livelli il garage, non ha indebolito la struttura dell'edificio?

«Assolutamente no! Anzi abbiamo ulteriormente rinforzato la maglia strutturale. Il progetto è stato completamente ridisegnato, perché era previsto in cemento armato con un interesse di pilastri più ravvicinato, poiché era destinato ad uffici» ci spiega il professore, (infatti le stanze da adibirsi ad uffici, non richiedevano una grande ampiezza). «Naturalmente il distanziamento di tali pilastri ha comportato anche una lievitazione dei costi, dato il maggiore quantitativo di materiale impiegato».

A proposito di costi, qual è il valore di questo edificio?

«Il valore di una costruzione che si aggira sui 30 mila metri cubi, è di 60-65 miliardi. Non si tratta certo di un'affare ma di una giusta valutazione di mercato».

L'edificio, rientra nel piano



L'edificio in Via Marittima, quasi ufficialmente assegnato a Giurisprudenza.

di ricostruzione della via Marittima, in atto da decenni e con una tipologia ben definita: una piastra di due piani oltre il piano terreno, grande quanto tutta l'ampiezza del suolo e sopra si eleva la cosiddetta 'torre' di 6 piani, per un'altezza complessiva di 32 metri.

Con l'aiuto di un collaboratore del prof. Cennamo, l'architetto Calenda, ci siamo portati all'interno dell'edificio (naturalmente attraverso le planimetrie).

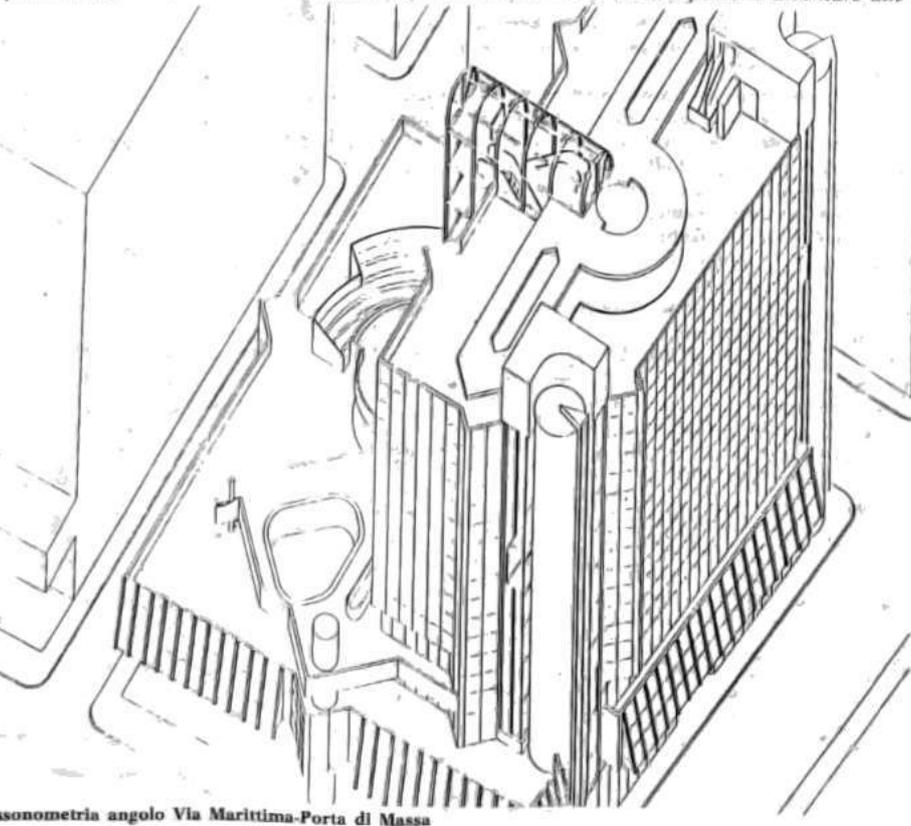
4 aule da 200 posti

«La piastra» spiega il prof. Cennamo «prevede: il piano terreno, con l'atrio e vari piccoli ambienti da adibere a portierato, guardiane ed aule; il primo ed il secondo livello adibiti ad aule, ad ognuno abbiamo 4 aule con circa 200 posti, per una capienza totale di 800 studenti».

Allora professore, si potrà evitare di fare lezione nei cine-

ma!

«Le aule hanno una particolarità, sono provviste di 'pareti mobili' con pannelli antiscuistici e fonoassorbenti, che, all'occorrenza, aprendosi fanno di due aule, una sola con doppia ampiezza. Al primo piano le quattro aule, possono diventare due grandi. Al secondo piano ci sono sei aule, di cui due fisse con circa 120 posti ognuna; le altre quattro per circa 200 posti l'una, sono divisibili e possono diventare due



Assonometria angolo Via Marittima-Porta di Massa

aule di 400 studenti. I restanti spazi, sono uffici e centri di calcolo».

Le aule studio

Sono state previste aule-studio e polifunzionali per gli studenti? Quante?

«Certamente, ci sono varie stanze polivalenti che possono essere utilizzate in vario modo dagli studenti. Spazi utilizzabili in tal senso sono stati previsti anche negli ampi corridoi».

Al terzo livello cosa c'è?

«Al terzo livello, corrispondente al terrazzo grande della piastra, ci sono due aule di circa 110 posti l'una, c'è poi una grande zona polifunzionale, da utilizzarsi come sala riunione per i docenti, o per gli studenti, ampia metri 24 per 7».

Quanti servizi igienici sono stati previsti?

«I bagni sono proporzionali al numero di studenti, in base ai fruitori delle aule, sono una decina per gli uomini ed altrettanti per le donne, poi c'è naturalmente l'aliquota per gli handicappati».

L'architetto Calenda apre un'altra delle sue enormi 'piante' dei vari livelli, che il prof. Cennamo continua ad illustrarci.

«C'è un quarto piano identico al terzo, con le stesse aule, in totale 12. Al di sopra di questo si sviluppano 6 piani destinati ai Dipartimenti, ciascuno dei quali comprende: uffici, biblioteca, segreteria, aule lettura, sono previste inoltre aule ad hoc per le esigenze di ogni dipartimento».

Chi ha deciso la distribuzione degli spazi?

«Non certo noi; è stata una richiesta dell'Università, che ci ha dato tutte le disposizioni in base alle esigenze esistenti, noi abbiamo semplicemente adeguato i servizi».

Quante biblioteche ci saranno?

«Con precisione non sappiamo, poiché ci sono stati semplicemente richiesti degli spazi-biblioteca; certamente una per dipartimento».

Quali strutture si trasferiranno

Nella 'torre' saranno dislocati i Dipartimenti e gli Istituti, il che risolverà i problemi di quei locali con solai e pavimenti precari a causa dell'eccessivo peso giornaliero a cui sono sottoposti e non predisposti per un servizio pubblico. Ma quali e quanti sono gli Istituti ed i Dipartimenti che si trasferiranno?

«La torre ne potrà contenere alcuni, non tutti, forse i più distanti, oppure i più precari. Ad ogni modo, l'Università ha

la trattativa con la
in tempo utile

ristrutturare anche staticamente l'intera struttura dell'edificio. Noi infatti abbiamo fatto una struttura in acciaio, i cui calcoli sono stati effettuati dal professor Pietro Giordano della Facoltà d'Ingegneria, specializzata in strutture d'acciaio. Pertanto l'edificio risponde a tutte le norme di sicurezza e di solidità, anche antistimiche».

Sembra che le strutture che si trasferiranno, siano: il Dipartimento di Diritto Civile di via Sanfelice; gli Istituti della Cassa Marittima; l'Istituto di Filosofia del Diritto; alcuni ambienti ospiteranno l'Istituto di Diritto Internazionale. Tali trasferimenti, non sono stati ancora confermati, né ufficializzati.

Quanto tempo ci è voluto per costruire questo complesso?

«Pochissimo tempo, poiché è una struttura metallica e la preparazione è stata fatta fuori cantiere, ed è stato solo montato sul posto. Il lavoro è stato completato in sei mesi circa. È stata impiegata una tecnologia avanzatissima, la più avanzata a livello europeo. Essendo stato Presidente Europeo degli Architetti, ho potuto conoscere e valutare tutte le tecniche impiegate e valutare le più valide».

Quali altre particolarità ha questo edificio, dal punto di

vista estetico?

«Questo edificio è particolare e si distacca da tutti gli altri perché l'abbiamo realizzato secondo il criterio architettonico trasparente, infatti le facciate continue tutt'intorno all'edificio, danno una trasparenza totale ad una costruzione che è anche panoramica, poiché guarda il mare. Il criterio della trasparenza è stato realizzato anche per gli ascensori, (forzando una normativa che non lo consentiva) sono totalmente trasparenti. Sono ascensori che in America si utilizzano negli alberghi, negli edifici pubblici, ma in Italia non sono mai stati realizzati. Ascensori interni totalmente trasparenti. Infine sulla facciata verso il mare, c'è una protuberanza anch'essa trasparente, dove sono le scale mobili, che servono tutti i piani. Sono due: per la salita e la discesa. Quindi l'edificio è servito da: scale ordinarie, ascensori e due coppie di scale mobili, oltre alle scale di sicurezza».

Un giardino pensile

Quello che lei sta descrivendo, sembra molto futuristico, fuori dallo stile classico ed un po' 'decadente' che ci circonda.

«Certo, il progetto è di avanguardia, futuristico per noi. È un edificio 'intelligente' con impiantistica computeriz-

zata. Inoltre sulla piattaforma è previsto un ampio spazio, parte al coperto e parte all'aperto, destinato agli studenti. È come un terrazzo semicoperto, un giardino pensile, che nelle nostre indicazioni potrebbe contenere anche un bar o un ristorante per studenti e professori. Come vede, non ci siamo preoccupati solo dell'estetica, ma anche della socializzazione. Le scale mobili rappresentano un luogo d'incontro: gli studenti non dovendo salire ed affaticarsi, potrebbero fare amicizia, discutere, o anche leggere».

Come pensa reagiranno gli studenti a tutto ciò?

«Lo studente deve abituarsi a vivere in uno spazio architettonico nuovo, adeguato alle proprie esigenze, pratico e moderno. Nel caso specifico di studenti a contatto con materie giuridiche, un po' asettiche, spesso astratte, studiare in uno spazio libero rende più facile vivere in facoltà sul piano psicologico».

Questo edificio, risolverà, a suo parere, i problemi della mancanza di spazi che la facoltà vive da anni?

«Assolutamente no. Dagli incontri che ho avuto con il corpo docente ha capito che non saranno risolti tutti i problemi di spazio esistenti, ma se consideriamo che l'edificio va inquadrato nelle ipotesi di migliore utilizzazione delle strutture attuali, sicuramente da



Il professor Michele Cennamo, autore del progetto

un ampio respiro alla facoltà. Sarà poi il secondo Ateneo a dare una ristrutturazione più organica alla facoltà».

Infine vorremmo concludere con il parere di un docente di Giurisprudenza che vivendo la facoltà, ne sente anche i disagi, è il professor Aurelio Cernigliaro (Storia del Diritto Italiano).

«Qualche professore ha fatto presente che con l'assegnazione di questo edificio, non si sgrava la facoltà, perché ci andranno solo spazi che sono già fuori della facoltà. A mio parere invece, l'esigenza essenziale

a cui si viene incontro, è quella di eliminare le lezioni nei cinema: alcuni studenti fuori sede sono allo sbando totale. Vede, l'Università non è solo un luogo dove apprendere notizie, è anche avvicinarsi ad una realtà, ad una dimensione che deve essere di cultura e di scienza».

Annalisa Borrelli

Annunci

• Cerco collega per studiare esame di Filosofia del Diritto (De Santis), urgente. Tel. 8919781.

Cambiamenti nei programmi ed altre novità

Diritto del lavoro: in sede d'esame anche le nuove leggi

• Il professore Enrico Quadri, per l'esame di **Diritto di Famiglia**, pone in alternativa al programma previsto dalla guida dello studente: **Notioni di diritto di famiglia** (si consiglia lo studio del Trabucchi **Istituzioni di diritto civile** edizione successiva al 1987, da paragrafo 103 a 127); ed **Effetti patrimoniali del divorzio secondo la riforma del 1987**, (da studiare su: Quadri **La nuova legge sul divorzio** vol. 1 profili patrimoniali, Jovene 1987).

• Il programma di **Diritto finanziario** con il prof. Raffaele Perrone Capano, dalla sessione estiva dell'A.A. 1990-1991 è costituito da: 1) **Abbonamento. Principi di diritto finanziario** 2) Perrone Capano (a cura di) **Appunti delle lezioni** in corso di preparazione.

• Per l'esame di **Diritto del lavoro**, con il professor Mario Rusciano, è richiesta la conoscenza dei seguenti provvedimenti legislativi che potrebbero non essere riportati dai manuali consigliati: L. 11 maggio 1990 n. 108 «Disciplina dei licenziamenti individuali» Gazzetta Uff. (serie generale) n. 108 dell'11 maggio 1990; L. 12 giugno 1990 n. 146 «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla

salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione delle Commissioni di garanzia dell'attuazione della legge» in Gazzetta Uff. (serie generale) n. 137 del 14 giugno 1990; Art. 47 L. 29 dicembre 1990 n. 428 che ha novellato l'art.

2112 c.c., in supplemento ordinario n. 2 della Gazzetta Uff. (serie generale) n. 10 del 12 gennaio 1991; L. 10 aprile 1991 n. 125 «Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro» in Gazzetta Uff. (serie generale) n. 88 del 15 aprile 1991.

• Per gli appartenenti alla prima cattedra di **Procedura penale** con il professor Nicola Carulli, il programma d'esame consiste in: parte A: Carulli-Massa — **Esposito-Palumbo** «Lineamenti del nuovo processo penale» Napoli Jovene 1989; nonché Ca-

rulli-Massa «Lineamenti del nuovo processo penale» Napoli Jovene 1991 (relativamente alle Impugnazioni, l'Esecuzione ed i Rapporti giurisdizionali con le autorità straniere). Per la parte B. N. Carulli «Dell'archiviazione delle prove» Napoli Jovene 1989 (con note di aggiornamento). Infine va aggiunto il testo di Carulli Delia «Le nuove norme sul processo penale» Napoli Jovene 1989.

• «Eureka» sono finalmente state installate le **sedie** nei corridoi del primo piano della facoltà di Giurisprudenza. Ora non sarà più necessario sedersi sulle scale, e non sarà tanto penoso attendere un'ora tra una lezione e l'altra. Si potrà aspettare comodamente seduti a leggere o a studiare per impiegare bene il tempo 'morto'. Inoltre si è sfruttato utilmente uno spazio 'vuoto'. Una speranza: che le sedie aumentino.

• Lunedì 3, giugno 1991, nell'aula Pessina della Facoltà il prof. Giorgio Branca ordinario dell'Università di Roma ha presentato il **Commentario della Legge 12-6-1990 n. 146**, sullo sciopero dei servizi essenziali curato dai professori Mario Rusciano e Giuseppe Santoro Passarelli, edito nel 1991. Ha introdotto i lavori il prof. Raffaele De Luca Tamajo.



Il «salotto» degli studenti di Giurisprudenza

Circa 4.000 i prenotati per gli esami del primo anno

Istituzioni di Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Romano: le materie con più prenotazioni. Un bilancio degli esami dalla voce dei docenti. I trucchetti degli studenti. Se non si supera l'esame, inutile ripresentarsi il mese successivo con lo statino in bianco: il docente controlla...

3938 prenotazioni solo per gli esami del primo anno. È intensa l'attività della Facoltà per gli esami del preappello di maggio.

846 per Istituzioni di diritto privato (260 solo per la terza cattedra) e 1181 prenotazioni per Istituzioni di diritto romano con 409 solo per la terza cattedra, segnano la presenza di queste due materie, in particolare per le matricole. Per le quattro cattedre di storia del diritto romano in totale ci sono state 602 prenotazioni con la punta più alta nella quarta cattedra (228).

765 studenti, invece, si sono prenotati per diritto costituzionale mentre 544 per Filosofia del diritto. Non tutti si sono però presentati a sostenere gli esami.

« Su 267 prenotati », dice il prof. **Vincenzo Giuffrè**, titolare della II cattedra di Istituzioni di diritto romano, « se ne sono presentati un centoottanta e su questi, centotrenta circa hanno superato l'esame ».

Bilancio discreto, però c'è una punta di delusione: « sono per lo più ragazzi che hanno seguito tutto il corso e mi sarei aspettato dei risultati più brillanti ».

Le votazioni, come sono state?

« Ci sono stati circa una decina di trenta e lode, altrettanti trenta, dei ventotto, ventisette. Pochi voti bassissimi ».

Non male, ma allora dov'è la delusione?

« E che mi sembrava una scolaresca particolarmente vivace, quella di quest'anno; quindi mi sarei aspettato di poter mettere qualche lode in più », dice il docente, « comunque », conclude, « è andata bene. Man mano che ci avviciniamo a mesi come luglio, ottobre, novembre le medie cambiano ».

Nel complesso, gli esami di maggio, non hanno molto soddisfatto il prof. **Marlo Rusciano** (diritto del lavoro I).

« Penso che il preappello dovrebbe essere riservato a coloro che hanno frequentato il corso. Infatti nella grande maggioranza dei casi, quelli che hanno seguito hanno avuto risultati piuttosto soddisfacenti. Gli altri erano abbastanza impreparati ».

Su contossanta prenotati la metà circa ha sostenuto la prova e di questi un trentacinque-quaranta l'hanno superata. Molti i voti bassi, i trenta, invece, soprattutto a quelli che hanno seguito. Un consiglio: non presentatevi al-

l'esame se non siete preparati anche sugli aggiornamenti legislativi.

« Ho segnalato con avviso », dice il docente, « che gli studenti dovevano conoscere anche le nuove leggi non contenute nei manuali ».

Nonostante ciò qualche temerario ha voluto ugualmente sfidare la buona sorte. Niente da fare: il prof. Rusciano comunicherà sempre con avviso affisso in bacheca quali sono le nuove leggi in materia di particolare importanza sulle quali gli studenti dovranno essere in grado di rispondere.

Soddisfatto, invece, dell'andamento degli esami il prof. **Luca Bove** (diritto romano II). Ha però notato « un abisso tra corsisti e non », dice il docente, « la diversità consiste nella possibilità, che chi segue le lezioni ha di approfondire la materia nel corso dell'anno ».

Il non corsista si differenzia per la maniera « atomistica » di studiare gli esami. Lo studente non frequentante, infatti si prepara « sulla base non di un'interazione di una disciplina rispetto ad un'altra, ma ogni disciplina viene presa singolarmente », specifica ancora il docente.

Non è stato possibile per il prof. **Carmino Donai** tirare le somme sugli esami di diritto civile. Altre due sedute d'esame erano, infatti, previste per il trenta ed il trentuno maggio.

La prima seduta non ha comunque visto votazioni molto alte. « Si trattava di studenti fuori corso da molti anni », sottolinea il professore. Su ventiquattro persone che hanno risposto all'appello, di cui nove hanno superato l'esame con una votazione in media intorno al ventitré.

Studenti scaltri

In barba ad ogni difficoltà, qualche 'bello spirito' trova sempre il sistema per fare il furbo.

Per rimandare di qualche giorno il proprio esame spesso, con la complicità di un genitore o di un amico, si presenta un certificato medico. Naturalmente ciò a discapito di quegli studenti che ammalati lo sono sul serio: di fronte ad un'inflazione di certificati medici il docente finisce col non accettarne più nessuno o con l'innervosirsi.

C'è poi chi come unica preoccupazione ha quella di evitare l'assistente più esigente fra quelli presenti in

seduta d'esame, se il terribile chiama, un collega con il quale ci si è accordati, affermerà che lo studente è in bagno. E così si salta il turno.

In ultimo c'è la schiera dei tanti che si presentano fra i corsisti soltanto in virtù di una serie di firme apposte da qualche complacente amico effettivamente presente a seminari e lezioni.

Tutta questa « fauna » non è certo degna di imitazione o ammirazione.

Le domande più ricorrenti

In conclusione, per i curiosi delle domande abbiamo dato un'occhiata agli esami di Istituzioni di diritto privato quarta cattedra e diritto del lavoro terza cattedra.

Per Istituzioni Legato, animus possidendi, solidarietà attiva, risoluzione contrattuale, interdizione, novazione, compensazione, enti non riconosciuti, ipoteca, rinuncia, presupposizione, obbligazioni naturali, i due tipi di rinuncia.

Per Diritto del lavoro: omnicomprensività della retribuzione, sciopero dei cottimisti, la legge quadro nel pubblico impiego, causa di

sospensione del rapporto di lavoro, teoria contrattuale del lavoro subordinato, precettazione, sanzioni disciplinari, articolo 2110 (datore civile, trattamento di fine rapporto, commissione di garanzia, contratto di formazione lavoro, licenziamento collettivo, causa oggettiva).

Ad Economia politica, cattedra del prof. **Mirco Attenoli** a IS LM, spiazzamento (risorse scarse) ed elasticità.

Statini e statone

Lo statone per ora non trova applicazione nella nostra Facoltà », ricorda il Sig. **Melle**, « inutile, quindi, portarlo all'esame Compilate, invece attentamente, con calligrafia chiara ed in stampatello, lo statino per sostenere l'esame ». A quanto pare sono numerosi gli studenti che compiono errori del genere.

Ed a proposito se non superate l'esame e siete rinviiati alla sessione successiva non tentate di ripresentarvi il mese dopo approfittando dei nuovi statini in bianco. Il docente, infatti, controlla tra le prenotazioni del mese precedente chi ha superato l'esame e chi no.

Renata Mazzaro

Sette-otto punti per la tradizionale, non più di due-tre per quella orale

Tesi/Il Consiglio 'raccomanda': più attenzione alla media di base

« Esami di laurea, le raccomandazioni del Consiglio; proposta del Preside di nominare una commissione di Studio per l'istituzione nella nostra Facoltà del Corso di Laurea di Scienze dell'amministrazione: ripartizione dei locali del nuovo edificio di Via Marittima nell'auspicabile ipotesi di assegnazione di tale edificio alla nostra Facoltà ». Questi i tre principali punti all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà del ventisette maggio.

Ma in cosa consistono queste raccomandazioni del Consiglio per gli esami di laurea?

Premesso che le commissioni di laurea sono « sovrane, la Facoltà non può fare altro », specifica il prof. **Vincenzo Giuffrè**, « che dare delle indicazioni, delle raccomandazioni, appunto. E l'indicazione che ci siamo dati », continua ancora il docente, « è di non discostarci eccessivamente, come qualche volta è accaduto, dalle medie basse ».

« È sembrato opportuno e

giusto a tutti i docenti della Facoltà », aggiunge il prof. **Aurelio Cernigliaro**, « di non alterare con un solo esame, sia pure importante come quello conclusivo di laurea, l'andamento complessivo del corso di studi ».

Lo scopo è quello di evitare gli squilibri tra le Commissioni e di far sì che lo studente, che nel corso della sua carriera ha mantenuto un profitto costante, non sia svantaggiato, in seduta di laurea, rispetto a chi ha manifestato forti carenze.

Grande importanza alla media base, dunque, per determinare il punteggio finale.

« A meno che », specifica il prof. **Giuffrè**, « non ci si trovi di fronte ad una tesi veramente eccezionale, meritevole di essere considerata di per sé ». Ma il binomio media bassa - tesi eccezionale è, per il docente, difficile da conciliarsi.

« Se ventuno docenti, in sede d'esame, hanno giudicato mediamente intorno al venticinque, non vedo come poi, lo studente possa diventare par-

ticolarmente meritevole, di colpo, in seduta di laurea ».

Per l'attribuzione del punteggio distingue, poi, tra tesi tradizionale e tesi differenziata.

« Per la tesi tradizionale », dice il prof. **Luca Bove**, « si può attribuire, sempre considerando la media base, fino a, ma non oltre, sette-otto voti. Per la tesi alternativa, non più di due-tre ».

Qualche perplessità si sarebbe manifestata in Consiglio sul suggerimento di qualche docente di escludere la lode per chi sostiene l'esame di laurea a modello differenziato.

Esaminata anche la proposta secondo la quale prima di ogni seduta di laurea « ci sia una breve riunione per indicare agli altri componenti della Commissione quali siano le tesi più meritevoli », informa il prof. **Cernigliaro**, « in questo modo tutti i commissari sono messi in grado di prestare una maggiore e più consapevole attenzione al lavoro del candidato ».

Accolta dal Consiglio la

proposta di istituire una Commissione di studio per un corso di laurea in Scienza dell'amministrazione. Della Commissione fanno parte tre docenti tra cui il prof. **Massimo Villone**.

« Potrebbe essere uno dei modi per risolvere i più grossi problemi della Facoltà di Giurisprudenza », commenta il prof. **Bove**, « oggi si iscrivono a Giurisprudenza studenti che hanno bisogno di una laurea che utilizzeranno anche in altri settori ».

E si potrebbe aggiungere « soprattutto in altri settori ». Statistiche dimostrano che la maggior parte dei laureati in Giurisprudenza impiega il suo titolo per occupazioni diverse da quelle tipiche, quali avvocato, giudice o notaio.

In particolare nel Sud, mancando una « cultura dell'impresa » lo sbocco prevalente è nel pubblico impiego. Inutile allora, per chi ha già le idee chiare in tal senso, approfondire materie utili invece a chi intraprenderà le classiche carriere giuridiche.

Esordio positivo della docente nella facoltà napoletana

Bollettieri: un modo diverso di intendere la lezione

«La mia convinzione è che l'insegnamento delle lingue straniere a Scienze Politiche non debba essere visto come uno strumento per poter studiare le altre discipline, ma debba avere un valore formativo, intrinseco». Con questa certezza la professoressa **Rosetta Maria Bollettieri** è approdata quest'anno nella facoltà napoletana. Dopo 2 anni nella facoltà di Lettere e ben 17 trascorsi in quella di Scienze Politiche di Bologna, ha aggiunto qualcosa di diverso rispetto agli scorsi anni al corso di inglese «advanced», di cui la professoressa è titolare, hanno avuto l'opportunità di scelta tra il corso normale ed uno sulle elezioni presidenziali americane del 1984. «Accanto all'aspetto di training di istruzione della lingua ci deve essere un momento di riflessione sulla lingua e sui linguaggi come modelli di comunicazione». Questo è l'intento del ciclo di seminari. I 35 studenti che vi hanno partecipato hanno visionato materiale di lettura e video.

«Ho cercato, dove ho potuto, di affiancare ai corsi ufficiali di esercitazione linguistica, (la lingua vista nei suoi aspetti grammaticali, sintattici) dei seminari di riflessione sui modelli di comunicazione orientati su un contenuto specifico».

Quest'anno si è analizzato il discorso politico, una riflessione sulla comunicazione in un determinato ambiente, in una realtà politica. In pre-

cedenza la professoressa ha tenuto seminari sul linguaggio del conflitto prendendo come modello la situazione Nord-Irlandese; si è occupata anche del linguaggio dei media focalizzando l'attenzione sulla diversità degli spot pubblicitari (televisivi) trasmessi di mattina o in prima serata e sulla trasposizione cinematografica del testo.

«Lo studente deve domandarsi che cosa è la comunicazione, lo studio della lingua straniera deve vertere sullo scambio di comunicazione tra chi parla e chi riceve, su come il ruolo di chi parla e chi riceve influenzi il modello comunicativo». Tutto questo perché anche lo studio della lingua, come tutte le altre



materie, deve essere l'occasione di riflessione e di una lettura critica del mondo che ci circonda. «Rifiuto il fatto di dover insegnare la lingua

come se fossimo alla "basic school", fare il training va benissimo, accanto ci vuole un coinvolgimento diretto dello studente nel suo processo di apprendimento, quindi uno stimolo alla riflessione». Durante l'anno accademico la prof.ssa Bollettieri ha organizzato anche un seminario, su: «L'invenzione moderna del pregiudizio: la lezione americana», tenuto dalla prof.ssa Angela Zanotti di Ferrara. «Questo seminario, in fondo, è stato una ripetizione di una precedente esperienza realizzata con gli studenti di Bologna e svolta con la collaborazione dei dipartimenti di Storia e Sociologia. La professoressa Zanotti è una sociologa. Il discorso del pregiudizio si lega in qualche modo a quella riflessione della comunicazione come possibilità di persuasione e di manipolazione e di linguaggio che fa leva su preesistenti concezioni di valori. Nel testo che ho adottato per i seminari c'è un articolo sempre della sociologa Zanotti che esamina il concetto di valori della società americana necessario per introdurre il funzionamento del discorso politico».

Gli studenti che hanno seguito il seminario, infatti, hanno studiato su un testo

che raccoglie saggi di sociologi, giuristi e, soprattutto, linguisti. «Più che altro hanno visionato le strategie retoriche della persuasione dei discorsi politici». A fine corso, divisi in gruppi di due, tre o quattro elementi, hanno stilato una relazione scritta poi discussa in sede d'esame. «Si è cercato di arrivare ad un lavoro di ricerca autonoma, sulla base dei modelli di analisi che avevo dato durante i nostri incontri. Il lavoro in gruppo, quando ci sono persone che si amalgamano, è uno strumento didattico di grande efficacia, nel quale credo molto. L'apprendere dai pari è una tecnica molto diffusa nel mondo anglosassone: c'è circolazione di informazioni, non c'è un leader, ma un vero e proprio scambio. Ho notato che qui alcuni gruppi hanno lavorato molto bene. Laddove si è creato un senso di solidarietà, di amicizia i lavori sono stati migliori».

Nel complesso c'è grande soddisfazione sia da parte degli studenti che della professoressa. «Ho trovato degli studenti molto bravi, molto vivaci intellettivamente e molto attenti. Si è creato rapporto docente-studente molto più vero di quanto non accada durante le lezioni normali». Se ci saranno le condizioni adatte anche il prossimo anno la professoressa terrà un ciclo di seminari per quelli che vogliono e sono ad un livello abbastanza avanzato di conoscenza dell'inglese.

Veronica Ranieri

Notizie flash

- Terminato a Maggio il contratto con i lettori di lingua straniera sono finite per quest'anno anche le esercitazioni tenute da loro durate fino alla fine del mese.
- A causa di un guasto non è possibile effettuare fotocopie nella Biblioteca di Facoltà.
- La parte speciale di Storia delle istituzioni Politiche del prof. R. Feola è in ristampa. In sostituzione gli studenti potranno studiare dal testo «Utopia e prassi. L'opera del G. Filangieri (1989)», da pag. 1 a pag. 110, autore il professore Feola.
- La prova scritta dell'esame di Storia contemporanea si terrà il 12 Giugno alle ore 9.30. Gli orali alle 14.00. Stesso discorso per il mese di Luglio (11): prova scritta alle 9.30 e poi alle 14 gli orali.

Gli esami raccontati dagli studenti

«Che cosa ti ha chiesto?». Probabilmente questa sarà la domanda più ricorrente che per i prossimi giorni si sentirà nelle aule. Gli esami sono cominciati e gli studenti si affannano a reperire il maggior numero di notizie e «curiosità» sui vari docenti. Si cerca in qualche modo di capire quale argomento il docente preferisce. Marco ha alle aule finito l'esame di **Politica economica e finanziaria** con un bel 28 «mi aspettavo un tipo di esame diverso, il prof. Caroleo mi ha chiesto chi è il Ministro del bilancio, il Ministro del Tesoro. Abbiamo anche discusso sulla riforma sanitaria». Letizia invece è stata interrogata sul modello di Hicks, sulla curva di Phillips. «Domande accessibili a chi ha studiato, niente di difficile o complicato».

Nessuno ha trovato grande difficoltà nella sessione di Maggio. Gli studenti sono apparsi soddisfatti. Insomma, per chi aveva studiato a dovere nessun problema. Per l'esame di **Storia delle Istituzioni Politiche** del prof. Feola gli esaminandi erano sette o otto. Pare che per avere il trenta e lode bisogna conoscere bene le appendici che sono a fine libro. Alcuni studenti ne-

rò hanno avuto problemi per reperire i testi adottati. Molto esigenti sono apparsi all'esame di **Storia delle dottrine politiche** sia il prof. Sarubbi che l'assistente. Ivana, contenta di averlo superato con 25, sostiene: «spaziano su un po' tutto il programma dal pensiero ellenico all'utilitarismo». Francesca è contentissima perché non le hanno chiesto la parte speciale: «non l'avevo approfondita, una lettura e basta».

Organizzazione e velocità sono le caratteristiche dell'esame di **Statistica**. Il professore affigge in bacheca l'elenco degli studenti con relativa matricola nell'ordine in cui verranno esaminati. Non è necessario rispondere all'appello, basta presentarsi facendo un calcolo approssimativo dell'ora in cui si viene chiamati per sostenere l'esame. Rossella esulta del suo trenta e lode: «ho avuto una domanda sulla variabili discrete e continue e sui teoremi del calcolo della probabilità dal professore. Poi l'assistente mi ha fatto svolgere degli esercizi: test su media e varianza, una domanda a piacere e infine una sulla regressione». Lorenzo ha cominciato parlando del calcolo delle

probabilità, per continuare con indipendenza, covarianza e correlazione. «Ho avuto un po' paura quando ho dovuto svolgere l'esercizio, ma poi è andato tutto bene». Suddiviso in due parti e in più giorni anche l'esame di **Spagnolo**. Da Maggio di quest'anno il prof. Tesoro ha deciso di esaminare non più di 10 studenti per volta. Inoltre, bisogna sostenere prima la prova scritta, un dettato, e poi l'orale. Pierluigi ha preferito non sostenere l'orale: «ho fatto molti errori al dettato e il professore mi ha consigliato di ritirarmi». Molti invece, non preoccupandosi di avere un voto basso, hanno preferito continuare l'esame, nonostante lo scritto scadente. Daniela, una delle poche, se non forse l'unica, ad avere avuto trenta e lode, ci svela il suo segreto: «dettato con un unico errore, lettura e traduzione della costituzione perfetta e traduzione delle frasi senza alcun errore». Vittorio afferma che per superare l'esame con buoni voti è essenziale fare un dettato con due al massimo tre errori: «inoltre non trascurare la costituzione».

(V.R.)

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Tensione in Consiglio per Economia Aziendale

Troppi piani di studio e poche materie economiche: sono queste le pecche che due Dipartimenti individuano nello Statuto approvato. Lucarelli scioglie la seduta per mancanza di numero legale anche se i docenti erano presenti... ma fuori l'aula

È finito male il Consiglio di Facoltà del 28 maggio scorso. Ancora una volta la discussione sul corso di Economia Aziendale ha creato un clima di tensione.

Lo scorso Consiglio di Facoltà aveva accolto la proposta di attivare lo Statuto Bocconiano e aveva approvato le 16 materie fondamentali. Il 28 si sarebbero dovuti definire gli indirizzi del corso di laurea.

La proposta della commissione Autonomia e Statuto riunita il 23 maggio scorso è l'attivazione di 7 piani di studio così articolati: professionale, gestionale, finanziario, amministrativo, giuridico, quantitativo e internazionale (al momento non attivato).

Ogni piano di studio prevede 16 materie fondamentali, 3 caratterizzanti, 3 a scelta guidata e 3 a scelta libera. Non si sa bene come sia stata inserita la lingua straniera, non prevista dallo Statuto bocconiano.

Rispetto all'articolazione dei corsi, i due Dipartimenti di Economia Politica hanno presentato una mozione di sfiducia: « Abbiamo approvato le materie fondamentali perché avevamo fretta, ma lo Statuto non piace nemmeno a voi aziendalisti. Ci sono troppi piani di studio e poche materie Economiche » ha affermato Eugenio Zagari.

« L'Università Bocconi offre anche due corsi di laurea in discipline economiche. Ciò permette allo studente che ha scelto un indirizzo del corso di laurea aziendale di utilizzare le materie economiche e quantitative degli altri due corsi ». Si legge tra le righe



della mozione presentata dagli Economisti.

« Lo Statuto prevede soltanto 2 discipline economiche quando — si legge ancora nella mozione — le Business School estere ne prevedono un numero molto maggiore ».

Le richieste dei due Dipartimenti appoggiate dai rappresentanti degli studenti e da molti docenti del Dipartimento di Matematica e Statistica sono quattro: 1) modifica dello Statuto aumentando la presenza delle discipline economiche e quantitative. A tal proposito si chiede che

una Commissione di 5 membri presenti le suddette modifiche entro il 31 luglio prossimo; 2) richiesta, che in sede di opzione da parte dei docenti e successivamente, in sede di attivazione dei nuovi insegnamenti, sia data adeguata rappresentanza ai maggiori filoni culturali che afferiscono alla Facoltà di Economia e Commercio. Ciò al fine di instaurare proficui rapporti di collaborazione con la nuova Facoltà di Economia che sarà creata con il secondo Ateneo; 3) Attivazione di insegnamenti formativi come

Sociologia, Storia Economica e Politica Economica e Finanziaria nei primi due anni del corso di laurea in Economia Aziendale; 4) Proposta che nella fase iniziale venga attivato il solo piano aziendale.

Per Viganò, Presidente della Commissione Autonomia e Statuto, il numero degli indirizzi va mantenuto perché « È meglio sbagliare per eccesso che presentare poche opzioni ». Inoltre, le materie economiche sarebbero le stesse della Bocconi, secondo il docente.

La capacità diplomatica di Lucarelli smussa i contrasti riuscendo a far passare la proposta di modifica statutaria. « Rimandiamo alla Commissione esistente una proposta di modifica che sia già abbozzata per la fine di luglio e sia ultimata per il 10 ottobre prossimo ».

Intanto nella mozione presentata si parla di approvare, per il momento, solo il piano Statutario. Il punto messo in votazione per appello nominale dà i seguenti risultati: 25 favorevoli, 21 contrari e 5 astenuti. Per il Preside la proposta è passata ma qualcuno chiede di ripetere la votazione a causa delle astensioni. Il troppo rigore formale, mai tanto rispettato ai Consigli di Facoltà, a molti non è piaciuto.

Il clima di tensione è salito facendo saltare i nervi di Lucarelli: « C'è sempre una sensazione di astio quando si parla di Economia aziendale. Rimetto in discussione il punto al prossimo Consiglio di Facoltà. Adesso si passa al prossimo argomento all'ordine del giorno ».

La discussione è slittata così sul trasferimento a Monte Sant'Angelo. Gli studenti hanno fatto presente i problemi soliti che diventano sempre più confusi: il piano trasporti che non risponde alle esigenze degli studenti, il prezzo politico chiesto per il punto ristoro sul quale il Rettorato non si è pronunciato ancora, la mancanza di spazi per studiare. Su questo ultimo punto Umberto Sorrentino, rappresentante degli studenti ha reso noto che una parte dei metri quadri devonati agli studenti, saranno utilizzati come deposito dalla ditta e ha chiesto che le biblioteche dei Dipartimenti siano utilizzate da tutti e non solo dai tesisti. Mentre la discussione si allarga sul collettore fognario non ancora allacciato, e sulla possibilità di uno slittamento dei corsi del prossimo semestre, la maggior parte dei docenti discute nel corridoio davanti all'Aula Magna. « Dopo che la spartizione delle cattedre è avvenuta è evidente che il resto non vi interessa » ha commentato Massimo Sammarco, rappresentante degli studenti.

In realtà, il trasferimento doveva essere il primo punto in discussione ma si era chiesto una inversione dell'ordine del giorno perché il corso di Economia Aziendale era considerato più importante.

« Dichiaro il Consiglio sciolto per mancanza del numero legale: visto che preferite tenere una seconda riunione fuori », sono state le parole aspre del Preside che hanno messo fine al Consiglio.

Angela Masone

Anche un Torneo di tennis fra le iniziative degli studenti

La Facoltà sembra pullulare di iniziative studentesche negli ultimi tempi. Due meritano particolare attenzione: una forma di petizione contro la violenza sessuale e il torneo di tennis.

La prima iniziativa è curata dall'« Aula 7 » e dall'« Aula 2 ». I ragazzi hanno organizzato un banchetto invitando le persone a firmare due lettere indirizzate rispettivamente ai presidenti delle due Camere e del Consiglio, e al Ministero degli Esteri. Nella prima si chiede l'approvazione di una legge che riconosca la violenza sessuale come reato contro la persona perseguibile d'ufficio e stabilisca pene adeguate. La seconda chiede al Ministero che l'Italia sostenga, presso le Nazioni Unite, la Convenzione Internazionale contro la violenza sessuale.

« La nostra vuole essere un'iniziativa tesa a porre in primo piano il problema della

violenza sessuale », dice Daniela De Gregorio, del comitato promotore. Così Aula 7 e Aula 2 hanno raccolto in pochissimo tempo 150 lettere e oltre 600.000 lire di sottoscrizione destinate a spedire le lettere.

L'iniziativa ha riscosso molto successo tra studenti e docenti. « Chiunque voglia dare un contributo può farlo in Aula 2 », dicono i promotori.

Il torneo di Tennis è curato da « Via Partenope 36 » il giornalino di Aula 7. Gianni Rapacciolo, uno degli organizzatori, dice che « si volevano iscrivere in molti ma ci sono stati dei problemi tecnici per via dei campi da tennis ». Al torneo partecipano 15 studenti di Economia e Commercio. Il primo turno è composto da 5 gironi e tre partecipanti per ognuno. Ogni partecipante deve giocare almeno due partite per



qualificarsi.

Si sta giocando sui campi dell'Hot's sport di S. Gior-

gio a Cremano. « Le due uniche ragazze presenti si sono qualificate entrambe per la fi-

nale », dice ridendo Gianni. Finale che si terrà a via Manzoni il 15 Giugno prossimo.

Giugno, mese d'esami per tutti Guida pronta il 30 settembre

Gli argomenti in discussione alla Commissione Didattica

L'inizio dei corsi per il prossimo semestre e la stesura della Guida dello studente sono stati i due argomenti discussi dalla Commissione Didattica il 30 maggio scorso.

Se il trasferimento avverrà il 15 settembre prossimo c'è il rischio che l'inizio dei corsi slitti a novembre.

Ma la Commissione preferisce agire con cautela: « Se non c'è la sicurezza di trasferirsi per il primo ottobre, la Facoltà terrà il primo ciclo di lezioni nell'attuale sede » ha affermato Sergio Sciarelli.

Per la stesura della Guida dello studente è stata creata una sottocommissione presieduta dal prof. Ermanno Bocchini e composta da Anna Dell'Orefice, Francesco Citarella, e Simona Balbi.

Dopo l'esperienza degli anni passati, Bocchini ha suggerito di ultimare la Guida per il 10 giugno, anche se potrebbe risultare incompleta per via di alcune supplenze ancora da definire. In questo modo sarebbe, però, pronta per il 30 settembre. Tutti i programmi delle varie discipline sono già pervenuti alla Commissione, per le materie in corso di assegnazione sarà specificato nella Guida di ritirare il programma relativo, nei rispettivi Istituti o Dipartimenti. In merito all'idea della professoressa Maria Argia Sbordone, di suggerire

agli studenti di chiedere maggiori informazioni nei Dipartimenti circa gli esami e i corsi, Bocchini, ha obiettato che spesso « essi reagiscono come belve alle richieste degli studenti ». E meglio perciò stilare una Guida quanto più esaustiva possibile. Sarà evidenziato come « avvertenza » il contenuto relativo alla prima pagina della Guida. In esso si richiede, tra le altre cose, l'obbligo da parte degli studenti di prendere visione di tutte le comunicazioni e degli avvisi affissi nelle bacheche degli Istituti e nell'aulo della Facoltà.

Una sostanziale modifica sarà apportata in merito alle sessioni d'esami. Infatti il mese di Giugno, che fino allo scorso anno non era riservato a chi avesse seguito il secondo semestre, diventerà sessione destinata a tutti gli studenti.

Ciò in quanto l'inizio dei corsi è stato anticipato da questo anno accademico. Si è discusso anche dello Statone. La Sbordone si chiedeva se fosse stato il caso di sbarrare la casella stampata sullo stesso che indica la sessione in cui si è sostenuto l'esame. Lo

studente Marco, ha chiesto che ciò fosse vietato. In realtà lo sbarramento rimetterebbe in discussione la bocciatura a sessione, cosa che la commissione non vuole.

Per la Sbordone anche l'appello di maggio dovrebbe essere eliminato in quanto creerebbe « solo fastidi ».

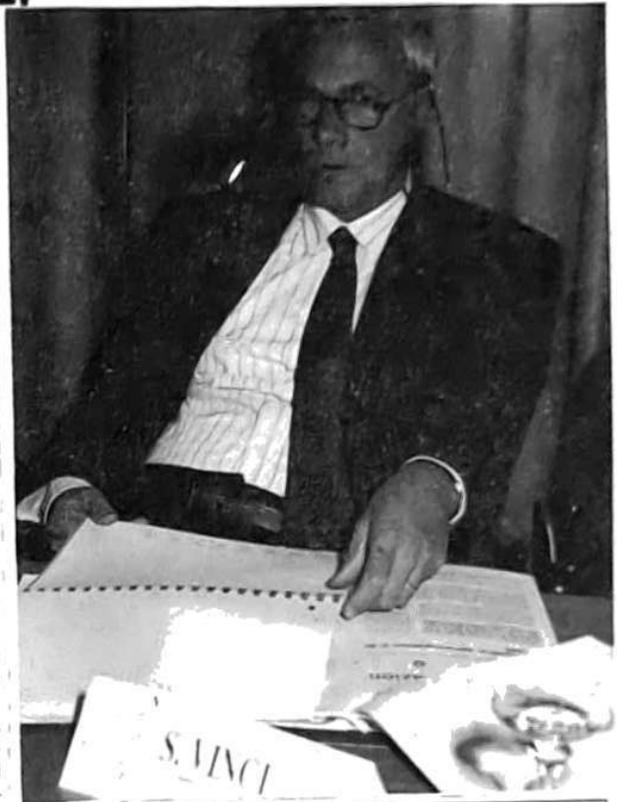
« Non siamo qui per rimettere in discussione una normativa. Questo è un compito che spetta al Consiglio di Facoltà », ha commentato Sciarelli.

A proposito della ripartizione degli insegnamenti per iniziale del cognome, le discipline di Economia continuano a costituire un'eccezione, dovendo lo studente rimanere vincolato al docente dell'anno di iscrizione.

Sempre la Sbordone aveva chiesto che ciò fosse evidenziato nella Guida. In realtà, il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali aveva chiesto tempo per adeguarsi alla norma generale. « Noi abbiamo deliberato una norma come Facoltà, siete voi i dissenzienti » ha commentato Dell'Orefice.

(A.M.)

PRECISAZIONE. Il professor Natale Lauro, a differenza di quanto riportato sullo scorso numero, non è stato eletto Presidente della Commissione Internazionale di Statistica bensì Presidente della Società Internazionale di Statistica Computazionale (IASC).



L'attività didattica del prossimo anno dei docenti di Statistica

Questa l'assegnazione dei compiti didattici ai professori di I e II fascia, ricercatori ed assistenti ordinari, programmata per l'anno accademico 91/92.

Lezioni ed esercitazioni: Statistica II: prof. Natale Lauro; Statistica I: professori Luigi D'Ambra, M.R. Esposito, Vincenzo Santoro, Antonio Perna - supplenza (a concorso); Statistica aziendale: prof. Natale Lauro - supplenza (a concorso); Statistica Economica: prof. Franco Pilloton; Demografia: prof. Aurelio Pane.

Esercitazioni: Statistica I e II: dottori: Simona Balbi, Roberta Siciliano, Sergio Scippacercola.

LE COMMISSIONI D'ESAME

Pubblichiamo i nominativi di alcune Commissioni di esami forniteci dai Dipartimenti di Matematica e Statistica, Economia Aziendale, Teoria e Storia dell'Economia Pubblica e dall'Istituto di Storia Economica.

Ricordiamo che il Consiglio di Facoltà lo scorso anno accademico, su richiesta degli studenti, ha deliberato quanto segue: « Le Commissioni d'esame, vidimate dal Preside e trasmesse alla Segreteria, sono composte dal professore della materia, da altro professore di materie affini e da cultori della materia in numero massimo di quattro. Tra i cultori della materia rientrano i docenti della Facoltà (assistenti, ricercatori) e i dottori in ricerca. Non deve essere permessa la presenza di personale estraneo alle Commissioni costituite, in nessuna veste. La composizione delle Commissioni d'esame sarà esposta in apposita bacheca ».

Commissioni esami

• DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E STATISTICA

Sezione di Statistica
Statistica II: prof. Lauro (primo membro); professori: Santoro, D'Ambra, D'Esposito, Pane, Perna (secondi membri); dottori: Balbi, Siciliano, Scippacercola (terzi membri).
Statistica I: professori: D'Ambra, D'Esposito, Santoro, Perna, Pilloton, Lauro, Pane, (secondi membri); dottori: Balbi, Siciliano, Scippacercola (terzi membri).
Statistica Economica: professori Pilloton (primo membro); professori: Lauro, Santoro, D'Ambra, Pane, D'Esposito (secondi membri); dottori: Balbi,

Siciliano, Scippacercola (terzi membri).

Demografia: professor Pane (primo membro); professori: Lauro, Santoro, D'Ambra, Pilloton, D'Esposito, (secondi membri); dottori: Balbi, Siciliano, Scippacercola (terzi membri).

• **DIPARTIMENTO DI TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA PUBBLICA Scienze delle Finanze:** prof. Fausto (primo membro); professori: Marrelli, Cristofori (secondi membri); dottori: Cramano, Di Maio (terzi membri). Prof. Marrelli (primo membro); professori: Fausto, Cristoforo (secondi membri); dottori: Cramano, Di Maio (terzi membri); Prof. Cristoforo (primo membro); prof. Marrelli (secondo

membro); dottori: Di Maio, Cramano, Martina (terzi membri).

Storia Economica: Prof. Giura (primo membro); prof. Dell'Orefice (secondo membro); dott. Capozzio (terzo membro) Prof. Dell'Orefice (primo membro); prof. Giura (secondo membro); dott. Tullio. Prof. Cavalcanti (primo membro); prof. Dell'Orefice (secondo membro) dott. Tullio (terzo membro).

Economia Industriale: Prof. Del Monte (primo membro); prof. Giannola (secondo membro); dott. Di Maio (terzo membro).

Economia Bancaria: Prof. Giannola (primo membro); prof. Del Monte (secondo membro); dott. Martina (terzo membro).

Economia e Politica Agraria: Prof. Gorgoni (primo membro); prof. Giannola (secondo membro); prof. Del Monte (terzo membro).

Prof. Mellano (primo membro); prof. Gorgone (secondo membro); dott. Ievoli (terzo membro).

• **ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA Storia Economica:** prof. De Simone (primo membro); professori: Balletta, Maiello, Di Taranto, Giura, Dell'Orefice, Cavalcanti (secondi membri); dottori: De Francisco, Iorio, Mastrangelo, Lupo, Costanzo, De Ianni (terzi membri).

Storia della Banca: prof. De

Simone (primo membro); professori: Balletta, Di Taranto, Maiello, Giura, Dell'Orefice, Cavalcanti (secondi membri); dottori: Mastrangelo, Iorio, Costanzo, Ricci (terzi membri).

• **DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE Scienze di Tecnica Tecnica Amministrativa delle Imprese dei Pubblici Servizi:** prof. Mele (primo membro); prof. Sciarelli (secondo membro); dottori: Martone, Pellicano, Ventriglia (terzi membri).

Tecnica Industriale e Commerciale altro esame: prof. Sicca (primo membro); professori: Cercola, Maggioni, Sciarelli, Mercurio, (secondi membri); dottori: De Vita, Cantone, Frassetto, Napolitano (terzi membri).

Tecnica delle Ricerche di Mercato: prof. Picarelli (primo membro) professori: Sciarelli, Maggioni, Sicca, Mercurio, Stampacchia (secondi membri); dottor: Sorrentino (terzo membro).

Organizzazione Aziendale: prof. Mercurio (primo membro); professori: De Vita, Picarelli, Maggioni, Stampacchia (terzi membri) dottori: Frassetto, Franca, Consiglio, De Simone (terzi membri).

Tecnica Industriale e Commerciale (altro esame): prof. Cercola (primo membro); professori: Sicca, Cercola, Mercurio, Sciarelli (secondi membri); dottori: De Vita, Cantone, Frassetto, Napolitano (terzi

membri).
Tecnica del Commercio Internazionale: prof. Stampacchia (primo membro); professori: Sciarelli, Maggioni, Picarelli (secondi membri); dottori: Migliaccio, Mazzoni, Rea, De Chiara, Capasso, Caputo (terzi membri).

Tecnica Industriale e Commerciale: prof. Sciarelli (primo membro); professori: Stampacchia, Maggioni, Picarelli (secondi membri); dottori: Mustilli, Migliaccio, Capasso, Caputo, Mazzoni, Rea, Salvatori, Solima De Chiara (terzi membri).

Organizzazione Aziendale: prof. De Vita (primo membro); professori: Mercurio, Picarelli, Maggioni, Stampacchia (secondi membri); dottori Frassetto, Franco, Consiglio, De Simone (terzi membri).

Tecnica Industriale e Commerciale: prof. Stampacchia (primo membro); professori: Sciarelli, Picarelli, Sicca (secondi membri); dottori: Migliaccio, Rea, De Chiara, Mustilli, Voma, Bifulco, Mazzoni, Capasso, Caputo, Salvatori, Solima (terzi membri).

Tecnica Industriale e Commerciale: prof. Maggioni (primo membro) professori: Sciarelli, Stampacchia, Picarelli, Sicca, Mele, Di Tommasi (secondi membri); dottori: Migliaccio, Mustilli, Capasso, Dell'Anno, Caputo, Mazzoni, Sorrentino (terzi membri).

I risultati di un sondaggio del C.C.L. di Biologia

Il 30% degli studenti ha sostenuto tre esami



« Il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Biologiche, proseguendo nella sua indagine sulla funzionalità dell'organizzazione didattica del nuovo ordinamento, invita tutti gli studenti a rispondere alle seguenti domande riguardanti gli esami superati ».

Così nel questionario è presentata l'iniziativa del Corso di Laurea in Scienze Biologiche.

« È la prima volta che facciamo un'indagine del genere », dice il Presidente di Corso di Laurea, prof. **Ettore Olmo**, « e lo scopo è quello di verificare gli effetti del corso compatto sugli esami ».

Tre le domande del questionario fatto girare tra i circa trecento studenti iscritti al secondo anno e frequentanti il laboratorio di Biologia sperimentale.

In duecentoventi hanno risposto a: quanti esami del primo anno hai superato? Hai superato tutti e tre gli esami propedeutici? Indica quali esami hai sostenuto/e/o superato.

Dai risultati del questionario risulta che gli studenti risentono della diversa impostazione del corso.

« C'è però da dire », sottolinea il prof. Olmo, « che l'anno scorso c'è stata l'occupazione ed anche questo potrebbe aver influito. Vale la pena di ripetere il questionario l'anno prossimo » e confrontare così i dati.

Un elemento curioso è rilevato dal docente: la maggior parte degli studenti ha sostenuto Botanica che è un esame del secondo semestre e Citologia che è del primo.

Ma eccovi i risultati dell'inchiesta:

Studenti che hanno superato: sei esami = 30 (13,5%); 5 esami = 46 (21%); 4 esami = 46 (21%); 3 esami = 66 (30%); 2 esami = 17 (8%); 1 esame = 14 (6%); 0 esami = 1 (0,5%).

Studenti che non hanno superato: Botanica = 67; Citologia = 126; Chimica = 41; Fisica = 65; Matematica = 34; Zoologia = 143.

Studenti a cui mancano degli esami propedeutici (Chimica generale ed inorganica, Fisica, Istituzioni di Matematiche) = 85 (39%) di cui: mancano di un propedeutico = 43 (18 chimica, 29 fisica, 3 matematica) pari al 19,5%; mancano di due propedeutici = 32 (20 chimica, 25 fisica, 19 matematica) pari al 14%; mancano di tutti i propedeutici = 10 pari al 4,5%.

Renata Mazzaro

Tesi a Chimica e Chimica industriale

Calendario delle sedute di laurea in Chimica ed in Chimica industriale.

data della seduta	data deposito titolo tesi	data consegna materiale prova pratica	data prova pratica
16/7	2/7	4/7	9/7
30/10	15/10	18/10	23/10
18/12	3/12	6/12	11/12

Per la seduta di luglio bisogna aver sostenuto l'ultimo esame entro il 26/6; per quella di ottobre entro il 10/10 e per l'ultima seduta entro il 28/11. Quando si consegna la tesi bisogna lasciare una copia in segreteria ed una copia a ciascuno dei controtitolari. Si ricorda inoltre che insieme al deposito del titolo della tesi va consegnato un riassunto che metta in evidenza gli aspetti più significativi dei risultati raggiunti.

Il deposito del titolo della tesi consiste nel consegnare un modulo da ritirare presso la segreteria didattica del Dipartimento di Chimica, Via Mezzocannone 4 (rivolgersi al Sig. Ricciardiello).

Non dimenticate che la data del deposito coincide con quella del deposito del titolo della tesi.

Manca il numero legale, slitta per due volte il C.di F.

Anche a Geologia i docenti danno forfait. Intensa però è l'attività seminariale nei Corsi di Laurea

Per la seconda volta nel mese di maggio non si è potuto tenere il Consiglio di Facoltà di Scienze.

Anche l'adunanza del trenta è infatti andata deserta come la precedente del venti. Mancavano trenta persone. Ser il raggiungimento del numero legale richiesto per lo svolgimento del Consiglio. Venti i punti all'ordine del giorno. Posizione della Facoltà sulle proposte di parchi scientifici e tecnologici nell'area napoletana; determinazione del numero degli studenti stranieri ammissibili per il prossimo anno accademico; esame del documento elaborato dalla seconda commissione rettorale di studio per i problemi dell'autonomia e questioni nuovo statuto Ateneo; documento della Commissione d'Ateneo sulla istituzione di diplomi universitari; adeguamento dello statuto alla nuova tabella dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea in Scienze Geologiche ed in Scienze Naturali: questi alcuni degli argomenti che dovevano essere discussi in Consiglio di Facoltà.

Il tutto è stato quindi rinviato ad una prossima adunanza in data da stabilirsi (probabilmente per la metà di giugno).

Consiglio di corso di laurea mancato, il ventisette maggio, anche a Scienze geologiche: qui lo stesso non è stato raggiunto il richiesto numero legale di presenti.

A Scienze comunque, il mese di maggio non è stato caratterizzato solo da questi mancati consigli di Facoltà o dagli esami. Intensa è stata anche l'attività seminariale. Numerose, infatti, le conferenze ed i seminari tenuti da professori stranieri ed italiani un po' in tutti i corsi di laurea.

Si è tenuto il trentuno maggio al Dipartimento di Chimica a Mezzocannone 16, il seminario dal titolo « Self-incompatibility and ribonuclease ». Relatore il prof. **Bruce McClure** della School of Botany University di Melbourne.

A Geologia, sempre il trentuno maggio, il prof. **Haraldur Sigurdsson** della Rhode Island University (USA) ha tenuto un seminario su « Atmospheric impact of volcanic eruptions ». Nello stesso giorno, alle ore 14, si poteva ascoltare il prof. **Georg Dellsle** del B.G.R. di Hannover parlare di « Meteorite traps in Antarctica ». Il giorno precedente, lo stesso docente aveva relazionato su « Numerical simulation of the Ice Mass of the East Antarctic Ice sheet as function of climate ».

Un avviso nella bacheca di geologia invitava ad intervenire al seminario, tenuto il quattro giugno, dal geologo della Regione Campania, dott. **Mario Valletta**, gli studenti dei corsi di geologia

applicata ed idrogeologia. Tema della conferenza la « Valutazione d'impatto come strumento integrato di difesa dell'ambiente: dalla normativa CEE all'esperienza italiana. Spunti di riflessione ».



Ruberti non accetta le dimissioni di Mangoni

« Facendo seguito alla precorsa corrispondenza ed in relazione al contenuto della nota rettorale 165/R, in data 23 aprile 1991, la prego voler comunicare al prof. Mangoni che le sue dimissioni da Preside della locale facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali si intendono non accettate »; con questo telex inviato al Rettore Ciliberto, il 27 aprile scorso, il Ministro Ruberti rifiuta le dimissioni del Preside di Scienze.

Ricordiamo il motivo alla base delle dimissioni del 2 aprile scorso: il deponimento dell'articolo 8, che prevedeva l'istituzione della Facoltà di Scienze nel II Ateneo.

Il decreto del secondo Ateneo non è modificabile ma « è stato formalmente richiesto l'impegno del Governo, ed il Governo lo ha assunto, di inserire nel piano triennale quanto da me proposto nell'articolo soppresso », è l'assicurazione del Ministro.

E questa è la risposta del 6 maggio del Preside al Rettore. « Avendo valutato tutti i fatti accaduti dopo tale data e la corrispondenza intervenuta tra Te e il Ministro, ho ritenuto, in linea con le considerazioni espresse nella mia lettera del 23/4/1991, di non potermi sottrarre al dovere di rimanere alla guida della Facoltà fino al compimento del mandato ».

Rientrano così anche le dimissioni dei sette Presidenti di Corso di Laurea della Facoltà.

Notizie utili da Geologia

Fisica terrestre (prof. Olivieri), gruppo II: 26/6 H 9.30; 18/7 H 9.30.

Fisica sperimentale I (prof. Palmieri): gli esami sono stati differiti nella stessa ora e nella stessa aula al 10/6 (prova scritta) ed al 17/6 (prova orale).

Le esercitazioni di prospezioni geofisiche (prof. Carrara) da lunedì tre giugno si tengono alle H 15.30.

Geofisica applicata, gruppo I (prof. Tramacere) e gruppo II (prof. Patella): 27/6 H 11; 11/7 H 11; 10/10 H 11; 14/11 H 11; 12/12/91 H 15; 16/1/92 H 15; 13/2 H 15; 12/3 H 15.

Paleontologia, gruppo IV (prof. Scorziello): 12/6; 10/7; 8/10; 7/11; 12/12/91; 16/1/92; 13/2; 12/3.

Fisica terrestre (prof. Rapolla): 12/6; 11/7; 17/10; 14/11; 12/12; 16/1/92; 13/2; 12/3.

Geochimica applicata (prof. De Vivo): 20/6; 11/7; 10/10; 8/11; 10/12; 15/1/92; 12/2; 12/3.

Paleontologia, gruppi 5 e 6 (professori Barattolo e Sgarrelia): 10/6; 11/7; 16/10; 7/11; 12/12; 16/1/92; 13/2; 19/3.

Idrogeologia (prof. G.B. De Medici): 18/6; 15/7; 7/10; 11/11; 12/12; 16/1/92; 13/2; 20/3.

Sedimentologia, gruppo I (prof. Cocco), gruppo II (prof. Carrannante): 19/6 H 10; 10/7 H 10; 16/10; 14/11; 11/12; 13/1/92; 10/2; 9/3.

Harris: in Italia la preparazione universitaria è troppo specialistica

Intervista con il professor Morton Harris, dell'Università del Minnesota, ospite del Dipartimento di Matematica

Si sbaglia chi crede che a giugno la vita universitaria si riduca ai soli esami. Molti sono infatti i docenti stranieri che proprio in questo periodo vengono ospitati dalle facoltà per tenere conferenze, lezioni. Spesso si tratta di soggiorni brevi, ma non mancano le eccezioni. Tra queste il prof. Morton Harris dell'Università del Minnesota, ospite del Dipartimento di Matematica ed applicazioni dal 22 maggio scorso al 21 giugno.

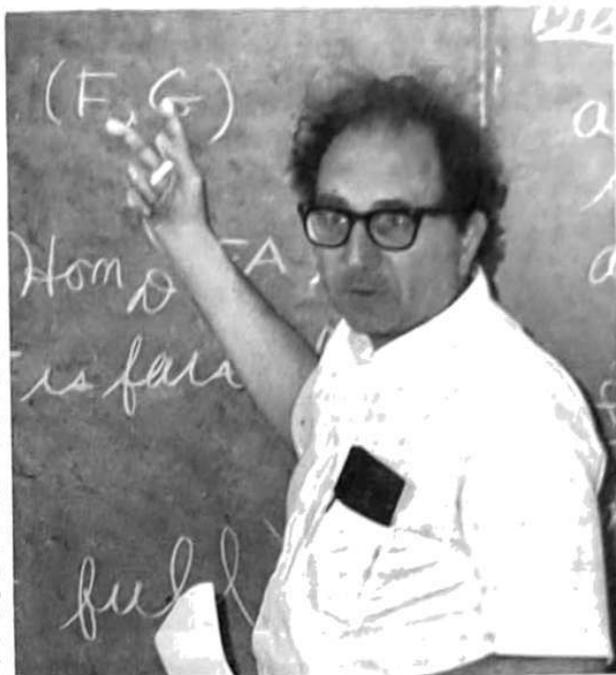
Il prof. Harris, Bachelors Degree nel 1955 alla Yale University e Doctor of Philosophy in Mathematics nel 1960 ad Harvard, è professore visitatore del CNR invitato nel dipartimento napoletano dalle professoressa Patrizia Longobardi (Algebra) e Mercedes Ma. (Istituzioni di algebra superiore).

E qui per svolgere alcune ricerche e tenere un ciclo di seminari sul tema «Teoria dei gruppi finiti e loro rappresentazione». Per lo stesso motivo il prof. ha anche visitato nel mese scorso l'Università di Firenze, e starà quattro giorni a Lecce, oltre a partecipare al congresso che si terrà dal 10 al 15 giugno a

Parma. E comunque la prima volta che viene in Italia, a parte qualche viaggio personale come turista, e le sue prime parole sulla nostra città sono entusiastiche: «spettacolare il Golfo di Napoli» e lo spettacolo naturale offerto dalla città, dalle isole e dai paesi sulla costa, mentre «molto interessanti» sono i Musei e le zone archeologiche di Pompei ed Ercolano. Ma come gli è sembrata la vita universitaria napoletana? «Il corso di laurea in Matematica di Napoli è un centro importante, con una vita universitaria estremamente vivace ed una biblioteca ben fornita. Se i problemi ci sono, sono soprattutto legati all'eccessiva densità della popolazione, e quindi al traffico e ad altre situazioni analoghe. In America ad esempio le facoltà universitarie sono tutte raggruppate insieme in uno stesso centro, favorendo i contatti tra gli studenti ed agevolandone il lavoro. Qui a Napoli invece è tutto più dispersivo, con facoltà dislocate da un capo all'altro della città». È questa una prima diversità tra le facoltà italiane ed americane. Ma dal punto di vista del tipo

di studi, quali sono le differenze principali?

«Credo che in Italia l'università dia una preparazione più specialistica che in America». Eppure comunemente si crede il contrario. Perché pensa questo? «Perché in America si studiano più materie che in Italia. Mi spiego: in un corso di laurea di quattro anni, il tipo di studi si specializza progressivamente, ma nei primi anni anche uno studente di Lettere deve sostenere un esame di Scienze e viceversa. Invece, dal terzo anno in poi, si approfondiscono sempre più le sole materie fondamentali del corso di laurea». Ed il vantaggio di questa diversa impostazione delle facoltà? «Il vantaggio è evidente. Infatti nella società contemporanea più cose sai, e più facilmente vai avanti, e quindi è utile a tutti avere una conoscenza, magari anche sommaria, di materie diverse da quella in cui ci si laurea». E gli studenti? «Purtroppo non posso fare un confronto perché non sono a Napoli da molto ed ho avuto pochi contatti con studenti napoletani. Il mio ciclo di seminari è di livello piuttosto



Il professor Morton Harris

Conferenza

Lunedì 10 giugno, alle ore 10.00, il professor Somashekhar Nalmpally dell'Università di Carleton (Canada), professore visitatore del CNR presso il Dipartimento di Matematica su invito del professor Giuseppe Di Maio, terrà una conferenza sul tema «Comparison of hypertologies». Sede dell'incontro: Dipartimento di Matematica - Facoltà di Ingegneria (10° piano).

avanzato, specialistico, per cui ci sono più che altro ricercatori, gli studenti non vi affluiscono in massa. Le mie sono conferenze sulle ricerche

che svolgo e sulle quali, da solo o con altri matematici, scrivo articoli per riviste specializzate».

Daniela Pietrini

Calendario esami, orari di ricevimento docenti

• Dipartimento di Chimica Organica e Biologica. Chimica Organica (per Scienze Naturali, prof. Graziano) 26/6 H 10; 17/7 H 10; 23/10 H 10; 20/11 H 14; 18/12 H 14; 29/1/92 H 14; 26/2 H 14; 25/3 H 14. Gli esami si terranno nell'aula C06.

Biochimica applicata (professoressa Bartolucci): 20/6 H 10.

Chimica biologica (Chimica) prof. Marino: 11/6 H 11; 2/7 H 11.

Chimica Biologica (Scienze Biologiche, gruppo I), prof. D'Alessio: aula C02 10/6 H 15; C01 8/7 H 9.

Chimica biologica (Scienze biologiche, II gruppo): aula C02 7/6 H 15; C04 8/7 H 9.

Chimica biologica (Scienze biologiche III gruppo) prof. Parente: aula C01 10/6 H 15; 8/7 H 9.

Chimica Biologica (Scienze naturali) prof. Di Donato: 10/6 H 15; 8/7 H 9.

Chimica organica I (Chimica) prof. Mangoni: aula C04 19/6 H 9.30; C04 17/7 H 9.30.

Chimica organica (Scienze biologiche I gruppo) prof. Previtera: aula C02 16/6 H 14.30; C02 5/7 H 9.30.

Chimica organica (Scienze biologiche II gruppo) prof. Palumbo: aula C02 20/6 H 9.30; C02 22/7 H 9.30.

Chimica organica (Scienze

biologiche III gruppo) prof. De Napoli: aula C04 10/6 H 9; C04 2/7 H 8.30.

Chimica organica (Scienze biologiche IV gruppo) prof. Chioccare: aula C01 21/6 H 15; C01 12/7 H 15.

Chimica organica (Scienze biologiche V gruppo) prof. Sica: C02 2/7 H 9.30.

Chimica organica (Scienze biologiche VI gruppo) prof. Adinolfi: aula C02 12/6 H 9.30; C02 8/7 H 9.30.

Enzimologia, prof. Rossi: aula C04 18/6 H 10; C02 17/7 H 10.

• Dipartimento di Scienze Fisiche (laboratori didattici), via Mezzocannone 16. Esperimentazioni di Fisica II (Gruppo I): il prof. Paternoster riceve gli studenti il lunedì ed il giovedì dalle ore sedici alle ore diciassette e trenta nel suo studio al Padiglione 20 (Mostra d'Oltremare).

Esperimentazioni di fisica II (gruppo II): al Padiglione 16 (Mostra d'Oltremare) il prof. E. Rosato riceve gli studenti il venerdì dalle ore quattordici alle ore sedici.

Esperimentazioni di fisica I (matricole dispari, gruppi I e 3): i professori De Rosa e Romano ricevono gli studenti per chiarimenti sugli argomenti del corso ogni mercoledì dalle ore tredici alle ore quindici alla Mostra d'Oltre-

mare (Padiglione 16).

Un avviso del prof. B. D'Etortore informa gli studenti del corso di esercitazioni di Fisica sperimentale (corso di laurea in Chimica) di ricevere, dopo le lezioni, il lunedì ed il mercoledì.

Norme per l'esame di Geometria (Corso di laurea in Fisica). La segreteria didattica del Dipartimento di Matematica (Via Mezzocannone 8, terzo piano) riceve le prenotazioni degli studenti che devono sostenere l'esame. La data e l'ora dell'esame, che comprende la prova scritta, saranno comunicati, mediante avviso, il giorno della scadenza delle prenotazioni (entro le tredici). L'esibizione del libretto universitario o di altro valido documento di riconoscimento è prevista all'atto della prova scritta.

Possono sostenere la prova pratica di Esperimentazioni di Fisica I solo gli studenti che non hanno ottenuto l'esonero dalla prova pratica in laboratorio o che non hanno mai completato la frequenza del laboratorio. Per le prenotazioni utilizzare gli appositi blocchi presso il Padiglione 20 alla Mostra d'Oltremare.

18/6 esami orali ore 14. Pad. 20; 27/6 orali ore 14; Pad. 20, gruppo prof. Chiefa-

ri; 9/7 orali ore 10, Pad. 20; 16/7 orali ore 10, Pad. 20, gruppo prof. Palladino; 24/9 orali ore 10 Pad. 20; 18/10 prova pratica ore 14 nel laboratorio di Via Mezzocannone sedici; 22/10 orali ore 14, Pad. 20; 12/11 orali ore 14, Pad. 20; 10/12 orali ore 14, Pad. 20; 14/1/92 orali ore 14, Pad. 20; 31/1 prova pratica ore 14, in laboratori di Via Mezzocannone 16; 4/2 orali ore 14, Pad. 20; 10/3 orali ore 14, Pad. 20.

Esami di Fisica per il corso di laurea in Scienze Biologiche: 25/6 scritto ore 14; 27/6 orale ore 14; 16/7 ore 14, orale. Per tutti i gruppi le prove scritte si svolgeranno nelle aule di Via Mezzocannone 16. Le prove orali per i gruppi 1°, 2°, 3°, 4° si svolgeranno al Dipartimento di Scienze Fisiche (Mostra d'Oltremare); per i gruppi 5° e 6° nelle aule di Via Mezzocannone 16.

La biblioteca studenti è aperta il lunedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 12.30. I libri della biblioteca ancora in

possesso degli studenti devono essere consegnati improrogabilmente entro il 22 luglio.

• Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata. Citologia ed Istologia (professori Angelini ed Olmo): 13/6 H 15; 14/1/92 H 9; 11/9 H 9; 9/10 H 15;

11/12 H 15; 15/1 H 15; 11/2/92 H 15; 9/3 H 15.

Citologia sperimentale: 12/6 H 15; 10/7 H 10; 8/10 H 15; 12/11 H 15; 10/12 H 15; 14/1/92 H 15; 7/2 H 15; 6/3 H 15.

Le sedute d'esame si terranno nell'aula IE del Dipartimento. Si accetteranno le prenotazioni fino alle ore 12 del giorno precedente.

Embriologia generale I per studenti di Scienze biologiche e Scienze naturali (prof. Andreuccetti). Gli esami si terranno presso il Dipartimento di biologia evolutiva e comparata: 17/6 H 9.30; 17/7 H 9.30; 10/10 H 10; 6/11 H 9; 9/12 H 10; 14/1/92 H 15; 13/2 H 15; 13/3 H 15.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul

C.C.P. N° 16612806

Tra gli studenti alle sedute d'esami di maggio

Maggio, giugno, luglio: la sessione estiva. È in questo periodo che si concentra lo sforzo dello studente per poi godersi tranquillamente le agognate vacanze. Tra un'aula e l'altra dell'antico chiostro di S. Pietro Martire abbiamo cercato di seguire l'andamento di alcune sedute d'esame.

Storia della Filosofia con il professor Di Vona non comporta molte difficoltà. I voti sono medio-alti, (ci sono molti ventotto e trenta), il professore pone diverse domande e rende l'esame lungo per aumentare le possibilità di rispondere. E infatti questa del professore Di Vona è una cattedra abbastanza affollata. Diversi studenti hanno chiesto all'inizio dell'anno accademico, presentando regolare domanda in segreteria, di poter sostenere l'esame con il professore pur appartenendo ad altra cattedra. « Per lo studio di quest'esame, bisogna aver capito il programma. Sia il professore che gli assistenti, infatti, non si accontentano di nozioni, ma cercano di farti ragionare » ci dice una trentista appena uscita dall'aula. Domande ricorrenti sono su Schelling, Hobbes, Spinoza sul concetto di sostanza in Hume e Lock, ma spesso la discussione cade su argomenti a piacere.

Un esame che serve molto ai fini del metodo di consultazione dei testi e quindi per l'impostazione del metodo di studio è **Bibliografia e Biblioeconomia**. Il titolare è il professor Mario Santoro. Anche nel sostenere quest'esame la maggior parte degli studenti non ha incontrato molte difficoltà e lo si deduce dai voti, in genere alti. Censura, utenza, catalogazione, differenza tra copista e tipografo, stampa a Venezia, gli stampisti a Venezia e a Roma: queste sono le domande più ricorrenti.

Invece uno scoglio molto arduo, soprattutto per coloro che non hanno una buona cultura classica, è rappresentato dalla prova scritta di **latino** per gli iscritti al Corso di Laurea in Lettere. Infatti sia per chi ha scelto l'indirizzo classico, sia per chi ha scelto quello moderno la prova scritta è obbligatoria e la si può affrontare in qualsiasi anno. Il tempo a disposizione è di quattro ore. Il professore legge il testo da tradurre spesso dando alcune indicazioni agli studenti, ma « la chiave per riuscire a realizzare una buona traduzione consiste nell'effettuare continue esercitazioni e traduzioni a casa » dice Paola, con aria soddisfatta. « Penso di aver fatto un buon lavoro. Si trat-



tava di tradurre un testo di Cicerone con il professor Monti e non ho incontrato

molte difficoltà ».

Pina Stigliano

Tabella 9: ottima ma sulla carta

Ne parliamo con la prof. Compagna Perrone Capano

« Se considerata come uno strumento rigidamente imperativo, la tabella IX è inapplicabile prassi almeno ». È quanto ha rilevato la conferenza dei Presidi delle Facoltà di Lingue e Letteratura Torinese e dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Lingue riunita per la prima volta ad Udine il 15 marzo. Altri incontri si sono avuti il 19 aprile a Venezia e il 30 maggio a Torino.

« La tabella sulla carta è ben fatta, ma la possibilità di applicarla sono molto esigue », constata la professoressa Annamaria Compagna Perrone-Capano, che ha rappresentato il corso di lingue partenopeo.

Insufficienza di discipline attivate e mutuabili che possono sostanzialmente adeguatamente le varie aree, oggettiva mancanza di cattedre in organico, inadeguata definizione e articolazione delle aree disciplinari: le difficoltà maggiori sono proprio queste.

La conferenza del 15 marzo tenutasi ad Udine, ha rilevato, invece, la possibilità di ottenere un'applicazione più elastica della tabella proprio dal disposto della legge 341 del 19 novembre 1990 sulla riforma degli ordinamenti didattici. L'interpretazione del dettato della legge che si è data ad Udine, infatti, richiama la possibilità di avviare una sperimentazione legata a realtà locali.

A Torino, invece sono stati toccati punti come la costituzione degli organi direttivi della Conferenza, le prime proposte per uno statuto didattico delle Facoltà e dei Corsi di Laurea in Lingue, l'ulteriore approfondimento del problema dei lettori di lingue straniere. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti delle Facoltà di Lingue presso il C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale).

Trasferimenti, Commissioni, bandi di concorso, convegni

• L'Istituto di Geografia, si è trasferito in Via Rodinò, (ex Farmacia).

• La Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, ha organizzato una sessione di esami di **Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa** il 30 maggio, l'11 giugno e il 16 luglio.

• È stata bocciata al Consiglio di Facoltà del 6 maggio, la proposta di attivazione della disciplina di **Sociologia dei fenomeni politici**, in quanto è attivato l'insegnamento di Sociologia politica affine a quello in oggetto. Il Consiglio è stato indirizzato nella decisione dal parere espresso da una Commissione.

• Continua a lavorare con ritmo incalzante la **Commissione di Studio sulla Didattica**. Si è riunita il 30 maggio, il 4 giugno. Il prossimo incontro è previsto per il 13 di questo mese. Le proposte definitive saranno portate al Consiglio di Corso di Laurea in Lettere del 19 giugno. « Se saranno approvate integralmente la Commissione probabilmente si scioglierà visto che avrà esaurito il suo compito », ci informa il professor Antonio Vitolo, Presidente della Commissione.

• 60 milioni. È la cifra stanziata per una **Convenzione** stipulata tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Soprintendenza Generale di Collegamento agli interventi post-sismici nelle regioni Campania e Basilicata.

• Alla Facoltà di Lettere e Filosofia sono state assegnate **34 borse di studio** da 13 milioni ciascuna di durata biennale per attività di ricerca da svolgersi presso la struttura



Il prof. Marcello Gigante, moderatore del convegno organizzato dall'I.P.E. sul tema « Civiltà dei Campi Flegrei ».

universitaria e 6 annuali per la frequenza di corsi o di attività di perfezionamento all'estero dell'importo di 19 milioni e cinquecento confermabili per un secondo anno.

• Parteciperanno anche dieci borsisti ai corsi seminari « **Mediterraneo '91** » organizzati dal consorzio « Civiltà del Mediterraneo ». L'opportunità è stata offerta a studenti dell'Ateneo Federico II e dell'Istituto Orientale.

Gli incontri si terranno ad Anacapri dal 21 al 29 giugno. Questo il programma:

21 giugno. Prolusione di Fulvio Tessitore e interventi di Giuseppe Galasso e Sabatino Moscati.

22 giugno. Le più antiche rotte del Mediterraneo. Prof. Bartoloni (CNR Roma) — *La frontiera Nord-Sud del mondo ed il Mediterraneo*. Prof. Colitti (ENI Roma) e Mabro (Oxford Institute).

24 giugno — *Le variazioni climatiche del Mediterraneo*. Prof. Georgelin (Faculté des Sciences de Luminy-Marsiglia).

24 e 25 giugno — *Le convenzioni sulla protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento marino*. Prof. Leanza (II Università degli Studi di Roma).

26 giugno — *Cristianesimo, islamismo, giudaismo e politica nei paesi del Mediterraneo*. Prof. Etienne (I.R.E.M.A.M Aix — En — Provence) e Rubinacci (I.U.O. Napoli).

27 giugno — *Per un atlante linguistico del Mediterraneo: lo sfondo storico*. Prof. Albano Leoni (Università Federico II) e Silvestri (I.U.O. Napoli). *Città di mare e città dell'entroterra: prime linee di un confronto*. Prof. Romano (École des Hautes Etudes en Science Sociales Parigi).

28 giugno — *Le prospettive dell'economia agraria e del mondo rurale nel futuro economico dei paesi del Mediterraneo*. Prof. Bronzi (IFAD Roma). *Turismo e comunità europea*. Prof. Capelli (Collegio Europeo Roma).

• L'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, con il contributo del Banco di Napoli, bandisce un **concorso** per titoli e colloquio in vista dell'assegnazione di tre borse di studio per un importo complessivo lordo di ventuno milioni sui seguenti temi:

1) Vita quotidiana a Napoli durante la guerra, 1940-1945.

2) Gli anni cinquanta a Napoli e in Campania: economia, società, istituzioni.

3) Figure e protagonisti dell'antifascismo meridionale: Pasquale Schiano, fonda-

tore dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza.

Per le modalità di partecipazione rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, in Calata Trinità Maggiore, 4, Napoli. Tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

• **Civiltà dei Campi Flegrei**: è il tema del convegno organizzato dall'I.P.E. (Istituto per Ricerche ed Attività Educative) in collaborazione con il Comitato Virgiliano della Regione Campania. L'incontro si terrà presso la Residenza Universitaria Monterone (Via Crispi, 110) il 21 giugno dalle ore 16,00.

Modererà il professor **Marcello Gigante**, ordinario di Letteratura greca (Università degli studi di Napoli Federico II). Relazioneranno su « Il passato: Virgilio e gli augustei » i professori **Enrico Flores**, ordinario di Filologia Classica (Istituto Orientale), **Donato Gagliardi**, Ordinario di Letteratura Latina (Università di Napoli Federico II), **Antonio Wlosok**, Ordinario di Filologia classica (Università di Magonza); su « Il presente e il futuro: risanamento e valorizzazione dei laghi flegrei » i professori **Angerio Filangieri di Candida**, ordinario di Pianificazione Agricola e Organizzazione del Territorio (Università Federico II), **Alfredo Paoletti**, ordinario di Igiene (Università Federico II) e il dottor **Arturo Fratta**, giornalista. Preside l'on. **Raffaele Colucci**, assessore regionale al Turismo. In occasione dei lavori sarà presentato il volume « *Virgilio e gli augustei* », a cura di Marcello Gi-

gante.

gante.

gante.

Riforma degli studi: la parola agli studenti

Più si che no al passaggio da Corso a Facoltà. Valutato positivamente il rafforzamento degli insegnamenti linguistici, ma gli studenti chiedono una preparazione più specifica e meno letteraria. Qualche perplessità sui troppi indirizzi previsti. Le caratteristiche per diventare un buon professionista

Trasformazione del Corso in Facoltà e rafforzamento delle Lingue straniere. Queste alcune delle riforme previste dalla nuova tabella 4bis, che modifica l'ordinamento didattico dei Corsi di laurea in Sociologia.

« Vediamo cosa ne pensano gli studenti.

« È necessario rendersi conto se il passaggio da Corso in Facoltà sia strutturato con criterio. Costituirsi come facoltà non è semplice e non dipende solo da una riforma degli ordinamenti. Una tale trasformazione non presenta problemi tecnici quanto di politica accademica: ad esempio il reperimento di docenti ordinari ».

È quanto afferma **Germana Gagliotti** studentessa di Sociologia che condivide l'aumento degli esami previsti dalla riforma, specie in considerazione dei piani di studio particolari per cui lo studente può biennalizzare un numero maggiore di esami. E del parere, inoltre, di ridurre i troppi indirizzi presenti. Si è poi soffermata su quelle che, a suo avviso, devono essere le caratteristiche del buon sociologo, « che deve avere capacità di fare ricerca

sensibilità e attenzione a certi cambiamenti, a certe istanze della società con riferimento agli eventi sociali, preparazione e competenza specifica ». Anche **Luigi De Rosa**, studente iscritto al 3° anno, ritiene che la conoscenza specifica sia alla base del buon sociologo, il quale deve inserirsi nel campo che ha scelto nell'indirizzo del suo piano di studi. Ed esprime un giudizio positivo sul passaggio del corso in facoltà. « Questo trasferimento dovrebbe essere vantaggioso sia per i fondi, per gli stanziamenti, le biblioteche, le strutture, sia per il peso che gli studenti verrebbero ad assumere nell'ambito della facoltà, evitando così di subordinare i problemi di Sociologia alle priorità di Lettere ». La riforma rafforza la presenza delle lingue straniere necessarie perché è « all'estero che viene prodotto una buona parte del materiale sociologico e dove infatti si recano i nostri docenti. Di conseguenza la conoscenza di una lingua straniera diventa indispensabile. A tal proposito sarebbe preferibile sostenere più esami nella stessa lingua straniera, ad esempio l'inglese o il francese, anziché

più esami in Lingue straniere diverse ». Riguardo alla riforma, Luigi ritiene opportuno considerare se i sei indirizzi previsti riguardino campi specifici oppure presentino delle relazioni tra loro ed in tal caso potrebbero essere ridotti. Orientare, con una serie di indicazioni da inserire nella guida, le matricole sull'organizzazione e sulla scelta del piano di studio; semestralizzare alcuni esami (da ottobre a febbraio) con la possibilità di sostenerli già nella sessione straordinaria accompagnare. Statistica al 1° anno con corsi propedeutici o paralleli di matematica finalizzati al suo studio. Sono alcuni suggerimenti di Luigi.

Per l'istituzione di una cattedra di Matematica per la ricerca sociale con l'esame di Statistica al secondo anno è **Luca Troisi**, iscritto al 4° anno, che ritiene necessaria questa innovazione per la formazione della figura del sociologo empirico. La sua valutazione sulla riforma è positiva specialmente riguardo al passaggio in facoltà del Corso. « Non è possibile che un corso di laurea in sociologia sia inserito all'interno della facoltà di lettere. Ciò dan-

neglia i docenti di sociologia che appartengono all'area economica (sociologia economica, economia politica) ». Della riforma condivide l'introduzione delle lingue straniere anche se ritiene che l'esame di lingua, inglese e francese, debba riguardare la sociologia e non la letteratura. « Vi sono dei termini e temi sociologici inglesi che noi, nonostante vi sia nel nostro piano di studi la disciplina di lingue e letteratura inglese, non riusciamo a comprendere a pieno ». Luca avanza anche una sua proposta. « Sarebbe opportuno creare un coordinamento tra i vari insegnamenti all'interno di ogni indirizzo in modo che gli studenti ne abbiano una formazione unitaria, fermo restando una visione globale nell'ambito degli insegnamenti generali ». Sul trasferimento in facoltà pieno consenso è stato espresso anche da **Virginia De Robbio**, iscritta al 3° anno. « È auspicabile il passaggio in facoltà: sociologia ha avuto un ruolo del tutto marginale nel contesto di una realtà che non le appartiene, quale quella di Lettere e filosofia. Questo passaggio consentirebbe l'inserimento di nuovi docenti

e l'ampliamento delle strutture con la creazione di laboratori di ricerca sociologica che potrebbero essere utilizzati fin dai primi anni anche dagli studenti. Infatti il laureato che voglia inserirsi in un contesto lavorativo deve saper fare ricerca ». Positivo è anche il suo giudizio sull'aumento del numero degli esami per una maggiore preparazione specifica nelle varie aree. Ma avanza qualche perplessità. « Il numero degli esami che possono essere sostenuti a Napoli è limitato a tal punto da non consentire una reale scelta tra le diverse aree ».

Il buon sociologo, per Virginia, deve essere preparato a livello professionale: avere un grosso bagaglio teorico che però gli consenta di operare nel sociale in maniera pratica e, quindi di inserirsi nell'impresa private e in quelle pubbliche. « Il sociologo — sostiene **Dimitrios Kotsanas**, studente iscritto al 2° anno fuori corso — per essere un professionista valido, deve avere una competenza tale da comprendere a fondo la realtà sociale e politica che lo circonda oltre ad una conoscenza oggettiva delle varie realtà ».

Giorgio Maccaglia

Hitchcock: un « grimaldello » della storia del cinema

Una tavola rotonda sul maestro del brivido a conclusione di un ciclo di seminari. L'anno prossimo forse sarà la volta di Truffaut

« Alfred Hitchcock: un classico regista d'avanguardia », è il tema di una tavola rotonda che si è tenuta il 24 maggio scorso a Lettere. L'incontro è giunto a conclusione di un fitto seminario che iniziato a gennaio è terminato a maggio.

Durante il seminario, condotto da **Fulvio Iannucci** (collaboratore del Dipartimento di Scienze Relazionali), e **Arturo Lando**, critico cinematografico de « Il Giornale di Napoli », si è preso in esame il periodo americano di Hitchcock. Si è mostrato, come nonostante lavorasse dall'interno del sistema cinematografico americano, fosse riuscito anche ad aprire una strada ai registi moderni. Esponente del cinema classico di Hollywood, era al contempo uno sperimentatore, un innovatore nel raccontare storie. Ed è questa figura d'innovatore, anche attraverso delle suggestioni non propriamente cinematografiche, che è emersa dalla tavola rotonda.

Figura confermata dalla lettura diversificata di Hitchcock che si è ascoltata da vari interventi. I film di Hitch-

cock sono caratterizzati da una struttura singolare. « Ai vertici appaiono tre personaggi ben definiti: il propulsore, colui che compie l'azione; il reagente, colui che reagisce all'azione del propulsore; il succube colui che subisce il trasferimento di colpa da parte del propulsore e gli effetti negativi della reazione del reagente. In questo quadro, propulsore è il criminale, reagente la polizia, succube la vittima ingiustamente accusata. L'innocente è colpevole perché conosce l'assassino, ma per un motivo contingente non può dirlo », dice Fulvio Iannucci.

Tra i partecipanti all'incontro del 24 i professori **Alberto Abruzzese** (docente della cattedra di sociologia delle comunicazioni di massa) e **Agata Piromallo Gambardella** (docente di Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa nell'Università di Salerno).

Tra gli interventi, particolarmente significativo quello di **Marcello Walter Bruno**, il quale, mostrando anche dei filmati a sostegno della sua tesi, ha riconosciuto una serie di similarità sia contenu-

tistiche che formali tra Hitchcock e De Palma.

Il tentativo di « creare qualcosa di ansiogeno », che emerge dai film di Hitchcock, è stato illustrato da **Vieri Razzini** il quale ha spiegato come quanto più lo spazio si restringe, la costrizione diventa sempre più violenta. Il precipitare di un aereo, la

carlinga e l'acqua che vi irrompe, l'abitacolo dell'autovettura, sono molto opprimenti. Ma anche uno spazio aperto come un campo di mais può essere pericoloso poiché ad esempio non offre possibilità di riparo. Terrificante è anche il vuoto, il precipizio. L'abisso che è la cosa più simile alla morte.

Di particolare interesse anche l'intervento di **Valerio Caprara** il quale si è soffermato su Hitchcock come uno dei motori fondamentali del cinema moderno. « Non riusciremo a cogliere il senso del discorso su Hitchcock se dimentichiamo che l'autore è un po' un « grimaldello » con cui si è entrati nella storia del cinema. I grimaldelli però spesso una volta usati vengono gettati via ».

I piani della visione che sono talvolta in contrasto con quelli dell'inquadratura, propongono la « suspense ». « Pensiero logico e forma astratta diventano il ganglio entro cui Hitchcock si afferma come regista. La gabbia ansiogena alla quale si faceva riferimento come grande merito, ma anche forse come limite della sua idolatria, oggi viene rotta. Ed è quella stessa « gabbia » come opposizione tra pensiero logico e forma astratta che dimostra la sua grande immanenza ».

Un'anticipazione. L'anno prossimo è negli intenti l'organizzare un seminario e forse una tavola rotonda finale su un grande allievo di Hitchcock: Francois Truffaut.

Meno aule per Sociologia

Si riducono le aule a disposizione di Sociologia. Ancora una volta penalizzata l'attività didattica. Una situazione questa che contrasta con le assicurazioni di potenziamento delle strutture che erano state fatte.

Se ne è discusso nel Consiglio del Dipartimento del 21 maggio. Il Direttore, prof. **Alberto Abruzzese**, ha inviato una lettera al Rettore nella quale si specifica la situazione e si precisa che non si è più disposti a lavorare in queste condizioni. Ma non è solo un problema di aule. « Sono stati consegnati nuovi locali in condizioni di inabitabilità poiché manca tutto, dai telefoni all'arredamento agli infissi che non sono stati completati », ci riferisce il dottor **Amato Lambertini**. Difficile la coabitazione con Scienze Politiche che utilizza le aule di Via Rodinò di mattina, mentre Sociologia di pomeriggio (dalle 14,30 in poi). « Ci sistemiamo da una parte e ci spostano dall'altra ». Secondo una vecchia delibera del Senato Accademico il Corso di Sociologia dovrebbe passare alla attuale sede di Scienze Politiche, l'ex Hotel Patria. « Scienze Politiche si sta allontanando dalla sua sede per motivi di spazio, e noi, una volta trasferiti, avremo gli stessi problemi ».

Intanto l'aula 8 destinata a Sociologia con una sorta di « staffetta » passerà ora alla Facoltà di Via Sanfelice.

Carta bianca... Raffaele Andreozzi

Un calendario d'esami annuale per gli studenti

La parola passa ad uno studente. Raffaele Andreozzi, consigliere di facoltà di E.T.C.I., affronta il problema del sovraccollamento che forse è quello che maggiormente preoccupa studenti e docenti dell'Ateneo.

Della semestralizzazione dei corsi se ne è già parlato abbastanza ma se parlarne ancora può servire a qualcosa allora accettiamo di buon grado ulteriori interventi. Ci sono comunque buone speranze che i fautori di questa proposta, già dal prossimo anno accademico, potranno vedere diversi cambiamenti in tal senso, soprattutto in previsione dell'aumento delle iscrizioni per l'istituzione delle due nuove scuole a fini speciali e di altri corsi di laurea paralleli a quelli già esistenti.

La semestralizzazione, lo addepiamento delle cattedre, l'aumento del numero delle aule ma soprattutto una migliore organizzazione della didattica, potrebbero garantire un buon funzionamento dell'Ateneo.

Altra proposta interessante è quella di fornire agli studenti un calendario di esami annuale che permetterebbe una precisa programmazione dello studio e degli esami da sostenere.

Un invito, infine, a tutti gli studenti: quello cioè di utilizzare la presenza di un loro collega all'interno del Consiglio di Facoltà affinché possa essere realmente il portavoce della collettività e dei suoi problemi.

L'anno accademico 1989/90, è stato caratterizzato da un notevole aumento degli iscritti, si è passati infatti da poche centinaia di studenti a circa cinquemila presenze.

Questa crescita così repentina ha creato notevoli difficoltà nella nostra facoltà sviluppando nel frattempo problemi logistici e di svolgimento della didattica.

« Sono trascorsi solo cinque mesi dal mio primo Consiglio di Facoltà e sono emerse in modo evidente le difficoltà già apparse in precedenza: problemi di sovraccollamento dei corsi e difficoltà di reperire aule idonee per il normale svolgimento delle lezioni.

Pertanto, la risposta a tale sovraccollamento, è nella semestralizzazione dei corsi accompagnato da un aumento del numero delle aule.

« Dopo anni di continue richieste il Consiglio di Facoltà ha deciso di porre in essere, forse dal prossimo anno, in via sperimentale la tanto attesa semestralizzazione dei corsi che porterebbe ad una nuova organizzazione didattica per contenere gli effetti del trend crescente di immatricolazioni.

Il probabile sdoppiamento o la triplicazione di molte cattedre unitamente ad una buona programmazione degli orari dovrebbero dal prossimo anno diminuire questo peso del sovraccollamento.

« Una buona volontà dimostrata dalla Comunità scientifica e studentesca in seno al consiglio nell'affrontare queste modifiche ai corsi annuali, ci fa ben sperare (la semestralizzazione dei corsi da noi tanto richiesta forse dal prossimo anno sarà una lieta realtà).

« La prossima proposta, approfittando di questo adeguamento con le altre facoltà, sarà quella di un calendario annuale di esami. Non mi resta che salutare e ringraziare tutti i colleghi che mi hanno eletto, invitandoli a farmi partecipe dei loro problemi riferiti al Corso di Laurea, in modo tale che la mia presenza come rappresentante sia la voce unica di tanti studenti.

Raffaele Andreozzi
Rappresentante Studenti C.d.F. E.T.C.I.

Un vuoto in Segreteria

Ci ha lasciato giovedì 23 maggio Augusto Zempt, o come lo chiamavano molti studenti Augusto, proprio perché lui preferiva farsi dare del tu, per sentirsi più vicino ai ragazzi. E non sono frasi di circostanza, o di rito. Augusto, impiegato di sesto livello della Segreteria, era più di un'istituzione per gli studenti, trovava una rapida soluzione per qualsiasi problema.

Ed aveva sempre un simpatico sorriso sulle labbra che tranquillizzava tutti. Si arrivava in Segreteria con il timore di non veder risolto il caso: iscrizione, convalida di un esame, cambio del piano di studio. E lui era sempre lì, mai negandosi, anche in orari che non erano proprio di quelli di apertura della Segreteria. Qualcuno ne ricorda con piacere la cortesia e la gentilezza, quando chiedeva di dividerne con lui il caffè, o le mende che portava da casa, quando si attendeva in Segreteria per completare le ultime cose. Ma soprattutto in molti di noi rimarrà il ricordo di vederlo ancora lì, poche ore prima del tragico evento, all'opera con i libretti degli studenti, a lamentarsi di non poter finire il lavoro in giornata. E il giorno dopo il suo posto vuoto nella nuova sede della Segreteria.

I corsi semestrali sono quasi una realtà!

Il prossimo Consiglio deciderà sulla relazione della Commissione

Sembra proprio che sia arrivato il momento decisivo. Dopo tante proposte, pareri favorevoli e un sentito e convinto sostegno, degli studenti, nel prossimo Consiglio di Facoltà di Economia dovrà essere discussa la relazione della Commissione nominata dallo stesso Consiglio sulla semestralizzazione dei corsi.

All'inizio, proprio da queste pagine parti l'idea di una revisione dell'organizzazione didattica, orientata nel senso di consentire uno sdoppiamento dei corsi, con la revisione delle materie da annuali in semestrali, come d'altronde già avviene in molte altre università.

Il Consiglio di Facoltà di Economia del Trasporti e del Commercio Internazionale ha nominato a tale scopo una commissione, composta dai docenti Lina Marinello Flume, Salvatore Vinci e Giuseppe Vermiglio, per vagliare la fattibilità di una simile ipotesi. E con il docente di Politica Economica Salvatore Vinci che affrontiamo il tema.

« La proposta è ormai pronta e penso che sarà portata nel prossimo C.d.F. per essere discussa » — esordisce Vinci — « e analizzata dal corpo docente. Il progetto di semestralizzazione dovrebbe prevedere la suddivisione dei corsi in due tronconi. Una prima fase con un gruppo di discipline da affrontare da ottobre a gennaio, seguita da una sospensione di un mese, a febbraio, per consentire il sostenimento degli esami, con una seduta comprensiva di due appelli ».

A detta del docente, la Commissione ha così voluto

dare la priorità a un problema che aveva ed ha costituito un difficile ostacolo al regolare svolgimento didattico di molte discipline. Vale a dire l'impossibilità di poter svolgere un corso, senza l'assillo per lo studente della preparazione e studio in contemporanea di altri esami. La proposta così articolata consentirebbe un'adeguata programmazione e preparazione per lo studente sia per il corso che per gli esami stessi.

« La seconda fase », continua Vinci, « prevede un secondo periodo da marzo a metà giugno con l'insegnamento delle rimanenti materie, seguita da una nuova sede di esami nel periodo giugno-luglio, con almeno tre appelli. Infine la Commissione ha pensato di dover far concludere il periodo annuale di esami con un'ultima seduta, con altri due o tre appelli nel periodo settembre-ottobre, garantendo così l'attuale calendario ». La Commissione vuole venire incontro alle esigenze dello studente, anche dello stesso docente, che può così svolgere più serenamente il suo compito.

« Le lezioni si terranno almeno tre volte la settimana, con due ore al giorno, per poter effettuare un regolare corso universitario ».

Gli aumenti negli iscritti e lo spazio minore troverebbe un adeguato rimedio nel recupero di quasi tre mesi di lezione e nell'incremento delle ore al giorno.

« Il regolamento sarà simile per tutte le discipline tranne che per il corso di Matematica generale, che potrebbe rimanere annuale, pur se diviso in due parti. La commissione

ha adottato tale criterio poiché la disciplina poco si presta a essere digerita, in un solo semestre. Con la proposta della Commissione, che è poi il modello adottato anche alla Bocconi, si dà la possibilità allo studente di poter assimilare la disciplina e nello stesso tempo introdurre delle nozioni di matematica che sono poi basilari per la comprensione di altre discipline ».

Garantita l'assistenza dei docenti, che dovranno indicare, come ci dice il docente « almeno un giorno alla settimana da dedicare al ricevimento studenti, oltre il normale orario di colloquio prima e dopo le lezioni ».

La relazione ben articolata, prevede anche la suddivisione delle stesse discipline fra complementari e fondamentali, in gruppi omogenei, scaglionati poi nei due semestri, così da creare semestri equilibrati, con discipline affini fra loro e nello stesso tempo suddivise in maniera da avere semestri eterogenei come carico di lavoro.

Importante a questo punto l'appoggio degli studenti, che dovrebbe essere scontato. Poiché gli ostacoli alla proposta, se non pareri discordanti sulla « digeribilità » di alcune materie in un solo semestre e il possibile allontanamento dei docenti negli orari di assistenza.

Ma soprattutto, come giustamente ricorda Vinci, l'ostacolo è lo stesso C.d.F. poiché « ... questa è solo una proposta che sarà poi discussa e rimodulata in base a ciò che emergerà dal consiglio stesso ».

(A.R.)

Per l'Opera, la Regione stanziava solo 403 milioni

Un nuovo servizio offerto dall'Ente: i contributi alloggio

« Purtroppo non siamo ancora attrezzati per fare miracoli », si lamenta il dottor Gaetano Gentile, direttore dell'Opera Universitaria del Navale.

E per risollevarne le sorti dell'Opera, un miracolo è proprio quello che ci vorrebbe!

Fino a qualche anno fa, e quando era ancora un organo statale, l'Ente era il fiore all'occhiello dell'Istituto e forse era uno dei migliori in Italia: gli studenti non superavano il migliaio e, all'inizio di ogni anno accademico, venivano stanziati i fondi a seconda del numero di iscritti. Ben presto, però, la situazione è cambiata: le iscrizioni sono aumentate vertiginosamente ma contemporaneamente so-

no diminuiti i fondi a causa del passaggio dell'Opera da Ente statale a Ente regionale. E la Regione Campania, infatti, che annualmente provvede alla ripartizione dei fondi disponibili tra gli Atenei campani. Quest'anno l'Opera Universitaria dell'Ateneo Federico II ha ottenuto uno stanziamento di 11 miliardi; l'Opera dell'I.U.O. di circa 1 miliardo e l'Opera dell'I.U.N. di 403 milioni circa. A conti fatti, considerando i 5.000 studenti iscritti al Navale, la cifra corrisponde a circa 100 mila lire annue per ogni studente, un contributo alquanto irrisorio se si pensa a tutti i servizi che dovrebbe fornire l'Ente. Inoltre, c'è da aggiungere che la cifra

stanziata è sempre la stessa da diversi anni nonostante le continue richieste di aumenti da parte dell'Opera motivate dall'incremento delle iscrizioni.

« Con i fondi che ci passa la Regione », spiega Gaetano Gentile, « copriamo solo il costo di 20 giorni di mensa, per il resto riusciamo a mantenerci solo grazie a vecchie disponibilità che ancora abbiamo e che possiamo utilizzare. Nonostante ciò, quello che offriamo agli studenti è il minimo indispensabile, in effetti cerchiamo di rispettare almeno gli obiettivi principali della programmazione regionale ».

Oltre la mensa, infatti, o (continua alla pag. seguente)

bandi di concorso a cui possono partecipare gli studenti sono due: quello per l'Assegno di studio e quello per i Contributi di alloggio.

«Esiste, inoltre, un'altra questione ancora irrisolta» — continua Gentile — «ogni studente, all'atto dell'iscrizione, insieme alle tasse universitarie, versa un ulteriore contributo da destinare all'Opera. Ebbene, questi contributi, non ci sono mai arrivati eccetto una volta tre anni fa, né sappiamo dove vanno a finire! Abbiamo più volte chiesto alla Regione spiegazioni in merito ma le risposte sono state sempre molto vaghe. La situazione è quindi critica e credo sia diventato un problema sempre più grave già dall'anno prossimo quando prenderanno il via i

nuovi corsi di laurea e di conseguenza aumenteranno notevolmente le iscrizioni. Siamo comunque cercando, nel nostro piccolo, di reperire altri locali per la mensa che sarà sicuramente quella che più soffrirà a causa del sovraffollamento. Il nostro Ente non è, però, il solo a trovarsi in questa situazione di estremo disagio. L'Opera dell'I.U.O. ad esempio, ha intenzione di chiedere al Banco di Napoli un prestito di circa 1 miliardo».

Anche per l'Opera dell'Università Federico II le cose non vanno poi tanto bene, soprattutto in vista di possibili tagli effettuati dalla Regione a beneficio dell'Opera di Salerno che versa in condizioni disastrose.

Qualcosa, comunque, sem-

bra di stia muovendo anche per il Navale: non c'è ancora nulla di deciso, ma sembra che la Regione abbia intenzione di rivedere la ripartizione dei fondi prendendo in considerazione soprattutto il numero degli iscritti e le strutture di ciascun Ateneo, e tra i beneficiari di maggiori fondi dovrebbe rientrare anche il Navale.

Per quanto riguarda i servizi assistenziali che, nonostante le enormi difficoltà, l'Opera riesce a garantire, oltre alla mensa, ci sono gli **Assegni di studio** dei quali una prima parte per un totale di 150 milioni è stata già consegnata; la graduatoria provvisoria delle altre richieste è invece, in visione dal 6 maggio su 34 istanze pervenute, ne sono sta-

te accolte 22, le restanti sono state respinte perché non rientranti nella categoria dei requisiti richiesti. Gli studenti che comunque intendono presentare ricorso, potranno farlo entro il 6 giugno.

Gli assegni sono da 750 mila lire e da 1 milione e mezzo e vengono elargiti in servizi. Tra questi c'è una piccola novità rispetto alle altre Opere: al posto dei buoni libri, infatti, gli studenti potranno avere il testo di cui hanno bisogno, avendone fatto precedentemente richiesta specifica. C'è inoltre la possibilità, soprattutto per gli studenti di Scienze Nautiche, di avere, sempre gratuitamente, attrezzature didattiche o elettroniche; una parte dell'assegno, infine, viene data in contanti.

Un altro bando di concorso che unirà tra breve e quello per i contributi di alloggio le domande che potranno essere accettate saranno 20 da lire 90 mila ciascuna. Per aggiungere maggiormente gli studenti non pensiamo di aumentare la fascia di reddito regolarmente richiesta in questi casi (40 milioni annui) spostando il limite di 400 mila lire per ogni figlio a carico, anche per quanto riguarda il merito: è una novità in quanto basta avere superato due esami nell'anno accademico precedente.

Sempre disponibili sono le **dispense gratuite** di tutti i corsi di Scienze Nautiche dove non esistono testi o dove sono utilizzati quelli scritti in lingua inglese.

Alessandro Ranieri

Mensa: gli studenti cambiano idea

Una petizione in difesa del Ristorante «Il Pappagallo»

La si potrebbe chiamare «Mensa 4», la storia continua.

Una lettera di protesta di circa 50 studenti sul servizio mensa, poi la replica risentita del gestore della mensa, il ristorante «Il Pappagallo».

Puntuale anche la risposta dell'Opera che, già in preda a mille affanni, individua nella stessa mensa uno dei nodi del Navale.

Ora ci giunge una lettera di circa 250 studenti che la pensano in maniera diametralmente opposta rispetto ai loro precedenti colleghi. In questa missiva, si esprime rammarico nei confronti di osservazioni (sostantivo che nella lettera viene messo fra virgolette, quasi a voler dire che sono tutt'altro che osservazioni), fatte dal nostro giornale sul servizio mensa.

I 250 studenti e più, pensano che il servizio mensa sia gestito magnificamente. Ciò non può far dimenticare però, che ci sono molti altri studenti che la pensano in maniera diversa. Soprattutto: il rapporto che si dice familiare con tutti gli studenti non risponde al vero, se una parte si lamenta per il trattamento. Per quanto riguarda le comparazioni con altre mense vorrei invitare gli stessi a mangiare ad Ingegneria, oppure a verificare il servizio dell'Oriente che ha stipulato diverse convenzioni con ristoranti della zona.

Inoltre, mi asterrò da accusare la mensa della centrale di servire acqua colorata al posto di bibite, poiché tali accuse sono pericolose e diffamanti, se non comprovabili. L'invito comunque per tutti gli studenti che protestano «contro la lettera di protesta», è di rileggere gli articoli da loro menzionati e di rivedere quelle che loro chiamano osservazioni, mettendole fra virgolette. La lingua italiana è molto bella proprio perché ci consente di usare una varietà di aggettivi e sostantivi.

I fatti, almeno nella conce-

zione dell'articolista, dovrebbero corrispondere alla realtà oggettiva. Dico oggettiva perché mi sembra che fra quanto detto dal giornale, quanto risponde la mensa e quanto dicono questi studenti, ci sono ben poche differenze. Si ricorda che vengono serviti di versi primi e secondi, esiste una varietà di piatti non facilmente riscontrabile in altre mense, si è passati indenni una visita del Nas e, soprattutto, le ispezioni dell'Istituto di merceologia hanno sempre garantito la qualità del cibo. Gli orari sono quelli fissati e spes-

so si è anche fin troppo paziente.

Quindi non si vuole far la guerra a nessuno, né tanto meno sembra un atteggiamento responsabile rifugiarsi dietro comodi paraventi.

Ma ci sono dei numeri che rispondono a tutto. Il servizio sarà familiare, ci sarà un sostegno finanziario per le iniziative collaterali, si è creato un fondo monetario per studenti bisognosi, ma questo non basta. Gli studenti citano a proposito l'Oriente, che si è attrezzato con i buoni ticket per ovviare alla soluzione di

un problema non più rimandabile. Sarà una nuova mensa, sarà il mercato dei fiori, o altre convenzioni, i buoni ticket,

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione
Universitaria

ma qualcosa si deve pur fare. Parlavamo di numeri e qui i calcoli sono semplici. La mensa ha una capienza di 72 posti e funziona per tre ore. Se tutti gli studenti andassero a mangiare dalle 11.30 — ipotesi a dir poco utopistica — e si susseguissero a pranzare ininterrottamente fino alle 14.30 ci dovrebbe essere la disponibilità di 12.960 posti al minuto. Diviso per i 5.228 studenti iscritti effettivi, ogni ragazzo ha, o meglio avrebbe, 2.47 minuti per pranzare ed eseguire tutte le operazioni, dal ritiro buono, al servizio, all'ordinare.

Non ci può essere servizio gentile che tenga per poter soddisfare tutti. Si potrebbe obiettare che realisticamente non vanno mai a mangiare tutti i 5 mila, però altrettanto si deve osservare che un terzo degli studenti è iscritto al primo anno. Gli orari delle lezioni sono gli stessi e quindi non si può far altro che andare a mangiare insieme. D'altronde non è neanche giusto vedere dei disperati che durante i corsi escono cinque minuti prima per potersi assicurare un posto a mensa. Comunque in Italia vige la libertà di pensiero e non vogliamo assolutamente convincere nessuno a cambiare idea. Perché se lo studente fuori sede, di nazionalità giordana, primo firmatario della lettera, seguito da molti altri studenti stranieri, desidera mangiare in 2 minuti e 47 secondi non possiamo certo condannarlo. Anzi c'è da ammirarlo per la sua velocità e soprattutto proporlo per quelle sagre dove esistono competizioni per chi riesce a divorare più velocemente un primo o un secondo. E allora non ci potrà certo esprimere rammarico per osservazioni, che ripetiamo non intendono accusare né la mensa, né l'Opera, né altri, ma solo osservare e riportare dei dati di fatto, cioè la realtà. E questo è il nostro modo di fare informazione.

Alessandro Ranieri

LA LETTERA

OGGETTO Osservazione vera al funzionamento del servizio mensa per gli studenti del Navale.

Egregio direttore,

Sono uno studente fuori sede di nazionalità Giordana, iscritto al terzo anno fuori corso di scienze nautiche. Le scrivo per esprimere il mio rammarico nei confronti delle «osservazioni» fatte dal Suo giornale in merito all'articolo sul servizio mensa del Navale.

Il servizio mensa è curato dall'Opera Universitaria ed è gestito magnificamente dal ristorante Il Pappagallo direttamente dal proprietario don Salvatore e dai figli Tonino, Mario e Ciro che hanno instaurato un rapporto di familiarità ed amicizia con tutti gli studenti.

Io come studente ho mangiato nella mensa dell'Oriente, che è stata chiusa per motivi igienici ed in più si consuma il pasto senza bibita, ho mangiato inoltre alla mensa centrale dove si può scegliere da bere le seguenti bibite: vino bianco e rosso, coca, aranciata basta solo inserire il gettone nell'apposita macchinetta, solo che i primi due sono sempre stati vuoti negli altri due sembra che ci sia acqua colorata, comunque non voglio ora parlare dei problemi altrui.

Volevo solamente precisare che alla mensa del Navale si può constatare senza bisogno del certificato del NAS la massima pulizia ed igiene, per quanto riguarda l'orario il servizio inizia alle ore 11 e termina alle ore 14.30 ma tante volte chi è arrivato in ritardo ha potuto mangiare ugualmente, poiché il rapporto di don Salvatore con gli studenti è soprattutto basato sulla consapevolezza dei vari problemi e difficoltà che abbiamo noi studenti.

Inoltre il rapporto che esiste con gli studenti è personale, infatti gli studenti vengono serviti singolarmente e non in base al tavolo che occupano.

Per quanto riguarda la varietà del cibo posso anche elencare i vari piatti che sono serviti: i primi piatti variano da 4 a 6 con la possibilità dell'assaggio misto;

I secondi variano dalla carne preparata nei più svariati modi come lo spezzatino, gli involtini, gli spiedini, cotoletta, bistecca alla Bismark, la semplice bistecca ecc.

Il pollo viene servito in umido, alla cacciatora, al forno ecc. c'è inoltre una grande varietà di scelta per quanto riguarda il pesce, il formaggio ecc.

Per le bibite poi oltre all'acqua minerale ci sono birre, pepsi cola, etc.

Per i fuori sede inoltre c'è la possibilità di non consumare il pasto in ristorante e di portare a casa il cestino che comprende pasta di qualità e di tutti i formati, riso, pollo, carne, pesce, pane, frutta, bibite, il tutto a scelta dello studente.

Tutto ciò viene servito a tutti con piacere e simpatia, don Salvatore ed i figli trattano tutti come veri amici e lo testimonia anche il fatto che il ristorante ha sostenuto finanziariamente per tre volte consecutive la squadra di calcio del Navale; inoltre grazie al Navale si è garantito il cestino per tutte le gite universitarie per scopi scientifici con la testimonianza di più di un professore.

Don Salvatore ha anche creato un modesto fondo monetario per gli studenti fuori sede bisognosi (devo precisare che io non ne ho mai fatto ricorso).

Devo quindi dire che gli operai che lavorano al ristorante e all'Opera Universitaria hanno creato un ambiente familiare tanto che andare al Pappagallo è diventato un appuntamento piacevole per poter stare in compagnia di amici e pranzare in compagnia di amici. Per questo mi sono sentito in dovere di scrivere questa lettera per ringraziare pubblicamente l'Opera Universitaria e tutti gli amici del Pappagallo.

La ringrazio per il tempo accordatomi e la saluto distintamente.

ALQAWABEH HISHAM

Università da campioni

A Sabaudia, ottimo bottino per i canottieri del CUS Napoli

Si sono svolti domenica 2 giugno sul lago di Albano a Sabaudia i Campionati Nazionali Universitari di Canottaggio. Il C.U.S. Napoli è stato presente con 13 atleti. I napoletani sono saliti per quattro volte sul gradino più alto del podio. **Leonardo Massa, Vincenzo Sticco, Cristiano Clarizia, Fabio Travaglini, Filippo Calabrese, Nicola Formicola, Giulio Palomba, Vincenzo Triunfo, Luigi Stabile, Stefano Bezecheri, Orazio Milano, Fabio Falbo, Claudio Frenna** e il timoniere **Salvatore Borriello**: gli atleti cusini. L'allenatore **Aldo Cali** ha distribuito i suoi atleti nelle specialità di: due senza (2-); due di coppia (2 x); quattro con (4+); quattro senza (4-); quattro di coppia (4 x); staffetta due di coppia e otto con (2 x 8+).

Di buon livello la manifestazione, vista la folta presenza di atleti di interesse nazionale. Per il C.U.S. Napoli: Massa, Palomba, Clarizia e Milano. Ma anche i C.U.S. Bari e Pavia non erano da meno.

Ecco ora i piazzamenti: primo posto nel 2- sul 500 m. per **Leonardo Massa** e **Cristiano Clarizia**; primo posto del 4- con **Giulio Palomba, Vincenzo Triunfo, Cristiano Clarizia** e **Leonardo Massa**, primo posto nel 2- metri 2.000 per **Clarizia** e **Massa**. Primo posto nella staffetta 2 per 500 fatta da 2 x e 8+ gli atleti: due di coppia - **Stefano Bezecheri** e **Orazio Milano**; otto con - **Giulio Palomba, Leonardo Massa, Cristiano Clarizia, Vincenzo Triunfo, Nicola Formicola, Fabio Travaglini, Filippo Calabrese, Luigi Stabile** e il timoniere **Salvatore Borriello**; secondo posto del 2 x **Claudio Frenna** e **Fabio Falbo**; secondo posto del 4 x composto da **Stefano Bezecheri, Orazio Milano, Claudio Frenna** e **Fabio Falbo**; terzo posto del 4+ di **Nicola Formicola, Fabio Travaglini, Filippo Calabrese, Vincenzo Triunfo** e del timoniere **Salvatore Borriello**.

Di tutto rispetto il bottino di quest'anno visto che rispetto all'anno scorso due sono i titoli in più.



Nella classifica generale il C.U.S. Napoli si è qualificato al terzo posto.

Argento al Lago Patria

C.U.S. Napoli onnipotente. Mentre a Sabaudia si svolgevano i Campionati Nazionali Universitari, a Napoli, sul Lago Patria, domenica 2 giugno si sono svolti i Campionati Regionali. Il C.U.S. Napoli ha ben figurato con l'equipaggio composto da **Alberto Sangiulliano, Giorgio Arcobello, Alberto Mancini** e **Giuseppe Suarez**. I ragazzi cusini si sono cimentati nella specialità del quattro senza vincendo una buona medaglia d'argento dietro l'equipaggio rosso-verde del Posillipo.

no, Filippo Scudiero, Carmine Giacco, Giuseppe Brandi, Andrea Speranza, Salvatore Vano, Vincenzo D'adamo, Francesco Lamo, Vincenzo Ruocco, Raffaele Salati, Andrea Gatti, Fabrizio Leone, Gennaro De Mare, Ciro Attanasio, Raffaele Esposito.

TENNIS

Dopo le numerose vittorie ai Campionati Nazionali Universitari il Settore tennistico del C.U.S. Napoli non si ferma. Sotto l'attenta guida del maestro **Salemme** vengono organizzati tornei in continuazione.

• **TORNEO DI TENNIS SOCIALE.** È terminato il torneo organizzato per tutti i soci del C.U.S. Napoli. In finale **Fabio Flores** e **Paolo De Luca**. Vincitore **Fabio Flores** per

6/1 7/6. Accodati ai finalisti troviamo: **Alfonso Brancaccio** e **Gianluca Lioneto** che si sono classificati terzi. E ancora **Francesco Volpe, Giulio Alfano, Eugenio Esposito** e **Pietro Maremonti** qualificatisi quinti.

• **COPPA ITALIA MASCHILE.** Il Team del C.U.S. Napoli è giunto al tabellone finale. Buono il comportamento dei ragazzi cusini fino a questo momento. Il 16 giugno si giocherà contro l'Unione Pagani.

• **COPPA ITALIA FEMMINILE.** Buono anche il gioco delle ragazze cusine che qualificate al tabellone finale dovranno vedersela sabato 15 giugno con il Piacente.

• Dal 10 al 16 giugno si giocherà il **TORNEO REGIONALE N.C.** maschile e femminile. Si prevede una folta presenza di partecipanti.

Vince la Magica Lipton il torneo di calcio a cinque

Soddisfatto l'organizzatore **Michele Pinto**

È terminato il torneo di calcio a cinque organizzato da **Michele Pinto**. Vince la **Magica Lipton** la squadra ha chiuso il risultato della finale per tre a uno ai danni di **Walter Matthau** che pur lottando fino alla fine non è riuscito ad avere la meglio sugli avversari. Entrambi le compagini finaliste erano del gruppo B.

Questi la formazione vincente: **Janes Caratò, Achil, Carlo Giordano, Guido Musto, Cristiano Avino, Fabrizio Piero, Sergio De Luca.** Secondi i **Walter Matthau** con **Giovanni Mascarella, Bruno Mascarella, Carmine Trocino, Giovanni Anello, Mario Carbonara, Gianluca Manfra.**

Per l'organizzatore e responsabile **Michele Pinto** il torneo « si è svolto in modo regolare. Certo, abbiamo avuto dei problemi per le cattive condizioni meteorologiche, ma tutto è stato superato con serenità. Per quanto riguarda il lato tecnico si è visto poco il bel gioco, ma non bisogna dimenticare che i partecipanti a questo torneo erano tutti ragazzi che stanno gran parte della giornata sui libri. Cercherò di continuare a organizzare manifestazioni sportive di questo genere per avvicinare sempre più gli studenti allo sport. Mi sono inoltre prefisso un obiettivo riuscire a iscrivere una squadra competitiva al torneo di calcio federale ».

Walter Matthau	4	Walter Matthau	1
Psicolabili	1		
			Magica Lipton
Magica Lipton	4	Magica Lipton	3
Desert Storm	0		

CUS NEWS

CALCIO

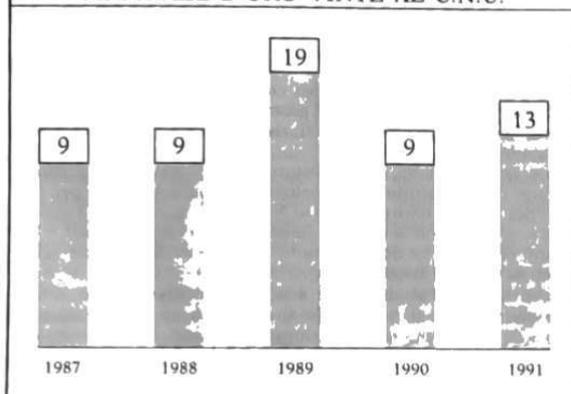
La squadra di calcio del C.U.S. Napoli medaglia d'oro ai Campionati Nazionali Universitari, giocherà nel Torneo dell'amicizia '91. A questo quadrangolare parteciperanno **Real Aversa** (cat. interregionale) - **Juve Stabia** (cat. C.2) - **Beretti Napoli** - C.U.S. Napoli. Le partite funzioneranno a eliminazione diretta, le semifinali si svolgeranno il 10 giugno, la finale invece il 13 giugno sul Campo di AVERSA.

Gli atleti cusini sono: **Francesco Cotugno, Angelo Cuti-**

Il medagliere di cinque edizioni del C.N.U.

Vanno in archivio anche i Campionati Nazionali Universitari '91. Il C.U.S. Napoli ha vinto tredici medaglie d'oro, cinque medaglie d'argento e diciassette medaglie di bronzo. Negli ultimi cinque anni per tre volte il C.U.S. Napoli ha vinto nove titoli e una sola volta ha fatto un grande exploit a Cagliari, vincendo diciannove medaglie d'oro.

MEDAGLIE D'ORO VINTE AL C.N.U.



L'estate con il CUS

Quasi terminate le iscrizioni per i Campus Estivi organizzati dal C.U.S. Napoli. Buona la presenza degli studenti che hanno aderito numerosissimi alle iniziative estive del C.U.S.

• **VELA D'ALTURA.** Ancora due turni e poi riprenderà il 25 settembre il corso di vela d'altura organizzato dal C.U.S. Napoli. Il corso ha la durata di sette giorni a pensione completa sull'isola di Ischia, in Hotel con piscine e campi da tennis e altre attrezzature sportive. Per tutta la settimana vi è la possibilità di praticare 24 ore di teoria e pratica di vela d'altura. Il costo della settimana è di L. 390.000, per i non universitari L. 500.000.

• **CROCIERE VELICO/SCIENTIFICHE.** Prenderà il via il primo luglio e terminerà il 20 settembre l'iniziativa delle mini crociere. Il Ketch **Barbarian** ospiterà i partecipanti per dodici giorni. L'iniziativa, nata per avvicinare gli studenti al mondo marino, ha anche il fine di insegnare a stare in barca a vela e far vivere in prima persona le fasi di studio dei nostri mari.

Si cercherà l'avvicinamento a cetacei visto che la zona da battere è compresa tra **Ponza, Ventotene** e le **Eolie**, zona ricca di balenottere, capodogli, grampì, stenelle, tursiopi. Vi sarà anche l'appoggio di ricercatori universitari che aiuteranno a capire movimenti e mutamenti del mondo marino. Il costo per ogni studente è di L. 1.200.000 tutto compreso (pasti e pernottamenti a bordo). L'imbarco e lo sbarco avverranno a Napoli. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al C.U.S. Napoli in via Medina n° 63. Per i non universitari il prezzo è di L. 1.300.000 e le prenotazioni si potranno effettuare presso l'agenzia **ASHIBA Travel s.r.l.** (piazza Municipio, 1 Napoli).

• **CAMPUS IN MONTAGNA.** Partirà nei primi giorni di luglio il **CAMPUS** in montagna organizzato dal C.U.S. Napoli. Molte le prenotazioni già effettuate. La durata è di una settimana, il prezzo è di L. 215.000 incluso tesseramento alla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana. La settimana si consumerà sui monti degli **Alburni**. Gli accompagnatori responsabili sono: **Massimiliano Martinelli, Enzo De Luzzo, Lisa De Stefano**, che daranno nozioni di tiro con l'arco, arrampicata sportiva, trekking, e orientamento. Le iscrizioni sono ancora aperte. L'ultima settimana partirà il ventinove luglio e terminerà il quattro agosto.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Case dello Studente: solo 141 richieste quest'anno

Un'inchiesta a più voci per tentare di capire i perché del calo delle domande

Sono circa 45 mila gli studenti fuori sede che frequentano l'Ateneo napoletano, ma, a quanto pare, sono pochissimi quelli che usufruiscono di quel servizio fondamentale per chiunque studi in un'altra città quale quello dell'alloggio.

Negli ultimi dieci anni l'Opera Universitaria ha visto diminuire notevolmente le domande per l'assegnazione dei posti di alloggio. Dalle 600 prodotte in media negli anni prima del terremoto, infatti, si è scesi precipitosamente ad un massimo di 234 nell'87 fino a toccare il minimo quest'anno con 141 richieste.

Esistono attualmente alcune Residenze che ospitano un numero di studenti inferiore alla loro disponibilità. La residenza « Medici » di Portici ad esempio, copre 34 posti letto su 70, mentre la « Paoletta » di Fuorigrotta, ne copre 66 su 82.

Le cause di questo improvviso crollo di richieste non sono ancora ben definite ma molti studenti sono concordi nell'attribuire la colpa alle istituzioni. **Mariano Goglia**, consigliere d'amministrazione dell'Ateneo Federico II, ci spiega: « Negli anni dopo il terremoto c'è stata una certa indisponibilità di posti letto a causa della chiusura della Residenza Paoletta per cui molti studenti interessati non hanno nemmeno provato a fa-

re richiesta. Inoltre, da parte dell'Opera non si è vista un'efficace propaganda pubblicitaria per cui si è creato il luogo comune che a Napoli le residenze universitarie siano quasi inesistenti. Alla base c'è comunque un senso di sfiducia da parte degli studenti nei confronti dell'Opera, soprattutto perché si è notato che molti beneficiari di queste borse di studio non hanno certamente problemi economici.

Questo dipende dal fatto che nella dichiarazione dei redditi non viene operata alcuna differenza tra un reddito di tipo statale e quello di libero professionista dove non è rara l'evasione fiscale; non è quindi difficile immaginare che coloro che usufruiscono dei servizi dell'Opera non sono sempre i più bisognosi. Inoltre c'è da dire che anche chi si trova nella fascia di reddito bassa spesso non riesce a rientrare nella categoria richiesta. Credo, quindi, che per una migliore valutazione, andrebbe privilegiato il merito rispetto al reddito ».

La replica dei funzionari dell'Opera è molto decisa. Il signor **Pietro Lauletta**, responsabile del settore assistenza, giudica l'accusa della poca pubblicità « un'analisi molto semplicistica in quanto lo spazio riservato ai bandi di concorso per i posti alloggio è lo stesso di quello utilizza-

Notizie flash

• Nell'ambito dei servizi di counselling psicologico, Venerdì 14 giugno alle ore 17, presso l'Istituto italiano per gli studi filosofici, si terrà una conferenza della dott.ssa Ellen Noonan dal titolo « La risposta dell'organizzazione al cambiamento ».

• Ultimo appuntamento con le visite guidate, domenica 9 giugno alla Certosa e al museo di San Martino. L'appuntamento è alle 9,30 nel Piazzale San Martino.

Gli interessati potranno sottoscrivere gratuitamente la richiesta di adesione entro le ore 12,00 del mercoledì precedente.

to per le altre iniziative, che quando interessano, vengono immediatamente raccolte dagli studenti. Ne sono un valido esempio le visite guidate, i concerti, i films e così via che proprio quest'anno hanno visto un inatteso afflusso di studenti. Non bisogna dimenticare che comunque alla base della pubblicità ci sono due termini e se uno dei due non è assolutamente interessato, l'insuccesso della propaganda è certo ».

Le cause che comportano questo disinteressamento da parte degli studenti, vanno anche ricercate altrove: in primo luogo bisogna tener presente che la percentuale di studenti fuori sede è diminuita moltissimo (oggi è



Casa dello Studente Paoletta

circa il 30%) dopo l'apertura delle nuove Università dell'Italia centrale e meridionale e di conseguenza il bacino di utenza dell'Università di Napoli comprende generalmente solo la regione; se a questo si aggiunge il potenziamento dei trasporti, allora è facilmente intuibile che il campo degli studenti realmente bisognosi, si restringe moltissimo.

Secondo **Vitaliano Sena**, consigliere di amministrazione dell'Opera, « alla base sussiste un radicale cambiamento di mentalità degli studenti; oggi il livello economico delle famiglie è aumentato di molto e quasi tutti possono permettersi il fitto di un appartamento, magari diviso con altri colleghi, per poter godere di una libertà che la casa dello studente, per logici motivi, non può offrire. Non credo in una mancanza di informazione perché tutti gli altri servizi offerti dall'Ente sono sempre richiestissimi, anche quelli meno pubblicizzati. Comunque penso che il problema non debba essere troppo enfatizzato: l'assistenza universitaria deve uscire dalla logica del mangiare e dormire e porre la sua attenzione sulle altre esigenze degli studenti; stiamo infatti assistendo ad una crescita culturale dei giovani che vogliono viaggiare, imparare nuove lingue e avere contatti con studenti stranieri e sono proprio queste le iniziative da incrementare ».

Molto precisa l'analisi del Direttore dell'Opera, dott. **Francesco Pasquino**: « credo che vadano esclu-

se a priori le cause che riguardano l'istituzione e che vadano invece analizzati i comportamenti e la psicologia dello studente. I giovani vogliono essere liberi per cui molti non accettano nemmeno quelle poche limitazioni dettate dalla necessità di una convivenza. Sanno inoltre, che, se si usufruisce della casa dello studente, si è costretti a sostenere un certo numero di esami con un buon profitto per poterci rimanere e non a tutti fa piacere sentirsi sotto pressione. A questo si aggiunge il fatto che la maggior parte preferisce trovare alloggio vicino le sedi universitarie anche pagando di più e vivendo in condizioni non certo agiate, e quasi tutti oggi possono permetterselo. In altri tempi per i fuori sede l'unica possibilità di continuare gli studi era quella di trovare posto nelle residenze universitarie. Oggi, invece, questo bisogno è molto diminuito soprattutto se si pensa che alcune facoltà non necessitano la frequenza giornaliera, per cui chiunque può studiare a casa e venire in città quando ce n'è bisogno. Infine vorrei menzionare anche una falsa credenza che porta molti genitori o gli studenti stessi a ritenere le case dello studente come covi di gruppi politici, in ricordo di quanto avveniva durante gli anni caldi del '68. Probabilmente allora era così, ma adesso sono anche passati 20 anni e i tempi credo siano un po' cambiati e con loro anche la mentalità studentesca ».

Valentina Barca



interni - Casa dello Studente Paoletta



infrasad progetti GRUPPO iri-italstat

Infrasad Progetti è la società del Gruppo IRI-Italstat che opera prevalentemente in qualità di concessionaria di Pubbliche Amministrazioni per la programmazione ed attuazione degli integrali processi finalizzati alla realizzazione di grandi infrastrutture ed insieme di una vasta tipologia di opere pubbliche.

Le prestazioni che la Società è in grado di offrire sono comprese: dalle attività volte alla individuazione e reperimento delle fonti di finanziamento - nazionali e sovranazionali - agli studi di fattibilità, fino alla costruzione ed assistenza al collaudo delle opere.

La sfera di competenza della Società investe una pluralità di settori di intervento quali ingegneria ed edilizia civile ed industriale, infrastrutture di tra-

sporto stradale e su ferro, interventi di difesa del territorio, sorveglianza per conto di strutture straordinarie istituite per la gestione della emergenza in occasione di eventi calamitosi, etc.

La Società ha maturato inoltre notevoli esperienze nel campo del recupero e del restauro del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, operando da anni quale struttura fiduciaria del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e di Soprintendenze Archeologiche e per i Beni Ambientali ed Architettonici.

Più recentemente ha ulteriormente ampliato il proprio campo operativo con la acquisizione di importanti commesse nel settore della ecologia e dell'ambiente.

Intervento sull'area archeologica di Pompei



Completamento svincoli Tangenziale Vomero/Napoli



Università di Napoli. Nuove sedi di Monte S. Angelo



Interventi nel settore ferroviario a Napoli

